



Regione Siciliana

Città Metropolitana di Catania

Comune di Giarre

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE
ex art. 13 comma 3 del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e
ss.mm.ii

PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. VIGENTE PER CAMBIO DI
DESTINAZIONE URBANISTICA DA Z.T.O. "E" A Z.T.O. "D1" DI
UN'AREA SITA NEL COMUNE DI GIARRE (CT), STRADA 85
TREPUNTI-LUMINARIA

Codice Procedura: 1840

OGGETTO: INTEGRAZIONI IN OTTEMPERANZA A QUANTO DISPOSTO
DAL PARERE C.T.S. n.44/2022 SOTTOCOMMISSIONE III T.S. del
30/05/2022

Proponente: Zappalà Maria

Autorità Procedente: Comune di Giarre (CT)

Responsabile dello studio: geol. Carmelo Claudio Milazzo

Agosto 2022



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

INDICE

1 PREMESSA	6
2 RAPPORTO AMBIENTALE	9
2.1 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA A)	10
2.1.1. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI	10
2.1.2 OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	14
2.1.3 RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI	17
2.1.3.1 ANALISI DI COERENZA DELLE AZIONI PROPOSTE	17
2.1.3.2 SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE	31
2.2 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA B)	34
2.2.1 LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	35
2.2.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	37
2.2.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI	37
2.2.3.1 FATTORI CLIMATICI	37
2.2.3.2 ARIA E QUALITÀ DELL'ARIA	42
2.2.3.2.1 EMISSIONI TOTALI DI NOX	46
2.2.3.2.2 EMISSIONI TOTALI DI PM10	48
2.2.3.2.3 EMISSIONI TOTALI DI SOX	50
2.2.3.2.4 EMISSIONI TOTALI DI CO	51
2.2.3.2.5 EMISSIONI TOTALI DI COVNM	52
2.2.3.3 RUMORE E MOBILITÀ	53
2.2.3.4 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA QUALITÀ DELL'AREA	56
2.3 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA C)	58
2.3.1 ASPETTI GEOMORFOLOGICI	58
2.3.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO LOCALE	59
2.3.3 LINEAMENTI TETTONICI E SISMICITÀ	61
2.3.4 ASPETTI IDROGRAFICI	61
2.3.5 ASPETTI IDROGEOLOGICI	62
2.3.6 SUOLO E DESERTIFICAZIONE	63



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

2.3.7 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	72
2.3.7.1 CARTA NATURA (ISPRA 2009)	72
2.3.7.2 DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE	74
2.3.7.3 RETE ECOLOGICA	75
2.3.7.4 PAESAGGIO	77
2.4 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA D)	80
2.4.1 ANALISI DELLA SUSCETTIVITÀ	80
2.4.2 PERICOLOSITÀ DA DISSESTI	81
2.4.3 VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO	82
2.4.4 CAPTAZIONI IDRICHE	82
2.5 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA E)	83
2.5.1 ANALISI DI COERENZA	85
2.6 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA F)	103
2.6.1 VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	103
2.6.2 VALUTAZIONE SULL'EVENTUALE CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI	115
2.7 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA G)	128
2.7.1 MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE	128
2.7.2 ACCORGIMENTI ADOTTATI IN FASE DI PROGETTAZIONE	132
2.8. ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA H)	133
2.8.1 IL PROGETTO URBANO	133
2.8.2 SINTESI DELLE RAGIONI DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE	135
2.8.3 ANALISI SWOT IN CASO DI ALTERNATIVA "OPZIONE ZERO"	139
2.8.4 ANALISI SWOT IN CASO DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	141
2.9 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 LETTERA I)	144
2.9.1 IL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	144
2.9.2 IDENTIFICAZIONE DELLE COMPONENTI	146
2.9.3 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE	147
2.9.4 RAPPORTI TECNICI	148
2.9.5 PERIODICITÀ	151
2.9.6 COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO	151



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

2.9.7 CORE SET DEGLI INDICATORI	153
2.9.8 - SISTEMA DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO VAS	155
2.9.9 - OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO E INDICATORI DI MONITORAGGIO VAS	157
2.9.10 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO	159
10. CONCLUSIONI	168

ALLEGATO I – SINTESI NON TECNICA art.13 comma 5, D.lgs. 152/2006

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Correlazione tra l'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il RA	9
Tabella 2 - parametri edilizi, energetici a seguito della variante	16
Tabella 3 – Piani e/o programmi/vincoli Comunali di settore	18
Tabella 4 - Matrice di valutazione della coerenza dell'attuazione della variante de quo al PRG rispetto i Piani e/o programmi/vincoli di settore vigenti nel territorio del Comune di Giarre	34
Tabella 5 – Suddivisione di un territorio comunale tipo in classi limiti di rumore	55
Tabella 6 – Coerenza e Obiettivi di protezione ambientale	94
Tabella 7 - Matrice di valutazione della coerenza ambientale	102
Tabella 8 – Effetti potenziali attesi fase di cantiere	105
Tabella 9 – Impatti positivi e negativi fase di esercizio	106
Tabella 10 – Scheda sintetica di valutazione fase di cantiere	122
Tabella 11 – Scheda sintetica di valutazione fase di esercizio	124
Tabella 12 – Matrice qualitativa azioni	126
Tabella 13 – Indicazioni generali	129
Tabella 14 – Misure di mitigazione per le componenti interessate	130
Tabella 15 – Valutazione qualitativa delle alternative	138
Tabella 16. Set di indicatori per il PMA	153



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce l'ottemperanza del parere C.T.S. n.44/2022 trasmesso al Comune di Giarre con prot. 11720 del 13/07/2022 sul Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dell'azione afferente alla proposta di Variante del P.R.G. del Comune di Giarre, in provincia di Catania, relativa al cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. "E" a Z.T.O. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre (CT), Strada 85 Trepunti-Luminaria. Codice Procedura: 1840 Classifica: CT 17-1 VAS Proponente: Zappalà Maria Autorità Procedente: Comune di Giarre (CT).

Il Rapporto Ambientale è stato redatto in conseguenza del Decreto Assessoriale n. 143/GAB del 22/05/2020, prot. n. 7648 del 27/05/2020, per effetto del quale il procedimento presentato per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. della Proposta di variante al P.R.G. *per cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. "E" – a Z.T.O. "D1" di un area sita nel comune di Giarre Strada 85 Trepunti-Luminaria della Ditta Proponente Zappalà Maria e Autorità Procedente il Comune di Giarre*, ex art.12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. - art.8 D.P.r. 8 luglio 2014 n.23, in conformità al parere n. 86/2020 del 08/04/2020 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, è stato valutato da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", della parte seconda del D.Lgs. 152/06, così come modificata ed integrata dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, della Deliberazione di Giunta Regionale del 10 giugno 2009 n.200, nonché della Legge Regionale n.06/2009, che ha stabilito i criteri per la redazione della valutazione



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

ambientale strategica, della circolare D.R.U. prot. n.52120 del 05/08/2011 e dell'art.11 della Legge Regionale n.26/2012, la presente Proposta di Variante al P.R.G. è stata avviata al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi dell'art.59 della L.R. 14.05.09 n.6 per come sostituito dalla L.R. 29 dicembre 2009 n.13 nonché dall'art.11 della L.R. 9 maggio 2012 n.26.

Ai sensi dell'art. 1 di tale Direttiva 2001/42/CE, l'obiettivo del procedimento VAS è "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". La Direttiva Europea fissa i principi generali della procedura di VAS individuando gli ambiti di applicazione (agricolo, forestale, pianificazione territoriale, energia, ecc.) lasciando agli Stati Membri la scelta dei procedimenti e delle metodologie di applicazione.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4). I piani e programmi soggetti al procedimento di VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA. La VAS si esplica prima dell'approvazione del Piano e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'Autorità competente per la valutazione.

L'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, regolamentata dagli art.13 e ss.gg. del D.Lgs. 152/06, con le modifiche ed integrazioni di cui si è detto, prevede, pertanto, la comunicazione, all'Autorità regionale competente, del Piano in oggetto che ha compreso il Rapporto Ambientale già presentato a norma del citato art.13, con relativa sintesi non tecnica, redatto secondo le



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

indicazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nel rispetto degli esiti della fase di consultazione per la definizione dei contenuti di cui all'articolo 14.

Il presente documento è redatto in ottemperanza al parere C.T.S. n.44/2022 trasmesso al Comune di Giarre con prot. 11720 del 13/07/2022, predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica Regione Siciliana, nel procedimento di Fase di Scoping ex art.13 comma 1 del D.L.gs 152/06 e s.m.i.), in seguito all'avvio delle Consultazioni ai soggetti competenti, prot. 5329 del 25/03/2022.

Tutto ciò premesso si redige lo studio nel rispetto delle indicazioni del citato documento prot. 11720 del 13/07/2022, pagg 25-26.



2. RAPPORTO AMBIENTALE

PARERE C.T.S. N.44/2022

- 1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei 10 punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato.

La struttura del Rapporto Ambientale è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti richiesti ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e riportando quando ritenuto opportuno e quanto già individuato dal Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 8 del D.P. n° 23 del 08.07.2014), e di quello di Valutazione Ambientale Strategica, regolamentata dagli art.13 e ss.gg. del D.Lgs. 152/06, con le modifiche ed integrazioni di cui si è detto, secondo lo schema di correlazione indicato nella Tabella 1

<i>Correlazione tra l'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il presente Rapporto Ambientale</i>	
All. VI del D.Lgs. 152/06	Indice del Rapporto Ambientale art.13 e ss.gg. del D.Lgs. 152/06
	Premessa
<i>Let. a)</i>	§. 2.1
<i>Let. b)</i>	§. 2.2
<i>Let. c)</i>	§. 2.3
<i>Let. d)</i>	§. 2.1
<i>Let. e)</i>	§. 2.4
<i>Let. f)</i>	§. 2.5
<i>Let. g)</i>	§. 2.6
<i>Let. h)</i>	§. 2.7
<i>Let. i)</i>	§. 2.8
<i>Let. j)</i>	Allegato I

Tabella 1 - Correlazione tra l'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il presente Rapporto Ambientale



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

2.1 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 Lettera a)

Lettera a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

2.1.1. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI

La proposta di Variante di destinazione d'uso è uno strumento locale che ha la finalità di variare la Z.T.O. del P.R.G. del Comune di Giarre (CT) da "E" a Z.T.O. "D1" di un'area localizzata sulla Strada 85 Trepunti-Luminaria, da destinare ad insediamento produttivo per piccola industria e artigianato. L'area in questione di proprietà della Ditta Zappalà Maria è individuata a SW del territorio comunale di Giarre, in prossimità dell'abitato della Frazione di Trepunti, in prossimità dello svincolo autostradale "Giarre" dell'Autostrada A 18, Messina/Catania su un lotto di terreno identificato da un'unica particella catastale al Foglio 66, particella 705, della superficie complessiva pari a mq. 8716. L'area si trova ad una quota altimetrica media di circa m. 178,00 s.l.m., e presenta un andamento pressoché pianeggiante con un dislivello di circa m. 1.0 tra la quota presente a NO e la quota presente a SE.

Il lotto in esame risulta, oggi, occupato:

- da un'area adibita a verde, viabilità interna e deposito;
- da due distinti corpi realizzati con struttura portante in calcestruzzo armato. Il corpo "1" ha una superficie catastale pari a mq. 288,00 e altezza media fabbricato m. 7,00 ed il corpo "2" ha una superficie catastale al piano terra di mq. 205,00 con un'altezza media fabbricato m. 7,00.

Le suddette strutture sono munite di regolari autorizzazioni, insistono su un'area subpianeggiante, servita da tutte le reti impiantistiche di servizio, area dove le opere di urbanizzazione primaria sono state realizzate da tempo.

I luoghi, per i quali si propone il cambio di destinazione d'uso sono adibiti, allo stato attuale, a deposito di sanitari e ceramiche e abitazione per custode. Il lotto, di forma irregolare, presenta dimensioni massime nelle due direzioni di circa m. 120,00 x m. 80,00 e confina nel suo insieme: a NO, con la rotatoria e la via Luminaria; a SE, con il



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

prolungamento della Via Mameli; a SW e NE con altra Ditta.



Figura 2 – Localizzazione e perimetrazione dell’area oggetto della proposta di variante

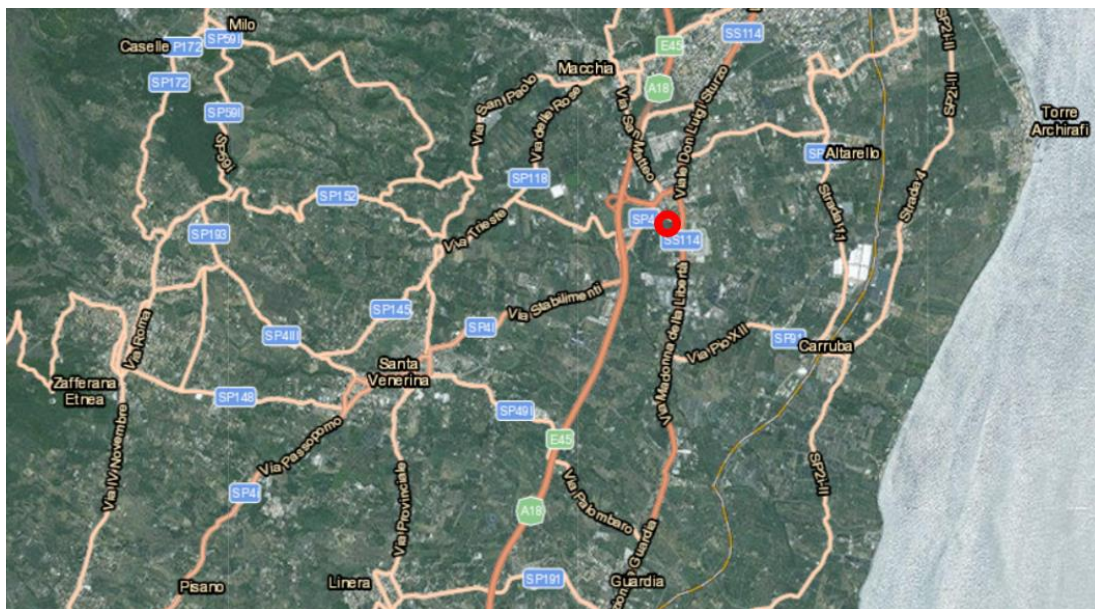


Figura 3 – Stralcio rete viaria di area vasta



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

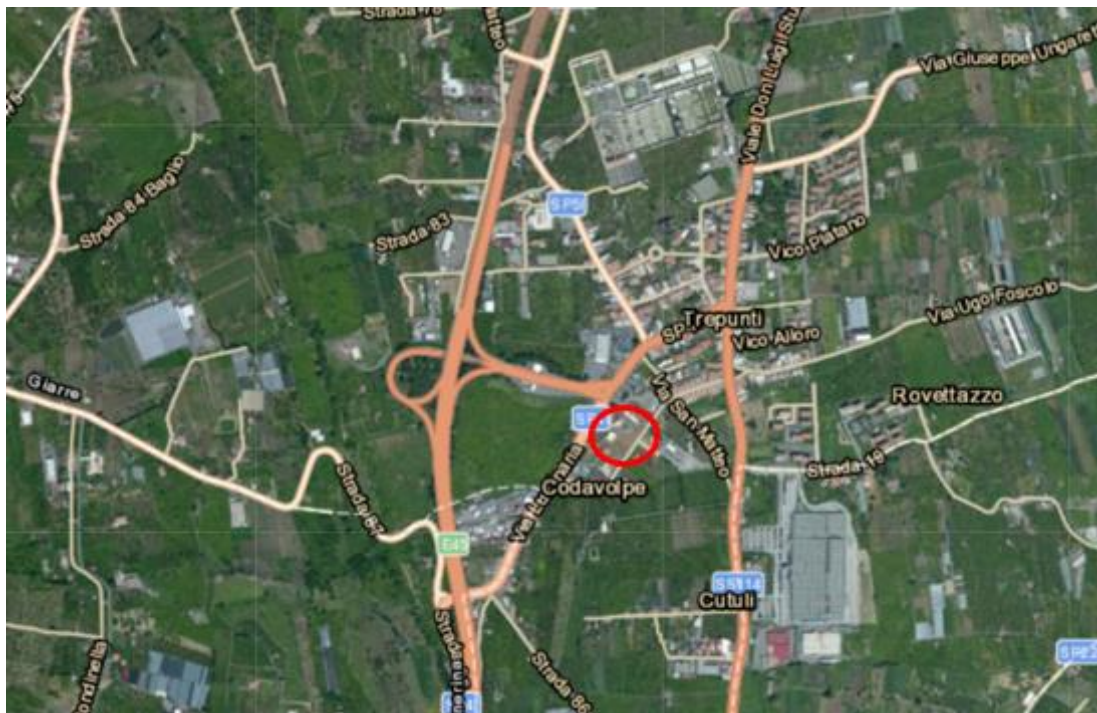


Figura 4– Stralcio rete viaria dettaglio

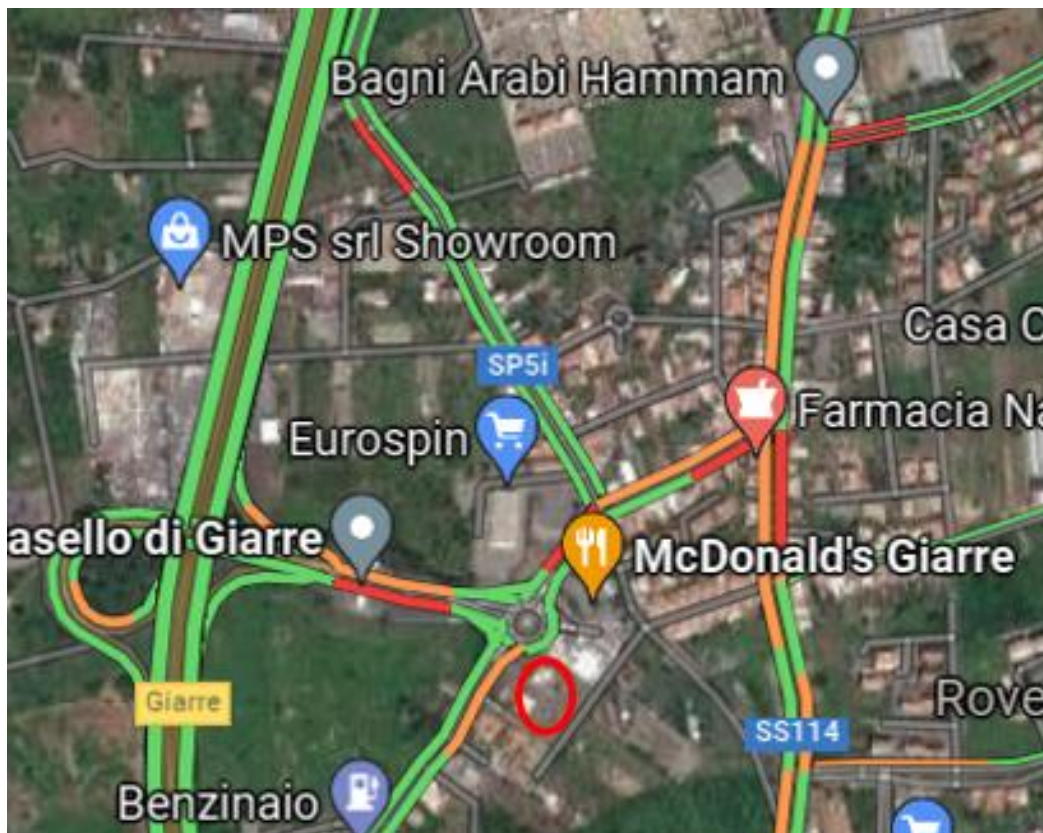


Figura 5 – Stralcio rete viaria e attività commerciali presenti adiacenti al sito



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 6 – Stralcio rete viaria e attività commerciali presenti adiacenti al sito



Figura 7 – Stralcio catastale Foglio 66, particella 705



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

2.1.2 OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

La Variante al P.R.G. nell'area di Giarre (via Strada 85 o via Luminaria/S.P. 4-I), nasce dall'esigenza di ottenere nuovi ed ampi spazi connessi all'attività lavorativa svolta dalla ditta committente (esposizione/deposito/vendita sanitari e ceramiche), favorendo, così, da una parte, la concentrazione su un unico sito, dall'altra, il mantenimento e lo sviluppo di suddetta attività, consolidata e nota da anni, affermata sul territorio per i servizi che la stessa fornisce. L'esigenza principale della committenza è poter espandersi, investendo nella realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi e a fini espositivi che necessitano, per un miglior utilizzo, di strutture più ampie e fisse, allo stato attuale non realizzabili a causa delle limitazioni degli indici di cubatura imposti dalle norme di attuazione per la Z.T.O. 'E'.

La ditta accompagna da anni un'impresa familiare nel settore della vendita e commercializzazione di sanitari e ceramiche e ricopre con le sue prestazioni tutto il comprensorio Jonico-Etneo. La richiesta sia di materiali qualitativamente elevati, sia di assistenza tecnica impone una nuova dimensione 'industriale/artigianale', con un incremento nel processo di sviluppo economico-territoriale e fonte di nuova occupazione e di benessere per la collettività.

Le prescrizioni urbanistiche vigenti, nel caso di approvazione della variante, diventerebbero quelle previste nelle Z.T.O. "D1" "Industriale-Artigianale Commerciale-Direzionale" che prevedono così come da N.A. (art. 20): la costruzione di laboratori artigianali in genere, autorimesse, magazzini, depositi, edifici con destinazione commerciale, compreso anche i centri commerciali di tipo a); b); c) e d) di cui all'art. 4 comma 5 dell'allegato 1 D.P. 11/7/2000, con assoluta esclusione di edifici ad uso abitazione, eccetto quelli adibiti ad alloggio custode e/o artigiani, uffici e simili. Gli alloggi per il custode e/o il titolare dell'azienda dovranno essere monofamiliari e di modeste dimensioni, non maggiori di mq. 120,00 (superficie lorda), anche al fine di conferire all'intero manufatto la giusta connotazione architettonica differenziata da quella tipica dell'edilizia residenziale. L'edificazione è consentita previa formazione ed approvazione di



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

piani di lottizzazione convenzionata, intervento edilizio diretto o di piani di insediamenti produttivi. In tali piani è d'obbligo destinare ad uso collettivo una superficie non inferiore al 10% dell'area di intervento; 3% attrezzature collettive; 5% parcheggio pubblico e 2% verde attrezzato.

Le costruzioni dovranno presentare determinati parametri:

- 1) indice di densità fondiaria pari a 3,00 mc/mq.;
- 2) distacchi minimi dai confini del lotto non inferiori a ml. 5,00;
- 3) arretramento dagli spazi pubblici e dagli allineamenti stradali non inferiore a ml 5,00;
- 4) altezza massima non superiore a ml 11,00;
- 5) Superficie coperta ammissibile: 40 %.

Fermo restando quanto previsto dal 1° comma dell'art. 5 del D.M. 2.04.1968 n. 1444, all'interno del lotto di pertinenza dovrà essere prevista un'area destinata a parcheggio con estensione minima di mq 1,00 ogni 10,00 mc di costruzione.

Per quanto concerne gli edifici con destinazione commerciale, fermo restando i parametri e gli indici soprariportati, la dotazione degli spazi pubblici destinati alle attività collettive, verde pubblico o parcheggi, dovrà essere corrispondente a quanto prescritto nel 2° comma dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 2/4/1968 n. 1444. E' consentita la trasformazione ad uso commerciale degli edifici esistenti nella misura non superiore al 60% della superficie coperta. Qualora la zona risulti contigua alle ZTO "VPR", di cui all'art. 31 delle N.A., potranno essere consentiti solo interventi edilizi compatibili per tipologia e caratteristiche con gli immobili da salvaguardare.

La proposta di variante comporterà in termini di parametri edilizi, energetici e sismici i seguenti valori:

Superfici e Volumi	Totale
Superficie da destinare a verde e a parcheggio, ai sensi dell'art. 5 c. 1 D.M. 2/04/1968, è pari al 10% dell'intera superficie; quindi la superficie che viene destinata a verde e a parcheggio	872,00 mq.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

superficie fondiaria			7844,00 mq.
Volume realizzabile	massimo	Superficie lotto fondiario mq. 7844,00 x 3,00 mc/mq	23532,00 mc.
Superficie copribile	massima	Superficie lotto fondiario mq. 7844,00 mq x 40%	3137,00 mq.
Parametri dei fabbricati		Vmax 23532,00 mc; h max = 11,00 m.	Superficie cop. Massima 3137,00 mq

Tabella 2 - parametri edilizi, energetici a seguito della variante

Pertanto, la variante in oggetto consentirebbe la realizzazione di un ulteriore volume di edificato.

Gli edifici esistenti verranno adeguati nel rispetto delle norme in materia: sismica, ambientale ed energetica.

Nel caso di nuovo edificato verranno utilizzate strutture ecocompatibili; inoltre, verranno impiegate fonti di energia rinnovabili da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività. L'area è già dotata di tutte le reti impiantistiche di servizio. L'area oggetto di variante è già dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificato, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa.

La nuova superficie impermeabilizzata comporterà una verifica idraulica dell'esistente sistema di smaltimento delle acque di precipitazione; nel caso in cui tale impianto dovesse risultare sottodimensionato, si provvederà a realizzare un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con dispersione finale sempre in collettore pubblico. E' preferibile prevedere, per le acque scolanti su aree a parcheggio



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

e/o tracciato stradale, un trattamento primario con vasca di dissabbiatura e vasca di disoleazione, prima del loro smaltimento in rete fognaria. Ciò, perché le suddette acque, per effetto del dilavamento meteorico, possono contenere piccolissime tracce di olii (derivanti dalle perdite dei motori) e occasionali spandimenti di idrocarburi da rottura di serbatoi. Il futuro insediamento, per tipologia di servizio (non residenziale), non necessita di rispettare i parametri normativi relativamente a: trasmittanza termica dell'involucro edilizio, efficienza energetica, energia primaria per il riscaldamento (in quanto non ne sono muniti) ed, infine, isolamento acustico.

2.1.3 RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

- 2. Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di variante ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di variante con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità della variante;

2.1.3.1 ANALISI DI COERENZA DELLE AZIONI PROPOSTE

L'analisi di coerenza ambientale permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della proposta e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi di settore. Ciascun Piano o Programma, relazionato alle corrispondenti tematiche (fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, rifiuti, settori economici) riportate dall'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., è analizzato nel seguito (cfr. Tabella X), facendo emergere obiettivi generali e specifici e mettendo questi a confronto con le finalità che si intendono raggiungere con la Variante proposta.

L'analisi della coerenza è prima verificata in ambito comunale cui segue un'analisi di coerenza ambientale di tipo esterno.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Cod.	Piani e/o programmi/vincoli Comunali di settore	Stato di attuazione
P.1	Piano Regolatore Generale	In vigore
P.2	Piano Assetto Idrogeologico	In vigore
P.3	Torrenti	In vigore
P.4	Assi di impluvio	In vigore
P.5	Impluvi e corsi d'acqua	In vigore
P.6	Delimitazione Aree A Rischio Sismico	In vigore
P.7	Compatibilità geomorfologica ex art.13 DLgv n.64/74	In vigore
P.8	Vincolo Paesaggistico	In vigore
P.9	Parco dell'Etna	In vigore
P.10	Boschi e fasce di rispetto	In vigore
P.11	Fasce di Rispetto Emergenze Geomorfologiche	In vigore
P.12	Fasce di Rispetto Pozzi Idropotabili	In vigore
P.13	Fasce di Rispetto Cimiteriale	In vigore
P.14	Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie	In vigore
P.15	Fasce di rispetto autostradale	In vigore
P. 16	Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000)	In vigore

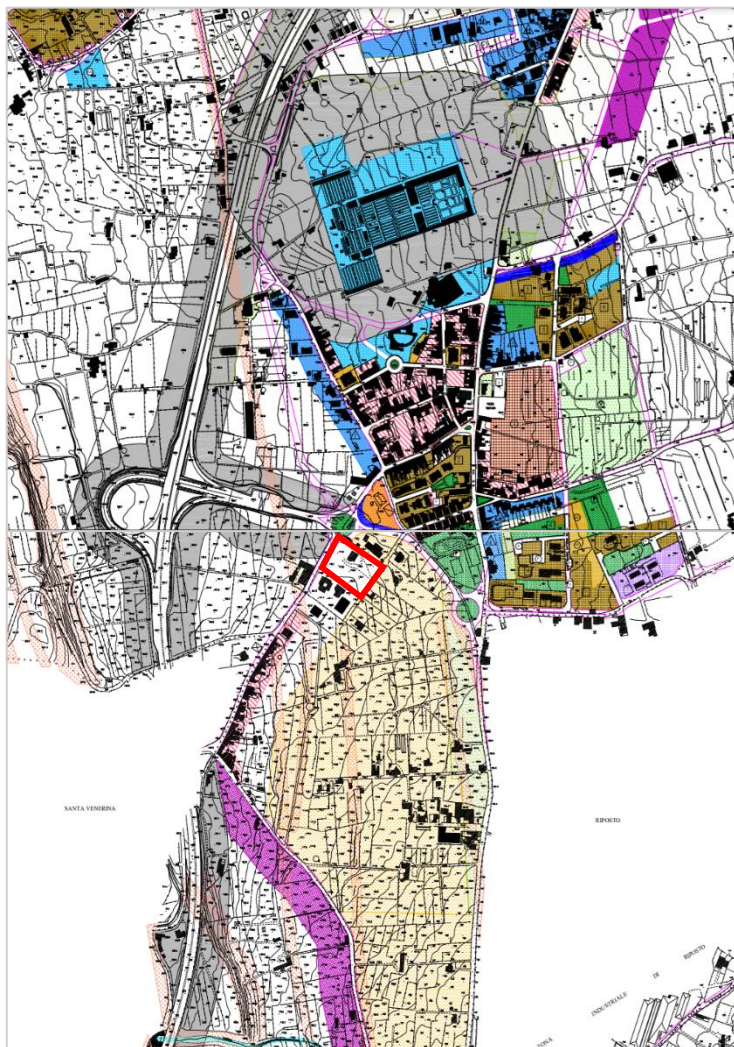
Tabella 3 – Piani e/o programmi/vincoli Comunali di settore



P.1 Piano Regolatore Generale

La pianificazione locale, in particolare, assume in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, ma non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, regionale, nazionale ed internazionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti. In tal senso, con la redazione dello strumento urbanistico, deve essere attivato un apparato di valutazione della Sostenibilità ambientale mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, rispetto ad alcuni dei seguenti temi generali individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio per la

definizione delle Città sostenibili:



- 1 Capacità di smaltimento delle acque reflue e di depurazione;
- 2 Gestione dei rifiuti;
- 3 Dotazione di verde pubblico urbano;
- 4 Zonizzazione acustica e piano di risanamento;
- 5 Prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- 6 Piano Urbano del Traffico;
- 7 Piano Energetico Comunale;
- 8 Adesione ed attuazione di impegni internazionali;
- 9 Adesione a coordinamenti e reti di città dedicati alla sostenibilità ambientale, progetti di attività comuni (nazionali ed internazionali).

Il modello descritto, che riveste una notevole utilità per l'Amministrazione

Figura 8 – Stralcio P.R.G. vigente (Fogli 11-13). In evidenza l'area oggetto della proposta variante



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

pubblica e la popolazione, per valutare la sostenibilità ambientale dei Piani Comunali, dovrebbe permettere di contabilizzare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali (attraverso valutazioni quali-quantitative) e le modificazioni future che potranno essere indotte sulle stesse dall'attuazione degli strumenti urbanistici.

Il P.R.G. è lo strumento principale della disciplina urbanistica ed edilizia che regola l'assetto e lo sviluppo dell'intero territorio comunale. Si rileva comunque che l'articolazione delle conoscenze di base di tipo ambientale e naturale, spesso non è così in grado di offrire un adeguato supporto di dettagli informativi congrui alla stessa articolazione di scala delle scelte di piano da valutare, o delle opzioni quantitative connesse al dimensionamento revisionale. Nel presente rapporto ambientale, a fronte della messa a punto di un sistema analitico-conoscitivo in grado di relazionare fasi e componenti del processo valutativo in termini di comparti ambientali coinvolti, interazioni con le azioni dei piani, alternative di scenario, ecc., sovente viene meno quel dettaglio delle informazioni in grado di supportare adeguati set di indicatori quantitativi.

Nel Piano Regolatore Generale sono indicati:

1. La rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e dei relativi impianti;
2. La divisione in zone del territorio comunale, con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;
3. Le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù;
4. Le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;
5. I vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;
6. Le norme per l'attuazione del piano.

Un Comune procede alla rielaborazione o alla variante del PRG è generalmente per avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche. Ciò per consentire uno sviluppo urbano e territoriale condiviso e dal punto di vista economico e ambientale sostenibile.

Si aggiunga la constatazione che l'evoluzione economica e sociale di Giarre rende quanto mai opportuno ripensare la sua configurazione. Infatti, un **Piano Regolatore ha la funzione di programmare lo sviluppo** di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo **sociale ed economico**.

IL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE

Il **PIANO REGOLATORE GENERALE** del Comune di Giarre è stato **approvato** congiuntamente alle prescrizioni esecutive e al regolamento edilizio con **Decreto Dir. 19/DRU del 18/1/2005**, cui seguono le Varianti approvate: DDG 881/2007; DDG 275/2008; DDG 180/2011; DDG 90/2012; DDG 12/2018; DDG 73/2018 ; DDG 6/2020 DDG 132/2020. Il Comune è dotato anche del documento di **REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE (Schema di massima)**, art. 3 comma 7 della L.R. 15/1991, modificato dall'art. 6, comma 9, della L.R. 9/1993 e art. 25, comma 6, della L.R. 71/1978, nel testo sostituito dall'art. 11 della L.R. 17/1994, **approvato con atto C.C. 28/08/2014** su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011 - Area IV^ Servizio Pianificazione e controllo del Territorio.

Fanno parte dello schema di massima gli elaborati:

- Relazione Tecnica completa di Appendice "Tavola dei vincoli: normativa di riferimento" e delle Deliberazioni di Consiglio Comunale n° 80 del 15/11/2010 e n° 81 del 17/11/2010 "Determinazione degli indirizzi per la redazione della revisione del P.R.G.";
- Tavola dei vincoli in scala 1:10.000;
- Proposte progettuali in scala 1:10.000.

Il PRG è costituito dai seguenti elaborati, grafici e normativi



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

http://www.comune.giarre.ct.it/Servizi/Servizi_Cartografici.aspx

- **Norme di attuazione PRG** (Approvazione: Decreto Dirig. A.R.T.A. n° 19/D.R.U. del 18/1/2005. Variante: Decreto Dirig. A.R.T.A. n° 807/D.R.U. del 11/8/2008)
- **Regolamento edilizio** (Approvazione: Decreto Dir. 19/DRU del 18/1/2005)
- **Norme di pianificazione Urbanistico-commerciali relative alle Z.T.O.**
Approvazione: Decreto Dirig. A.R.T.A. n° 19/D.R.U. del 18/1/2005. Variante: Decreto Dirig. A.R.T.A. n° 807/D.R.U. del 11/8/2008
- Elaborato Cartografico scala 1:10.000: PRG Planimetria Generale
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 1 PRG Planimetria S.G. MONTEBELLO SCARRONE
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 2 PRG Planimetria S.G. MONTEBELLO CIAPPARO CUTULA
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 3 PRG Planimetria S.M. LA STRADA SCARRONE
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 4 PRG Planimetria S.G. MONTEBELLO SCIARA
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 5 PRG Planimetria S.G. MONTEBELLO TAGLIABORSA
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 6 PRG Planimetria CENTRO STAZIONE
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 7 PRG Planimetria MACCHIA CERZA SPIRDO SCIARA
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 8 PRG Planimetria MACCHIA OSPEDALE PERI
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 9 PRG Planimetria CENTRO JUNGO
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 10 PRG Planimetria MACCHIA SUD-OVEST MISCARELLO
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 11 PRG Planimetria PERI TREPUNTI
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 12 PRG Planimetria ALTARELLO ROVETTAZZO
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 13 PRG Planimetria TREPUNTI S. LEONARDELLO
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 14 PRG Planimetria CARRUBA ROVETTAZZO



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 15 PRG Planimetria CARRUBA
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 16 PRG Planimetria S. LEONARDELLO MANGANO
- Elaborato Cartografico scala 1:2000: Foglio 17 PRG Planimetria CARRUBA
- TAVOLA DEI VINCOLI scala 1:10.000
- TAVOLA DEGLI IMPLUVI scala 1:10.000

Strumenti presenti:

Piano Assetto Idrogeologico

- Decreto Approvazione PAI
- Decreto Aggiornamento PAI
- Norme attuazione PAI
- Tavola di sintesi PAI

Delimitazione aree a rischio geologico approvata con delibera di C.C. n. 59 dell'1/9/2010

Istruzioni e premesse

Tavola Aree a rischio geologico

Direttiva Presidenziale Reg. Sic. 20/12/2005



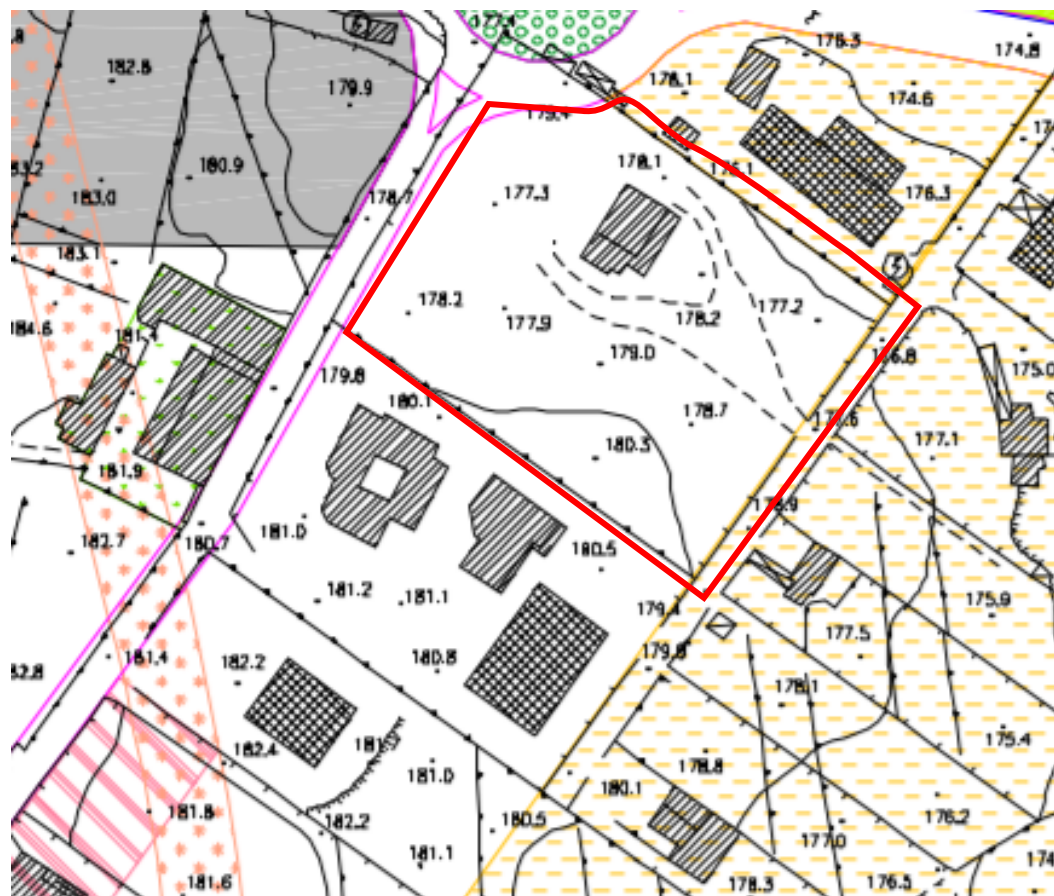
PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



ZONA DI



ZONA E

Figura 9 – Stralcio P.R.G. vigente (Foglio 13). In evidenza l'area oggetto della proposta variante



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

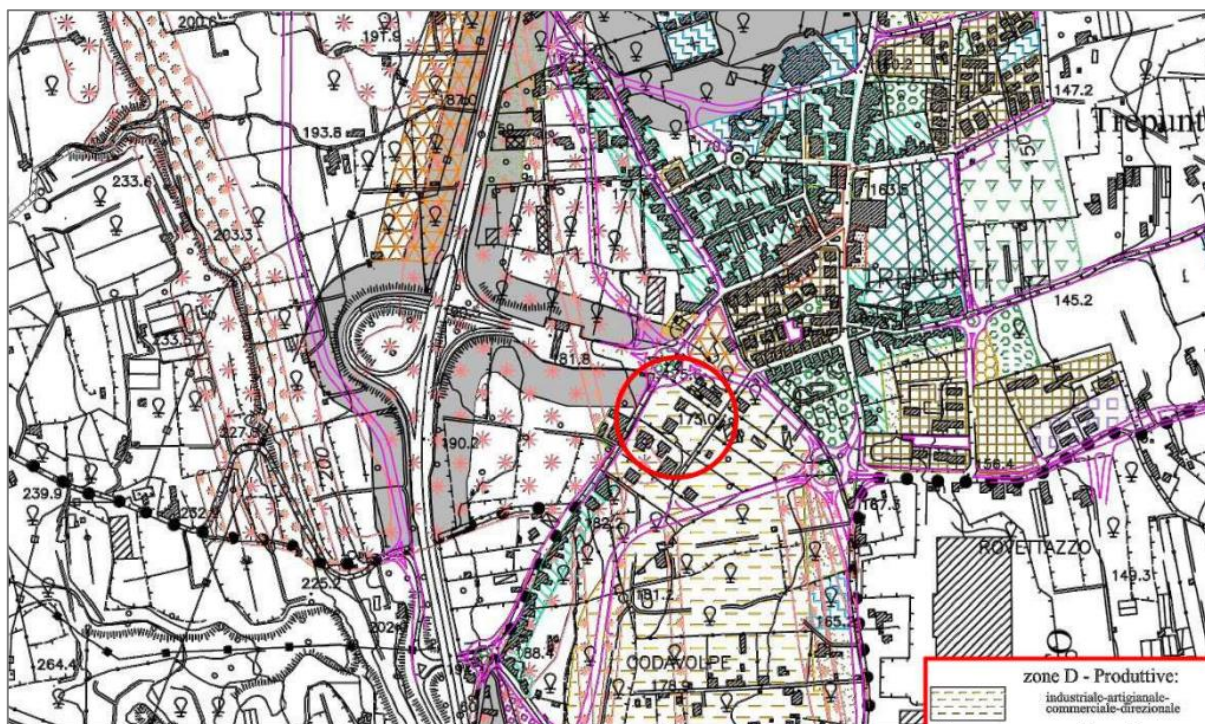


Figura 10 – Stralcio P.R.G. Revisione Schema di Massima (Foglio 13). In evidenza l'area oggetto della proposta variante rientra nella Z.T.O "D1" coerentemente alle aree limitrofe

Con la proposta di Variante è richiesto il cambio di destinazione d'uso da "E" a "D1".

Il PRG vigente individua l'area in esame in zona territoriale omogenea 'E'. In tali zone territoriali così come da N.A. (art. 22), sono ammessi gli interventi produttivi di cui all'art. 22 della L.R. 30/12/1978 n. 71. La stessa area, all'interno delle previsioni dello Schema di Massima per la revisione del vigente strumento urbanistico del Comune di Giarre, approvato con atto C.C. 28/08/2014 su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011, si inserisce in una proposta di una Z.T.O. "D1".

Tale trasformazione risulta conforme alle previsioni di revisione del vigente strumento urbanistico generale (schema di massima), approvato, come sopra detto, con atto C.C. 28/08/2014 su proposta di Delibera n. 40 del 15.12.2011. Inoltre, la stessa variante è supportata da un "Accordo sostitutivo dell'indennizzo di esproprio" sottoscritto in data



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

30.09.2013 tra la proprietaria del terreno ubicato in prossimità dello svincolo autostradale A18 (Zappalà Maria) ed il Dirigente della IV Area del Comune di Giarre. Con tale accordo la Ditta si impegna a cedere al Comune di Giarre un lotto di terreno sul quale realizzare una rotatoria e parte di bretella stradale, come previsto dal P.R.G a fronte della variante della sopra menzionata particella (Foglio 16, part. 705), già inserita in un contesto a chiara vocazione industriale-artigianale-commerciale e terziaria e confinante dal lato SE, con la Z.T.O. 'D1' (industriale-artigianale commerciale) e dal lato N, con Z.T.O. 'D2' (artigianale-commerciale-terziaria), secondo il vigente P.R.G. Pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata. In questa direzione il Consiglio Comunale di Giarre, con delibera n. 67 del 11/09/2014 ha espresso parere favorevole all'avvio di un procedimento tecnico amministrativo nei confronti della ditta proprietaria della particella n. 734, confinante con la n. 705 oggetto di intervento, coinvolta anch'essa dall'operazione di esproprio. Dunque, i luoghi di interesse andrebbero a ricadere all'interno dell'area perimetrata come zona 'D1', per le quali valgono le prescrizioni previste dall'art. 20 delle N.T.A. del regolamento edilizio comunale. Sulla base di quanto sopra detto, la variante muta le attuali previsioni di P.R.G., ridefinendo il perimetro e l'organizzazione funzionale.

L'attuazione del piano de quo avverrà nel pieno rispetto sia delle norme urbanistiche vigenti, sia delle N.A. del vigente piano regolatore. In fase di attuazione, verranno rispettati gli indici urbanistici previsti dall'art. 5 del D.M. n. 1444/68 c.1 che recita: 'nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilati compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti'. L'influenza dell'attuazione della variante è da relazionare allo schema di massima al P.R.G., approvato con Delibera C.C. n° 61 del 28/08/2014, con la quale l'area risulta del tutto congruente e coerente. Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico



generale comunale.

P.2 Piano Assetto Idrogeologico

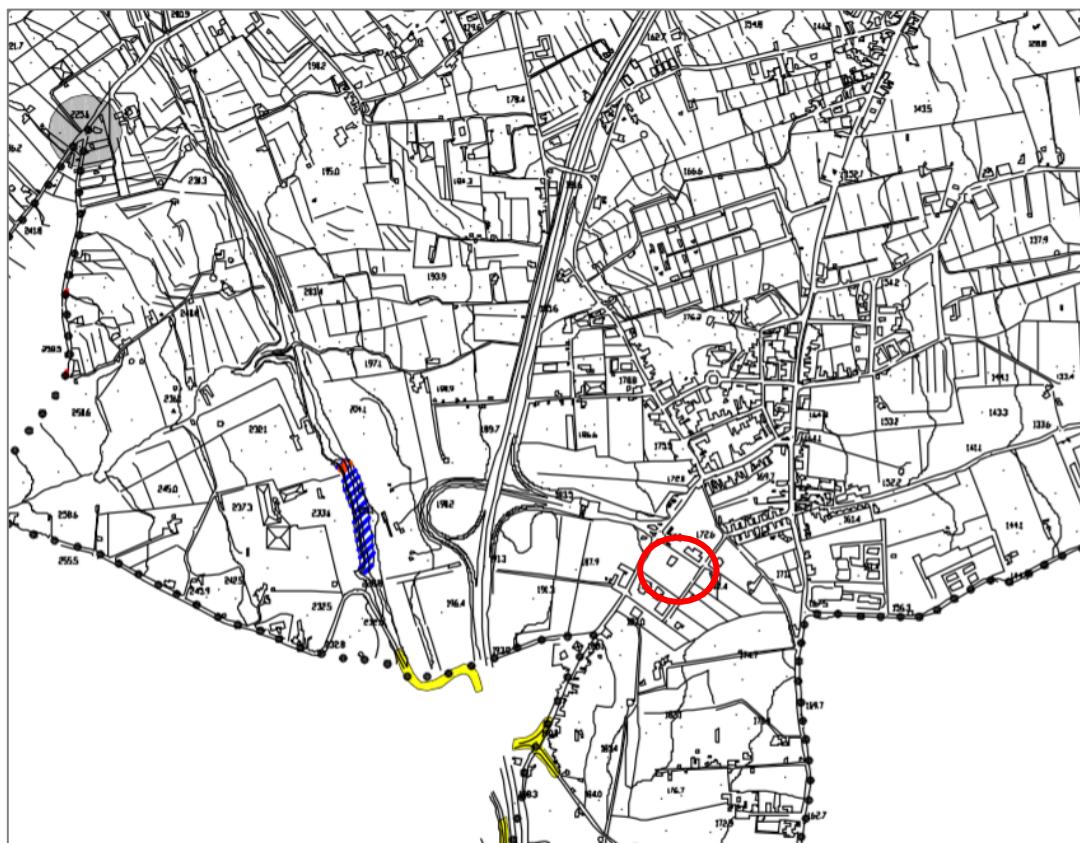


Figura 11 – Stralcio Trasposizione grafica per il territorio comunale della delimitazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico e geomorfologico come localizzate nel Piano Stralcio di Area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto (095). Allegato al PRG

La cartografia redatta a supporto del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n° 270 del 2/7/2007 (G.U.R.S. n° 43 del 14/9/2007) e successivamente aggiornato con Decreto presidenziale n° 257 del 24/5/2018 del Bacino Idrografico dell'area territoriale compresa tra i Fiumi Simeto e Alcantara (Carta dei Dissesti, Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico e Carta della Pericolosità Idraulica, n°95, scala 1:10.000) e rielaborata dall' UTC di Giarre, evidenzia che l'area de quo è localizzata in un sito privo di rischio e



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

pericolosità dal punto di vista sia geomorfologico e idraulico.

P.3 Torrenti

P.4 Assi di impluvio

P.5 Impluvi e corsi d'acqua

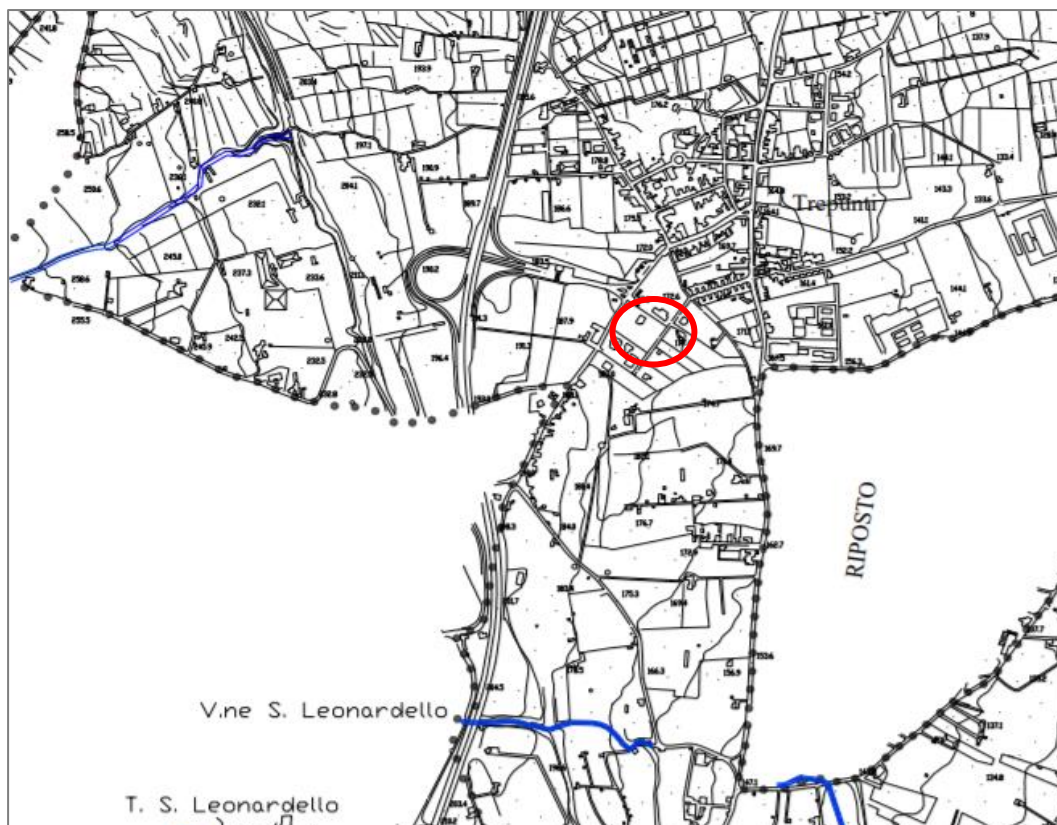


Figura 12 – Stralcio. Tavola degli Impluvi e corsi d'acqua. Allegato al PRG

L'area de quo è localizzata in un sito privo di emergenze relative alla presenza di impluvi e corsi d'acqua.

P.6 Delimitazione Aree A Rischio Sismico

Zonazione Sismogenetica ZS9 (INGV, Marzo 2004)

In riferimento alla carta della pericolosità sismica del territorio nazionale (O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006, successiva all'O.P.C.M. 3274 del 20/03/2003) l'intero Comune di



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Giarre è classificato in zona 2 (livello di pericolosità medio). La Regione Siciliana con D.G.R. 408 del 19/12/2003 e successivo D.D.G n° 3 del 15/01/2004 ha recepito l'OPCM ed ha inserito il Comune di Giarre tra i Comuni classificati in zona 2 per i quali vengono previste, per le strutture strategiche e rilevanti, le verifiche e le limitazioni tecniche previste per la zona 1. L'area di studio ricade all'interno della zonazione sismogenetica ZS9 INGV, nella Zona 936 (area etnea) zona caratterizzata da sismicità e meccanismi di fagliazione di superficie.

Ne discende che l'area de quo ricade in un sito sottoposto a vincolo sismico, esteso sull'intero territorio comunale.

P.7 Compatibilità geomorfologica ex art.13 DLgv n.64/74



Figura 13 – Stralcio. Tavola del rischio geomorgologico, dissesti e fascia di rispetto (P.A.I.)

A norma dell'art. 13 della Legge 02.02.1974 n.64 in tutti i Comuni ricadenti in aree dichiarate sismiche o negli abitati da consolidare come individuati dall'art. 2 della stessa L. 64/74, gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati e le loro varianti devono



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

essere sottoposti alla verifica della compatibilità delle rispettive previsioni da parte degli Uffici del Genio Civile competenti, "prima" della delibera di adozione. Pertanto, per la variante de quo è stata richiesta verifica al competente Ufficio del Genio Civile di Catania tramite invio di elaborati progettuali e studi geologico (Ufficio del Genio Civile di Catania - U.O. 7 - prot. n. 69369 del 18.09.2015, posizione n. 114688).

P.8 Vincolo Paesaggistico

P.9 Parco dell'Etna

P.10 Boschi e fasce di rispetto

P.11 Fasce di Rispetto per Emergenze Geomorfologiche

P.12 Fasce di Rispetto Pozzi Idropotabili

P.13 Fasce di Rispetto Cimiteriale

P.14 Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie

P.15 Fasce di rispetto autostradale

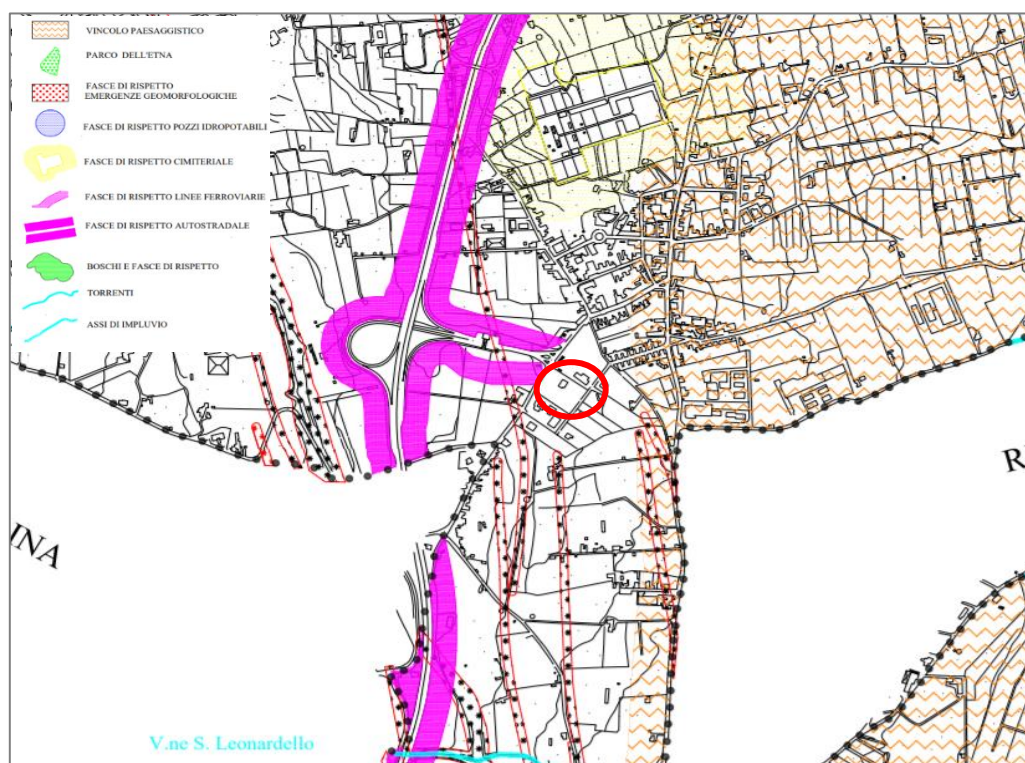


Figura 14 – Stralcio. Tavola dei vincoli gravanti nel Comune di Giarre. Allegato al PRG



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

L'area de quo è localizzata in un sito non interessato dalla presenza di vincoli derivanti da: Vincolo Paesaggistico; Parco dell'Etna; Boschi e fasce di rispetto; Fasce di Rispetto per Emergenze Geomorfologiche; Fasce di Rispetto per Pozzi Idropotabili; Fasce di Rispetto Cimiteriale; Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie; Fasce di rispetto autostradale.

P.16 Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000)

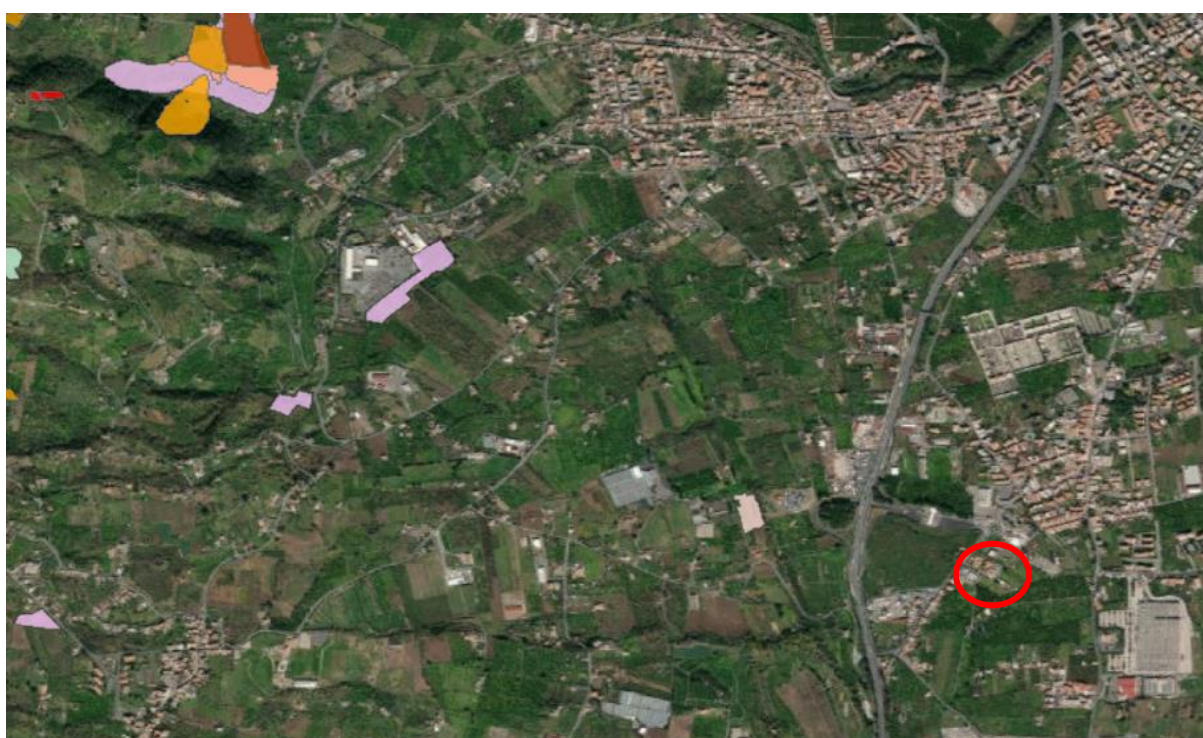


Figura 15 – Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000)

L'area de quo non rientra nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000).

2.1.3.2 Sostenibilità della variante

Analizzando le criticità e le carenze della città e del territorio le azioni che seguiranno



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

all'attuazione della variante risultano ben collocate in una strategia globale di ristrutturazione e riqualifica locale e che si ripercuote positivamente sull'intero territorio in termini di sviluppo sociale e opportunità.

Si reputa che il cambio di destinazione d'uso dell'area in oggetto da Z.T.O. 'E' a Z.T.O. 'D1' sia possibile in quanto:

1. la ditta committente utilizza, a supporto dell'attività familiare, tale area da un decennio ca.;
2. il sito è vantaggioso dal punto di vista della logistica;
3. i luoghi, per via della trasformazione antropica hanno perso, da tempo, la vocazione agricola;
4. la zona in esame, al cui interno ricade il sito oggetto di variante, è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria: viabilità pubblica, acquedotto, fognatura mista ed energia elettrica;
5. l'area oggetto di variante, in parte impermeabilizzata, è munita già di sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con smaltimento in collettore pubblico;
6. la tipologia di attività e le caratteristiche dell'area sono più consone ad una zona produttiva (artigianale/industriale/commerciale) piuttosto che agricola;
7. l'area sulla quale si andrebbe a svolgere l'attività è di proprietà della ditta da più di un decennio;
8. lo schema di massima al P.R.G., approvato con Delibera C.C. n° 61 del 28/08/2014, prevede la trasformazione dell'area in oggetto da Z.T.O. 'E' a Z.T.O. 'D' (artigianale-commerciale-terziaria-direzionale).

Le caratteristiche del sito, con le urbanizzazioni già realizzate permettono di dettare implicitamente l'azonamento dell'area e le regole insediative; la soluzione suggerita con la presente variante, tende a contemperare e risolvere la situazione di fatto esistente attraverso lo sviluppo di un'area il cui tessuto sia il più possibile equilibrato con le aree limitrofe edificate e non. A tal proposito, considerata la tipologia di attività e la futura zonizzazione dell'intera zona così come da schema di massima al P.R.G., una soluzione idonea potrebbe ricadere nella scelta della recinzione che preveda da una parte, lungo il



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

confine con il lotto limitrofo, la realizzazione di un fascia a verde, dall'altra, in corrispondenza del confine prospiciente sulla rete viaria, la realizzazione di una recinzione costituita da un muretto rivestito in conci di pietra lavica con sovrastante ringhiera in vetro stratificato. Entrambe, avranno funzione sia fonoassorbente che di riqualificazione.

Nella Matrice che segue è stata sinteticamente riportata la valutazione della coerenza interna tra obiettivi di tutela e vincoli presenti nel territorio comunale attraverso e l'interazione con le azioni derivanti dal cambio di destinazione d'uso.

La legenda assegna la seguente simbologia in ragione del fatto che tra gli obiettivi e relative azioni si sia riscontrata una coerenza elevata, una coerenza moderata, una incoerenza o discordanza, o un'indifferenza alla correlazione.

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia

+ Moderata coerenza e/o sinergia

0 Nessuna correlazione

▪ ▪ Incoerenza e/o discordanza

Cod.	Piani e/o Programmi/Vincoli Comunali di settore	Attuazione della variante da Z.T.O "E" a Z.T.O. "D1"
P.1	Piano Regolatore Generale	++
P.2	Piano Assetto Idrogeologico	++
P.3	Torrenti	++
P.4	Assi di impluvio	++
P.5	Impluvi e corsi d'acqua	++
P.6	Delimitazione aree a rischio geologico	++
P.7	Compatibilità geomorfologica ex art.13 DLgv	*
P.8	Delimitazione Aree A Rischio Sismico Zonazione Sismogenetica ZS9 (INGV, Marzo 2004)	0
P.9	Vincolo Paesaggistico	++
P.10	Parco dell'Etna	0
P.11	Boschi e fasce di rispetto	++



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

P.12	Fasce di Rispetto Emergenze Geomorfologiche	++
P.13	Fasce di Rispetto Pozzi Idropotabili	++
P.14	Fasce di Rispetto Cimiteriale	++
P.15	Fasce di Rispetto Linee Ferroviarie	++
P.16	Fasce di rispetto autostradale	++
P.17	Catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000)	++

Tabella 6 - Matrice di valutazione della coerenza dell'attuazione della variante de quo al PRG rispetto i Piani e/o programmi/vincoli di settore vigenti nel territorio del Comune di Giarre

* Richiesta verifica al Genio Civile U07 prot. n. 69369 del 18.09.2015, posizione n. 114688

La Tabella 6 evidenzia che non esistono contraddizioni nelle attività conseguentemente all'adozione della variante e che non si verifica in nessun caso la contraddizione tra le possibili attività correlate alla variante con gli obiettivi di tutela e i vincoli esistenti nel territorio comunale. In nessun caso è pregiudicata la buona riuscita e gli effetti benefici di quanto stabilito dalla strategia adottata con il PRG e vincoli di tutela/rispetto in vigore nell'area.

Nessuna delle azioni proposte, nella sua attuazione, contrasta con le finalità delle altre previste.

- 3. Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di variante e l'analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di variante;
- 6. La descrizione delle varie componenti ambientali deve essere rivolta maggiormente, alla specifica area di intervento del variante;
- 8. Non viene analizzata la componente "Rumore" che considerato l'elevato incremento del numero di utenti previsto per l'area certamente assume una notevole importanza;

2.2 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 lettera b)

Lettera b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma

Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il quadro



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

ambientale di riferimento della proposta di variante riportato nel Rapporto Preliminare elaborato del quale sono stati assunti tal quale alcuni paragrafi. Per la definizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente sono state utilizzate le informazioni fornite dagli Enti comunali e quelli derivanti dai rapporti ambientali del PO FESR Sicilia 2007-2013 e del PSR Sicilia 2007- 2013, dalla relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana, dai piani e programmi pertinenti e dall'Annuario dei dati ambientali 2022 di ARPA Sicilia.

2.2.1 LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Comune di Giarre (CT), distante ca. Km. 30, direzione SW, dal capoluogo, trova ubicazione sulla costa orientale della Sicilia, tra l'Etna e il mar Ionio, in declivio verso il mare, con latitudine 37° 43' 40,44"N e longitudine 15° 11' 18,60"E. Confina, a nord, con il Comune di Mascali, ad ovest, con i Comuni di: Sant'Alfio, Milo, Zafferana Etnea e Santa Venerina, a sud, con il Comune di Acireale ed, infine, ad est, con il Comune di Riposto. Ha una popolazione, al 01/01/2015, di 27.672 abitanti (fonte dati ISTAT) distribuiti su una superficie territoriale di Km². 27,32. Il territorio comunale è privo di sbocchi al mare; questo, si sviluppa tra la fertile piana costiera e le prime propaggini dell'Etna, ad un'altitudine che va dai m. 15 ai m. 601 s.l.m. e ricade in parte nel Parco dell'Etna (un ettaro). È attraversato dal torrente Macchia unico corso d'acqua rilevante, seppur di carattere stagionale; all'interno del territorio comunale è presente un'enclave, la frazione Tagliaborse appartenente al comune di Mascali. I collegamenti stradali principali della città sono l'autostrada A18 (Catania/Messina) e la S.S. 114, l'antica consolare Via Valeria, che fino al Settecento attraversava, più a monte, l'abitato di Mascali e la frazione di Macchia. La stazione giarrese delle Ferrovie dello Stato, offre un'ampia scelta di treni regionali e a lunga percorrenza; la stessa offre, inoltre, più collegamenti giornalieri diretti da e per Catania. La città ospita due stazioni della ferrovia Circumetnea (Giarre e Villa di Giarre), la quale permette di raggiungere Linguaglossa e Randazzo nonché, aggirando l'Etna, Adrano, Bronte e Catania. Per il traffico aereo la città si avvale dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa e del nuovo eliporto comunale, realizzato all'interno dello stadio di



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

atletica leggera, grazie ai fondi della protezione civile. Attualmente è utilizzato, principalmente, per operazioni di elisoccorso. La città si avvale anche della presenza del vicino porto di Riposto, un tempo di vitale importanza per tutto il comprensorio ai fini della esportazione dei vini dell'Etna e dei prodotti dell'agricoltura.

Il settore trainante dell'economia della città è il commercio. Giarre infatti è da considerarsi il principale emporio commerciale nel territorio settentrionale della Provincia di Catania e dei centri della parte meridionale della Provincia di Messina. L'importanza commerciale della città è dovuta principalmente alla posizione geografica molto favorevole, perché al centro di una zona molto popolata, e anche dal fatto che ha tre sistemi modali di comunicazione (autostrada-ferrovia-porto nell'adiacente Riposto). Altri settori importanti sono: nel primario, l'agricoltura; nel secondario, l'alimentare, l'artigianato e l'edilizia. Gli insediamenti produttivi (artigianali/industriali) sono distribuiti in maniera dispersa nel territorio comunale secondo una logica localizzativa che ha visto, inizialmente, l'occupazione delle aree della prima periferia. Le attività commerciali presenti a Giarre sono decisamente concentrate nella parte centrale della città; circa l'80% degli esercizi commerciali sono sparsi nel centro urbano. Generalmente si tratta di piccoli negozi che vendono prodotti alimentari, abbigliamento, materiale di cancelleria e per uffici, mobili, beni personali e preziosi. Questi negozi insieme ai numerosi esercizi pubblici e alle altre attività paracommerciali (farmacie, lavanderie, ecc..) formano una sequenza fitta nella parte centrale (Corso Italia e via Callipoli) e via via più rada ai bordi, ove sono praticamente assenti). Le strutture pubbliche istituzionali (Municipio e uffici comunali, uffici postali, Servizi Sociali, Polizia Locale, Carabinieri) e le attività di tipo terziario-direzionale (uffici, banche, studi professionali, ambulatori, agenzie, ecc.) sono diffuse sul territorio tra zona centrale e periferia. Anche le sedi delle attività culturali, d'informazione e di istruzione sono localizzate sia nell'area centrale (Teatro Comunale, Biblioteca, ProLoco) che nella fascia semicentrale (Scuole Elementare e Media, ecc.). Inoltre, sono presenti servizi di quartiere nelle zone meno centrali ove hanno sede gli impianti sportivi e l'Ospedale.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica; nell'insieme, tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale/industriale e l'ambiente fisico naturale.

2.2.2 Inquadramento geografico

L'area in esame ricade nella Tavoletta Giarre F° 262 III S.E. della carta d'Italia, in scala 1:25.000, edita dall'I.G.M.I. e, con maggior dettaglio, nel F° 625070, in scala 1:10.000, della C.T.R. Trattasi di un'area ubicata quasi frontalmente all'uscita del casello autostradale A18 (Catania-Messina) e ricadente, nell'attuale strumento urbanistico, in Z.T.O. 'E' Zona agricola (art. 22 delle N.A.). Nel suddetto contesto geografico, i luoghi oggetto di intervento progettuale, identificabili nel N.C.T. al foglio di mappa n° 66, particella 705, trovano ubicazione nella piccola Frazione di Trepunti, ca. Km. 2.7, direzione SW, rispetto al centro abitato del Comune di Giarre, ad una quota altimetrica compresa tra le isoipse m. 180.00 e m. 170.00 s.l.m. Facili da raggiungere grazie all'efficiente rete viaria, tali luoghi confinano a Nord-Ovest con via Luminaria o S.P. 4/I, a Sud-Est con via G. Mameli, mentre nei rimanenti punti cardinali con terreni di proprietà di altra ditta.

2.2.3 Caratteristiche ambientali

2.2.3.1 Fattori climatici

Le condizioni climatiche dell'area in esame sono quelle tipiche del versante etneo, cioè di tipo mediterraneo. I dati pluviometrici presentano marcate variabilità tra il semestre autunnale-invernale e quello primaverile-estivo. Infatti, in linea di massima, esistono due stagioni: una piovosa, che va da ottobre inoltrato a marzo con massimi tra novembre e gennaio e l'altra, asciutta, che vede un trimestre siccitoso (giugno-agosto) in un arco semestrale con poca pioggia che va da aprile a settembre. Dall'analisi dei valori medi annui riferiti al versante orientale etneo ed estrapolati dal catalogo Climatologia della



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Sicilia (Regione Siciliana-Unità di Agrometeorologia), si evince che il territorio comunale di Giarre è interessato da valori medi di precipitazione annui pari a ca. 950-1000 mm/anno e da una media di 50-55 giorni con piovosità superiore al mm. Le temperature risultano influenzate principalmente dall'altimetria. Il mese più freddo è Gennaio; quello più caldo è Agosto. Le temperature medie mensili, nei mesi freddi, non scendono quasi mai sotto lo zero. Nelle cartografie che seguono (Fig. 35-36-37-38-39-40-41-42) sono evidenziate le caratteristiche climatiche della Regione e il dettaglio rilevato al F66 Part. 705.

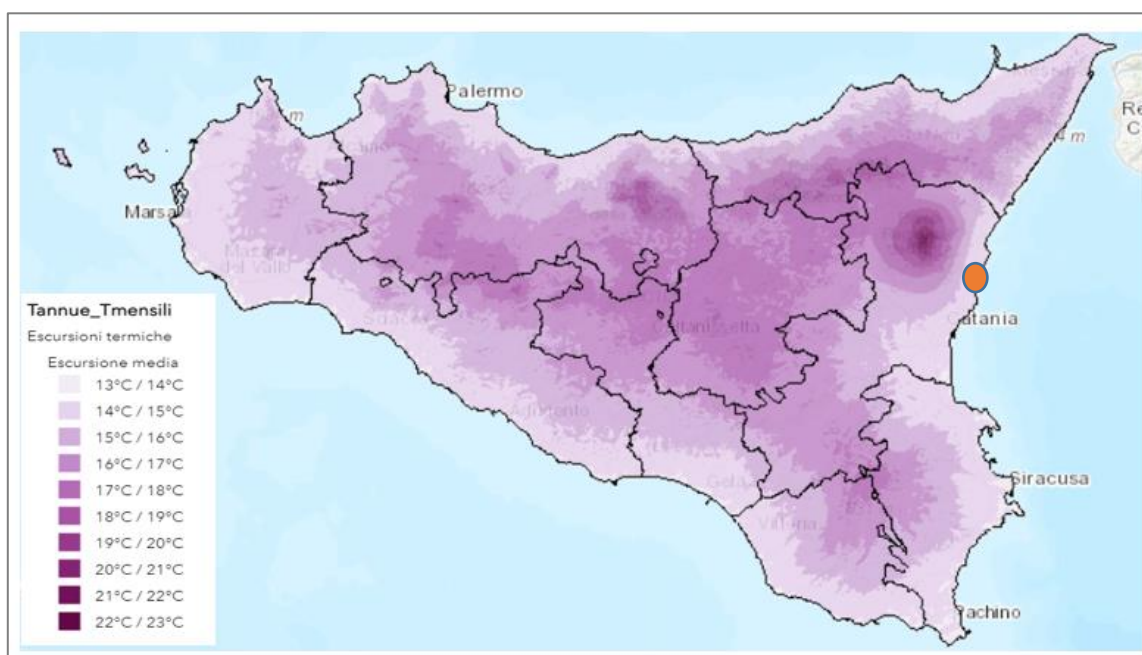


Figura 35 – Mappa delle Temperature annue e mensili (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

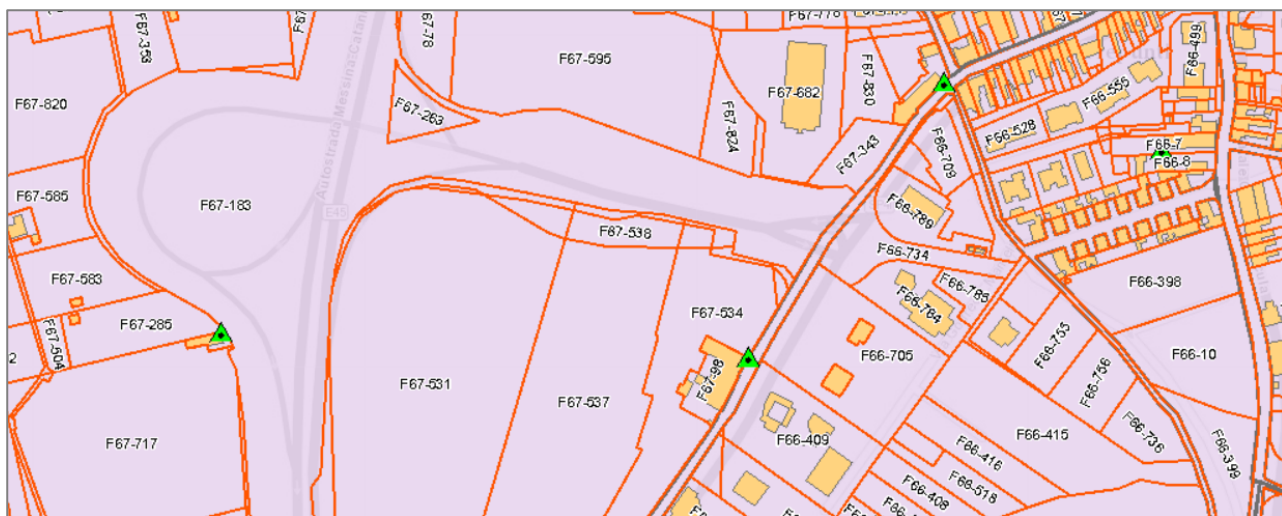


Figura 36 – Mappa delle Temperature annue e mensili dettaglio F66 Part. 705 (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura). Specifica area di intervento della variante

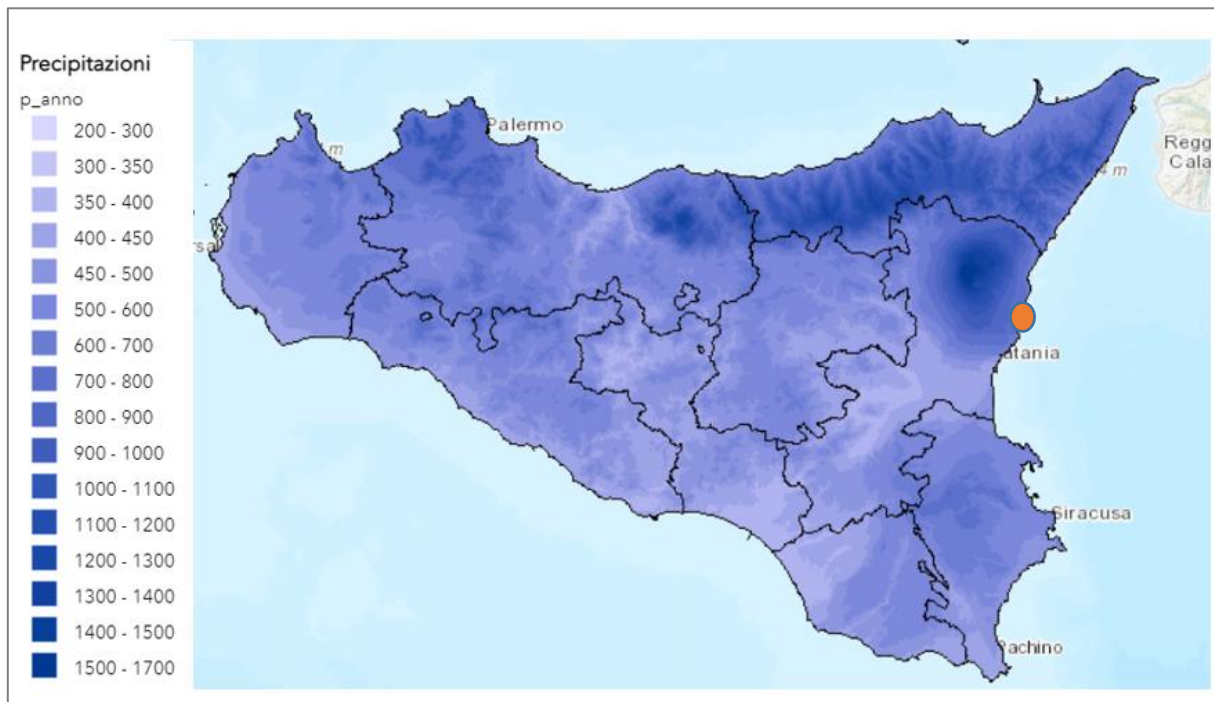


Figura 37 – Mappa delle Precipitazioni (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

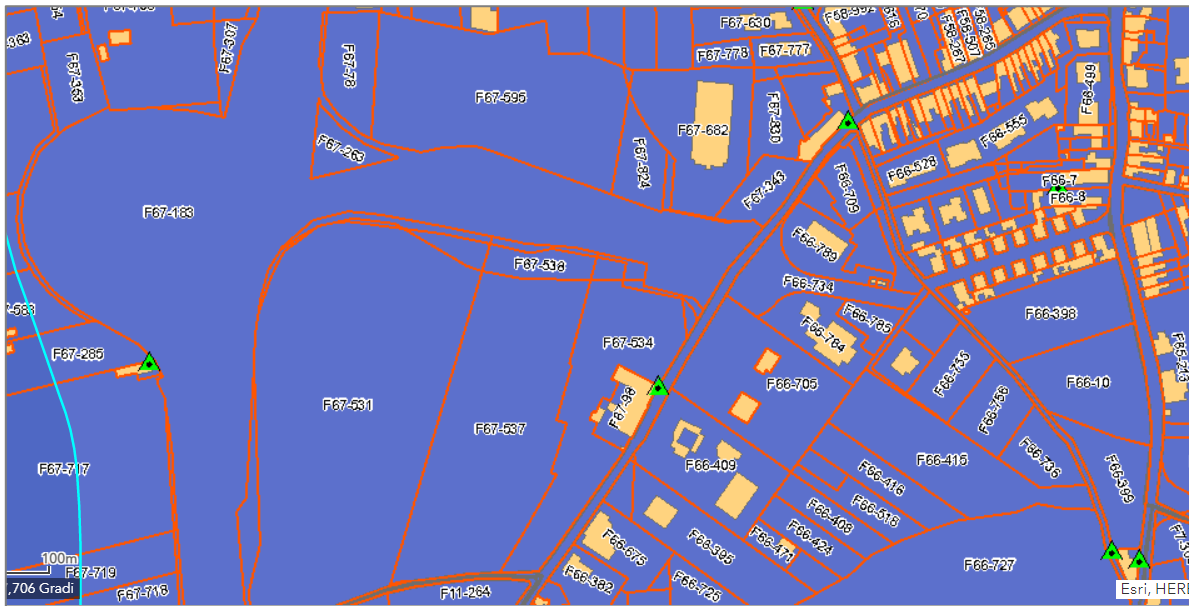
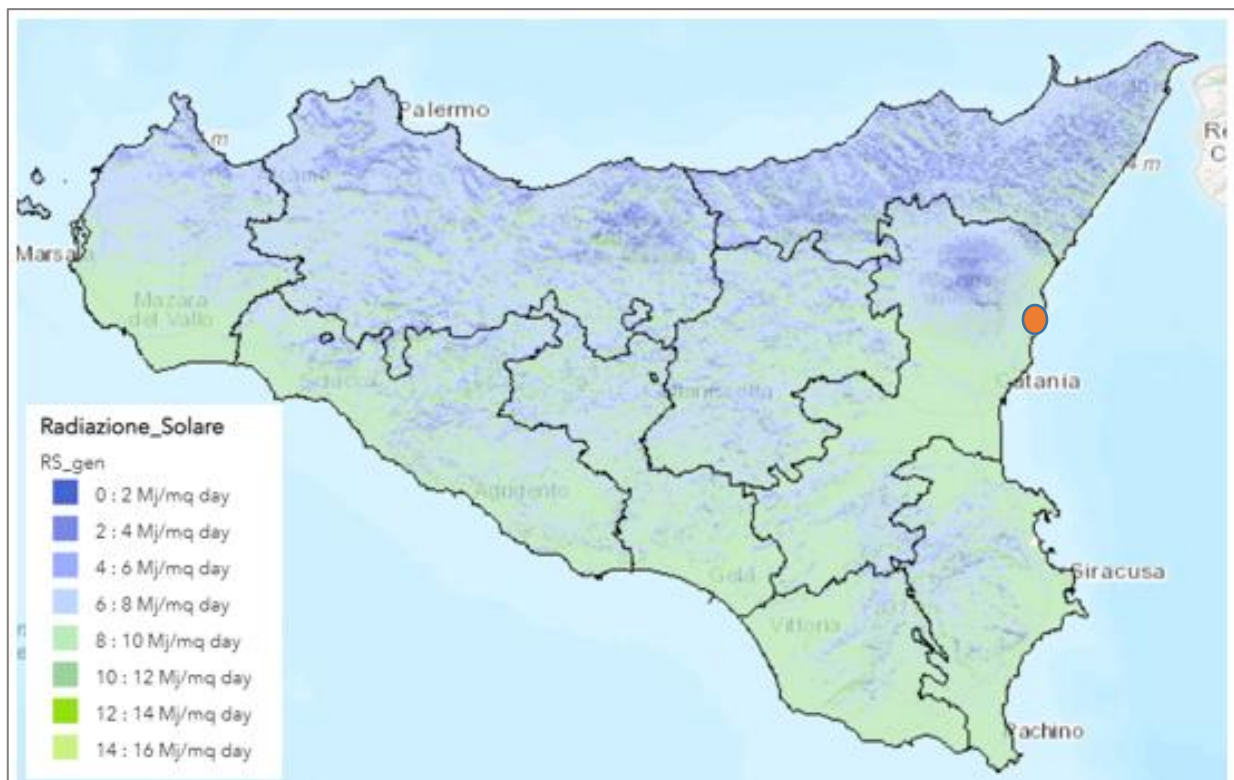


Figura 38 – Mappa delle Precipitazioni dettaglio F66 Part. 705 (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura). Specifica area di intervento della variante





PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Figura 39 – Mappa della Radiazione solare (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura)

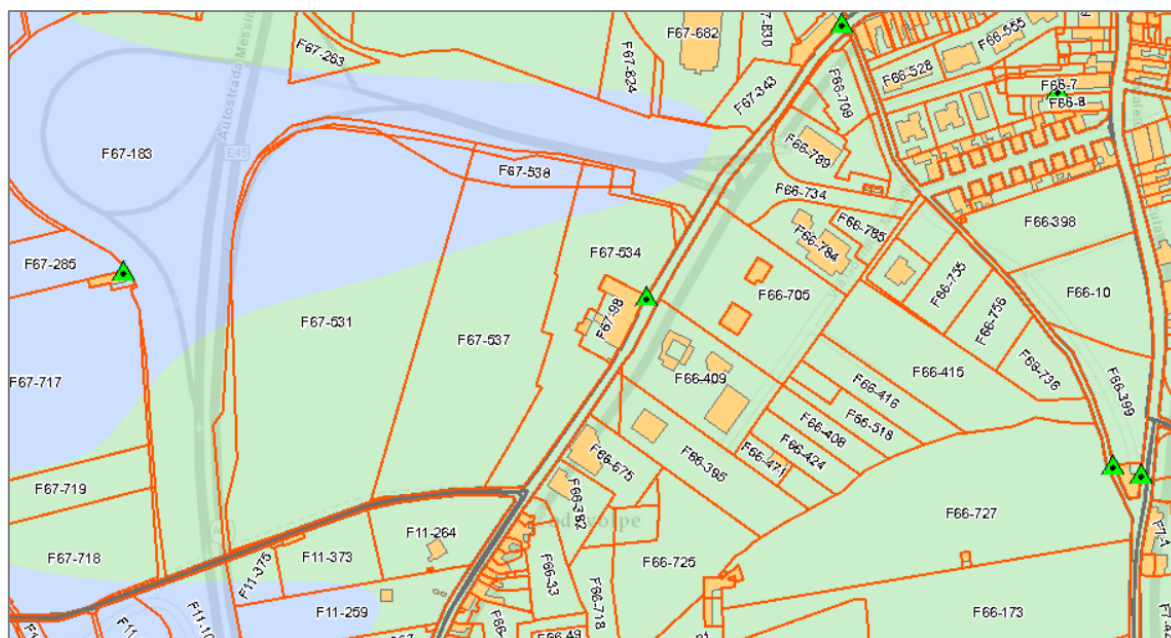


Figura 40 – Mappa della Radiazione solare dettaglio F66 Part. 705 (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura). Specifica area di intervento della variante

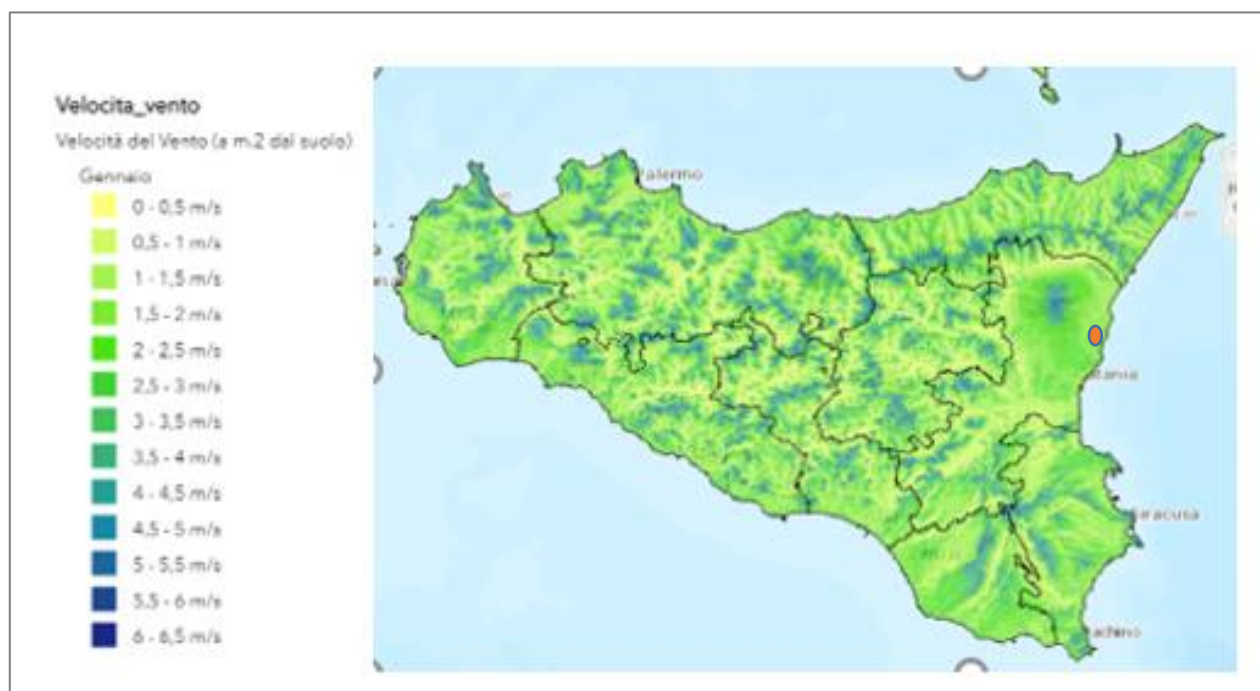


Figura 41 – Mappa della velocità del vento (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 42 – Mappa della velocità del vento dettaglio F66 Part. 705 (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura). Specifica area di intervento della variante

2.2.3.2 Aria e Qualità dell'Aria

Con decreto della Giunta Regionale D.G.R. n. 268 del 18 luglio 2018 è stato approvato il "Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria", redatto ai sensi del D.Lgs. n. 155/2010. Il Piano rappresenta lo strumento di pianificazione e coordinamento delle strategie di intervento volte a garantire il mantenimento della salubrità della qualità dell'aria in Sicilia. Pertanto, costituisce un riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione.

La valutazione della qualità dell'aria e gli obiettivi di qualità per garantire un adeguato livello di protezione della salute umana e degli ecosistemi sono definiti dalla direttiva 2008/50/CE sulla "qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e recepiti dal D.Lgs. n. 155/2010.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

in Europa”, sono state recepite nell’ordinamento nazionale alcune nuove disposizioni introdotte dalla direttiva europea ed è stata riorganizzata in un unico atto normativo la legislazione nazionale in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria, chiarendone peraltro alcune modalità attuative. Il D.Lgs. n. 155/10 contiene, in particolare, indicazioni precise circa i criteri che le Regioni e le Province autonome sono tenute a seguire per la suddivisione dei territori di competenza in zone di qualità dell’aria, al fine di assicurare omogeneità alle procedure applicate sul territorio nazionale e diminuire il numero complessivo di zone.

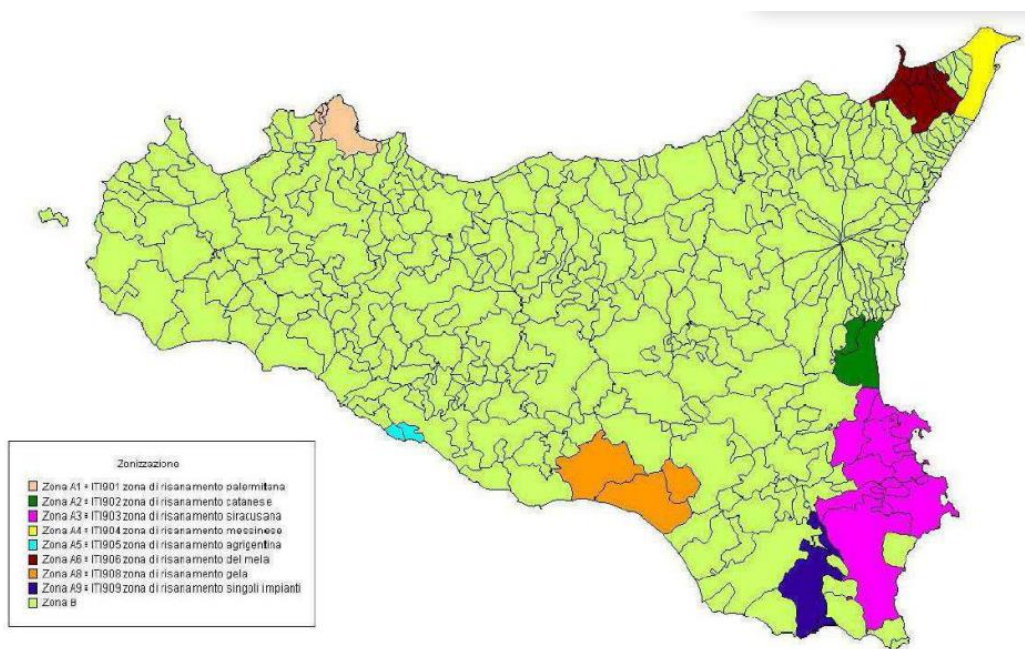


Figura 28 – Zonizzazione e agglomerati della Regione Siciliana ai sensi degli artt. 4 e 8 del D.Lgs. 155/2010 (Fonte: PQA

http://sinva.minambiente.it/mapviewer/index.html?server=http%3A%2F%2Fsinva.minambiente.it%2Fgeoserver%2FVA%2Fvt_pqa_sicilia%2Fwms&layer=vt_pqa_sicilia&v=full&l=it

Per conformarsi alle disposizioni del decreto e collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite il Coordinamento istituito all’articolo 20 del decreto 155/2010, la Regione Siciliana con Decreto Assessoriale 97/GAB del 25/06/2012 ha modificato la zonizzazione regionale precedentemente in vigore, individuando cinque zone di riferimento, sulla base delle



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010, riportate nella cartografia di cui alla figura 2: - IT1911 Agglomerato di Palermo Include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo - IT1912 Agglomerato di Catania Include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania - IT1913 Agglomerato di Messina Include il Comune di Messina - IT1914 Aree Industriali Include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali - IT1915 Altro Include l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti. Mediante la zonizzazione la pubblica amministrazione suddivide il proprio territorio in zone alle quali viene riconosciuta o attribuita una determinata funzione con conseguente attribuzione di vincoli ed altri limiti da osservare per ciascuna zona.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Giarre si evidenzia una conoscenza non omogenea, in quanto l'ente gestore del controllo (ARPA Sicilia) controlla questo territorio attraverso stazioni mobili di rilevamento, in quanto si tratta di un Comune non soggetto a forti flussi di traffico né con la presenza di attività produttive con sorgenti di inquinamento atmosferico rilevanti. L'inquadramento della componente in esame dovrà pertanto essere supportato da ARPA, in quanto i dati attualmente disponibili sul territorio sono insufficienti e restituiscono un inquadramento disomogeneo. Una volta stabilito lo stato attuale della componente in esame saranno prese in considerazione anche le sorgenti esistenti di inquinamento (atmosferico ed acustico) dislocate sul territorio e le previsioni del documento di piano, al fine di contribuire alla corretta e sostenibile attuazione degli obiettivi della variante.

Il D.A. n. 94/GAB del 24 luglio 2008 dell'ARTA Sicilia ha approvato, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, due importanti documenti tecnici: "inventario regionale delle emissioni in aria ambiente" e "valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio". Nel territorio comunale di Giarre non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.

Il territorio regionale siciliano è stato suddiviso in due tipologie di Zona: la Zona A, definita ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 3 agosto 2007, n. 152, e la Zona B, che comprende il restante territorio. **Il territorio Comunale di Giarre cod. ISTAT 19087017 ricade in Zona C.**

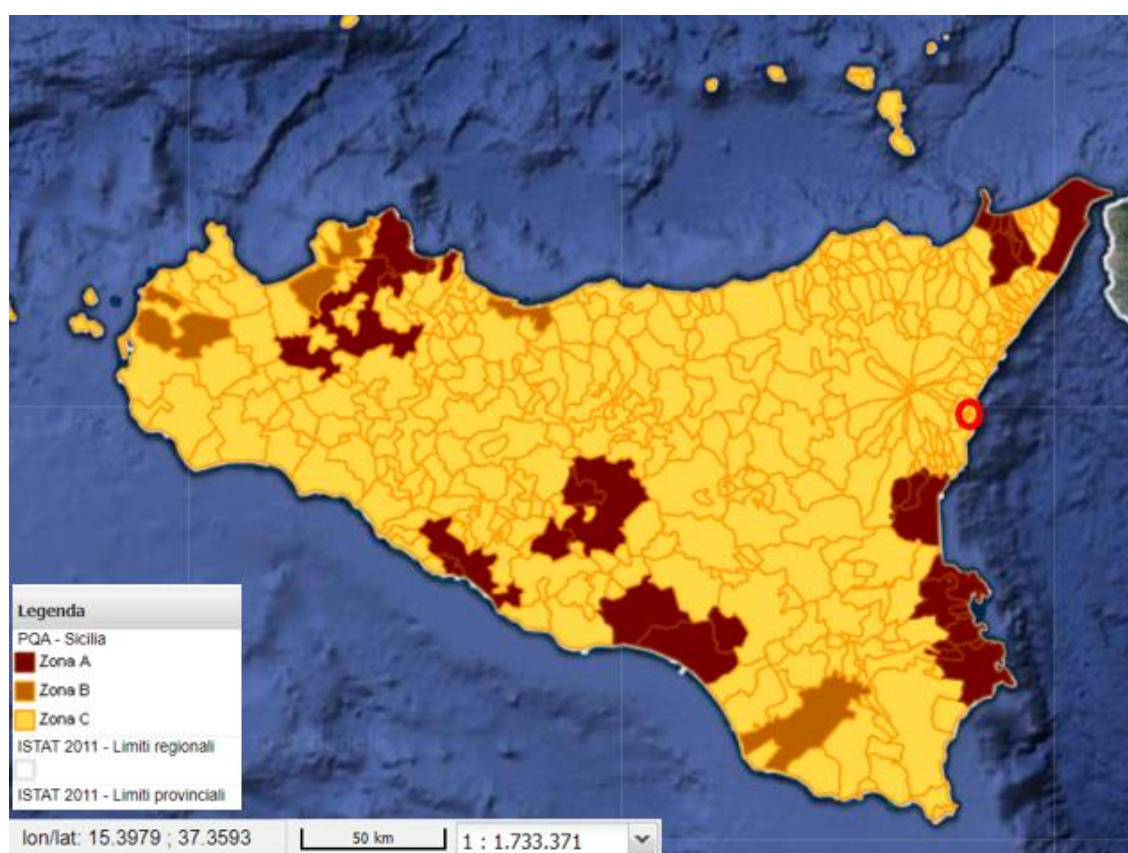


Figura 29 – Classificazione delle zone della Regione Siciliana ai sensi degli artt. 4 e 8 del D.Lgs. 155/2010 (Fonte: PQA

[http://sinva.minambiente.it/mapviewer/index.html?server=http%3A%2F%2Fsinva.minambiente.it%2Fgeoserver%2FVA%2Fvt_pqa_sicilia%2Fwms&layer=vt_pqa_sicilia&v=full&l=it\)](http://sinva.minambiente.it/mapviewer/index.html?server=http%3A%2F%2Fsinva.minambiente.it%2Fgeoserver%2FVA%2Fvt_pqa_sicilia%2Fwms&layer=vt_pqa_sicilia&v=full&l=it)

Arpa Sicilia ha redatto l'inventario delle emissioni del 2012, una serie organizzata di dati relativi alla quantità di inquinanti introdotti in atmosfera, in uno specifico intervallo di



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

tempo, dalle attività antropiche e dalle sorgenti naturali insistenti su un determinato territorio. Sono disponibili la Revisione dell'Inventario delle Emissioni per gli anni 2005-2007-2012 ed è in corso l'aggiornamento dell'inventario dagli anni 2015 al 2018 <https://www.arpa.sicilia.it/temi-ambientali/aria/inventario-delle-emissioni/>.

2.2.3.2.1 Emissioni Totali di NOX

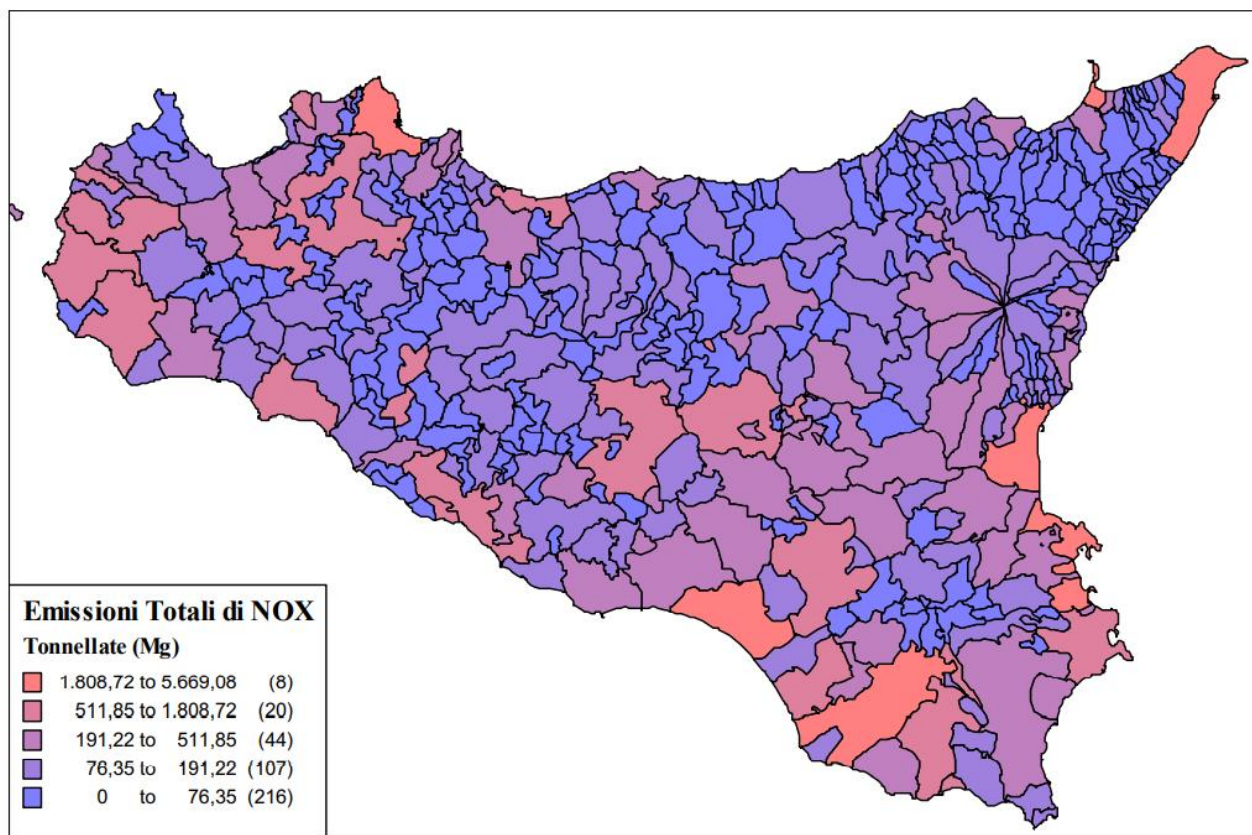


Figura 30 – Emissioni di Ossidi di Azoto nel 2012 per comune (Fonte: ARPA Sicilia – Servizio di supporto per la redazione del Piano di qualità dell'aria della Regione Siciliana Revisione dell'inventario delle emissioni di inquinanti dell'aria 2005, 2007 e 2012 ASI.PA.16 – RF - Ed.1 Rev.1– Agosto 2016)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Gli ossidi di azoto (NOx) più importanti, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, sono il monossido e il biossido di azoto (NO e NO₂). La presenza in atmosfera di NO (inquinante primario) e NO₂ (inquinante secondario) è dovuta essenzialmente ai processi di combustione; la formazione di questi ossidi dipende, in particolare, dalla temperatura e dal tenore di ossigeno della camera di combustione. Le principali sorgenti di ossidi di azoto sono costituite dal settore dei trasporti (in particolare dai motori diesel) e dagli impianti termici (centrali di potenza e impianti di riscaldamento). Con riferimento agli ossidi di azoto, le emissioni relative al 2012 (circa 75.000 Mg) sono dovute principalmente ai Trasporti che complessivamente contribuiscono per il 67% alle emissioni totali, di queste il 55% sono dovute ai Trasporti stradali (circa 41.000 Mg) ed il 12% alle Altre Sorgenti mobili (circa 9.000 Mg). Gli Impianti di Combustione nell'industria dell'energia e trasformazioni di fonti energetiche contribuiscono per il 15% (con oltre 11.000 Mg), mentre gli Impianti di combustione industriali con circa l'8% (con quasi 6.000 Mg). L'evoluzione nel corso degli anni è caratterizzata da una forte riduzione delle emissioni essenzialmente dovuta ai Trasporti stradali ed alle Altre Sorgenti mobili a causa del rinnovo del parco circolante e, negli ultimi anni, alla diminuzione dei consumi e delle percorrenze, dovute alla crisi economica. Contribuisce al trend anche il settore degli Impianti di produzione e trasformazione di fonti energetiche con una riduzione delle emissioni dovute sia alla riduzione della produzione che alle innovazioni tecnologiche. In sintesi le principali sorgenti antropiche sono costituite dagli impianti per il riscaldamento e la produzione di energia alimentati a gasolio, carbone e oli combustibili. Il traffico contribuisce alle emissioni complessive di biossido di zolfo solo in minima parte.

Nel territorio comunale di Giarre non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con



riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.

2.2.3.2 Emissioni Totali di PM10

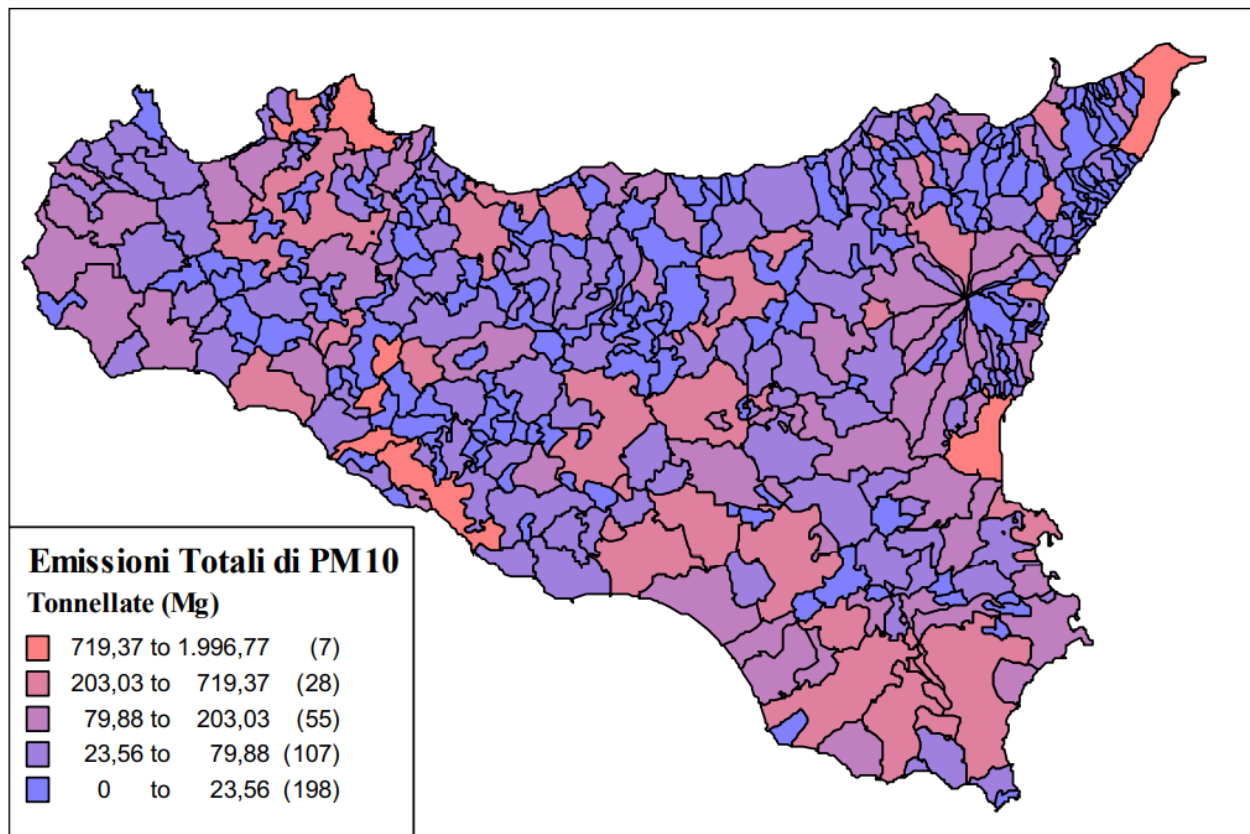


Figura 31 – Emissioni di Ossidi di PM10 nel 2012 per comune (Fonte: ARPA Sicilia – Servizio di supporto per la redazione del Piano di qualità dell’aria della Regione Siciliana Revisione dell’inventario delle emissioni di inquinanti dell’aria 2005, 2007 e 2012 ASI.PA.16 – RF - Ed.1 Rev.1– Agosto 2016)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

La presenza di particolato in atmosfera deriva da processi di combustione (particolato primario) o da reazioni chimiche di particolari composti gassosi (particolato secondario), ma anche processi naturali, quali le eruzioni vulcaniche e l'erosione dei suoli da parte degli agenti atmosferici. Con il termine PTS (Polveri Totali Sospese) viene indicato il particolato totale, mentre con il termine PM10 si indica la frazione di particolato con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm. Quest'ultima costituisce la frazione più dannosa per l'uomo in quanto non viene trattenuta dalle vie aeree superiori e può pertanto penetrare fino agli alveoli polmonari. La composizione del particolato può essere molto variabile e da essa, oltre che dalle dimensioni, dipende la pericolosità della sua inalazione. Le particelle di origine naturale hanno un diametro superiore ai 10 µm, mentre il PM10, che deriva essenzialmente dalle combustioni, può contenere metalli pesanti (ad es. il piombo) e Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), noti per la loro tossicità nei confronti dell'organismo umano. Particelle ancora più sottili, su cui si stanno avviando studi e misure per il potenziale di dannosità ad esse associato, sono costituite dalle frazioni PM2,5 e PM10. Le emissioni di PM2,5 sono principalmente dovute ad Altre Sorgenti Assorbenti in Natura per gli incendi forestali che sono responsabili del 57% con oltre 17.000 Mg. Gli Impianti di combustione non industriali rappresentano quasi il 16% delle emissioni con quasi 5.000 Mg al 2012. Mentre i Trasporti stradali sono causa di circa l'11% delle emissioni di polveri, con oltre 3.000 Mg. Nel territorio comunale di Giarre non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

2.2.3.2.3 Emissioni Totali di SOX

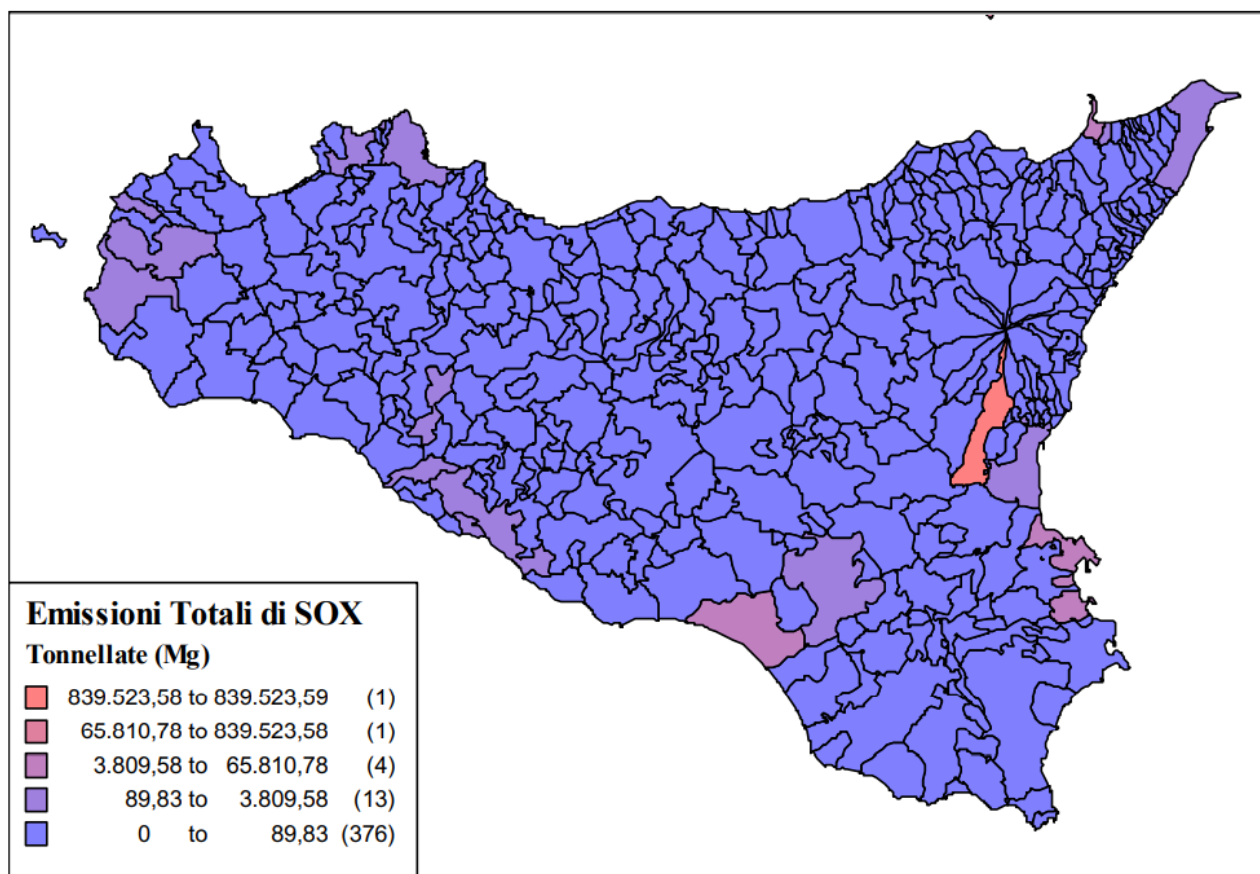


Figura 32 – Emissioni di Ossidi di SOX nel 2012 per comune (Fonte: ARPA Sicilia – Servizio di supporto per la redazione del Piano di qualità dell’aria della Regione Siciliana Revisione dell’inventario delle emissioni di inquinanti dell’aria 2005, 2007 e 2012 ASI.PA.16 – RF - Ed.1 Rev.1– Agosto 2016)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Per gli ossidi di zolfo deve essere in primo luogo evidenziato il predominante contributo naturale dei vulcani (inseriti nel macrosettore Altre sorgenti/natura) che per il 2012 hanno contribuito per circa 900.000 Mg (97%). Escludendo il contributo dei vulcani le emissioni sono dovute principalmente (circa il 60%, pari ad oltre 17.000 Mg) agli Impianti di combustione industriale e processi con combustione mentre un contributo di oltre 7.400 Mg (circa il 26%) proviene dal settore Processi senza Combustione. Nel territorio comunale di Giarre non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.

2.2.3.2.4 Emissioni Totali di CO



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

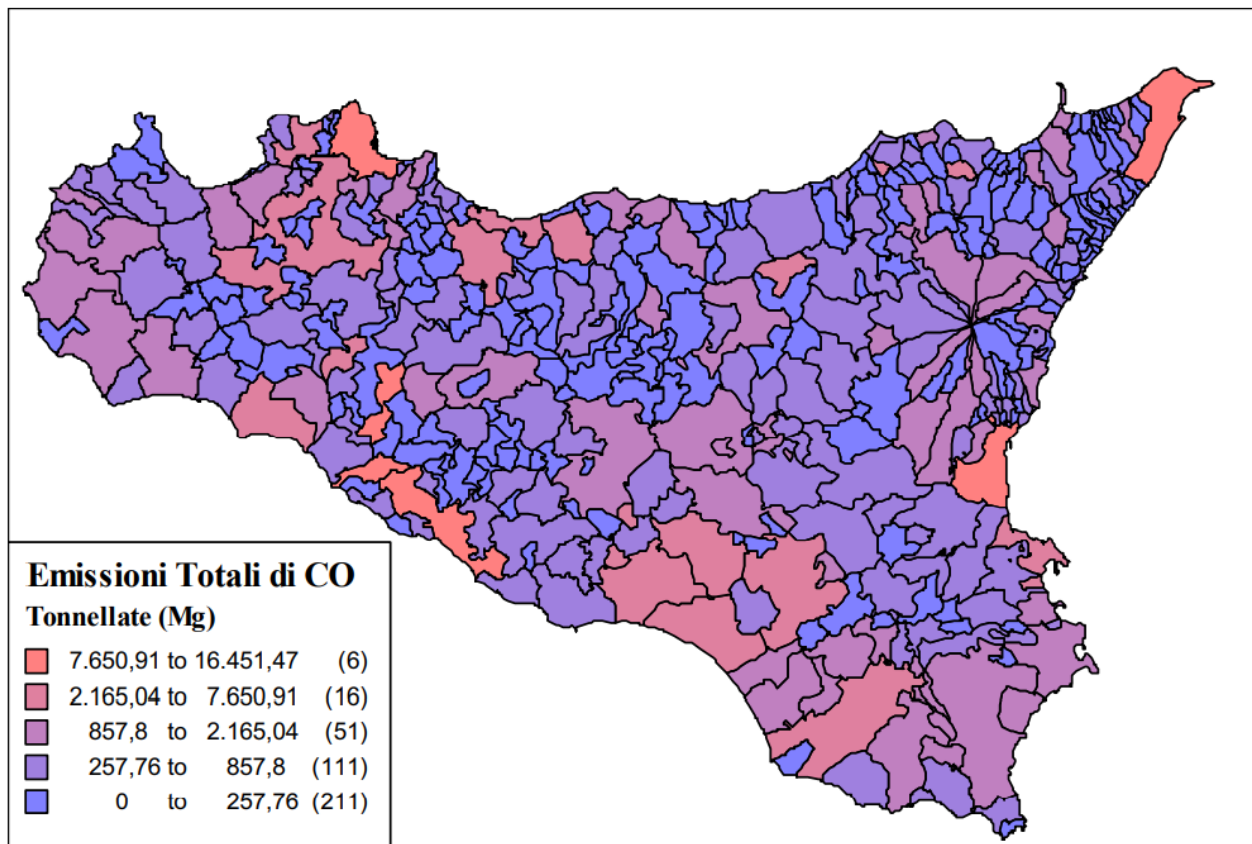


Figura 33 – Emissioni di Monossido di CO nel 2012 per comune (Fonte: ARPA Sicilia – Servizio di supporto per la redazione del Piano di qualità dell’aria della Regione Siciliana Revisione dell’inventario delle emissioni di inquinanti dell’aria 2005, 2007 e 2012 ASI.PA.16 – RF - Ed.1 Rev.1– Agosto 2016)

Nel 2012, per quanto riguarda il monossido di carbonio, le emissioni sono dovute per il 55% circa al settore Altre sorgenti/natura con oltre 140.000 Mg a causa degli incendi forestali. Segue il settore dei Trasporti stradali che contribuiscono per il 32% con circa 82.000 Mg. Il settore Impianti di combustione non industriali con circa 26.000 Mg è responsabile del 10% circa delle emissioni totali.

2.2.3.2.5 Emissioni Totali di COVNM



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

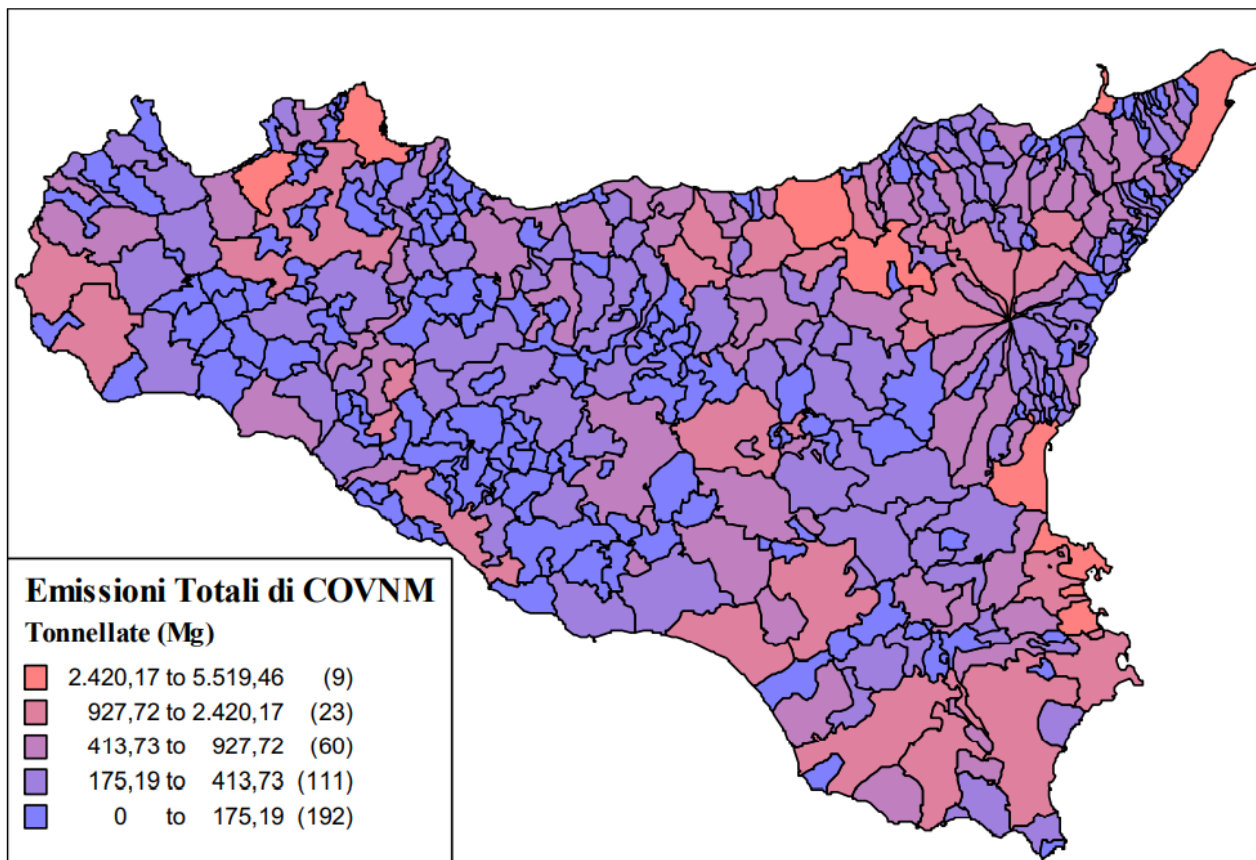


Figura 34 – Emissioni di Composti Organici Volatili nel 2012 per comune (Fonte: ARPA Sicilia – Servizio di supporto per la redazione del Piano di qualità dell’aria della Regione Siciliana Revisione dell’inventario delle emissioni di inquinanti dell’aria 2005, 2007 e 2012 ASI.PA.16 – RF - Ed.1 Rev.1– Agosto 2016)

Nel 2012 le emissioni sono dovute per il 49% al settore Altre sorgenti/natura, con circa 72.000 Mg essenzialmente dovute alle emissioni biogeniche con un contributo degli incendi forestali. Oltre il 19% delle emissioni sono dovute all’Uso di solventi (con circa 29.000 Mg). Il settore dei Trasporti stradali contribuisce per il 10% (18.000 Mg, circa). Per i composti organici volatili non metanici (COVNM) nel 2012 le emissioni sono dovute per più del 49% al settore altre sorgenti/natura con circa 72.000 Mg, ed in particolare alle sorgenti biogeniche con un contributo degli incendi forestali. Il 19% delle emissioni sono invece dovute all’uso di solventi (con circa 29.000 Mg). Il settore dei trasporti stradali contribuisce infine per il 10% (circa 18.000 Mg).



8. Non viene analizzata la componente "Rumore" che considerato l'elevato incremento del numero di utenti previsto per l'area certamente assume una notevole importanza;

2.2.3.3 Rumore e mobilità

I problemi legati all'inquinamento acustico sono diventati di massima rilevanza per le città, interessando sempre più elevate percentuali di popolazione. La legge quadro n° 447 del 26/10/95, affida ai Comuni una serie di competenze che configurano un ruolo fondamentale nell'impostazione di una organica politica di pianificazione e tutela del territorio dal rumore. In particolare, sono affidati ai Comuni i seguenti adempimenti:

- classificazione del territorio comunale secondo i criteri stabiliti dalle leggi regionali coordinamento degli strumenti urbanistici adottati in riferimento alla zonizzazione acustica
- adozione dei piani di risanamento acustico, finalizzati all'abbattimento dei livelli di rumore eccedenti i limiti previsti dalla legge
- controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico
- adozione di regolamenti comunali specifici per la tutela dall'inquinamento acustico
- controllo delle emissioni acustiche prodotte dai veicoli.

La Legge quadro del 1995 e il D.P.C.M. 14/11/97 hanno affidato il ristabilimento di accettabili condizioni di qualità acustica negli ambienti urbani all'azione pianificatoria degli enti locali, facendo perno sul Piano di Risanamento Acustico comunale con la seguente successione di atti:

- valutazione del rumore ambientale per misura diretta o stima attraverso modelli informatici,
- divisione del territorio comunale in classi di destinazione d'uso, da operarsi associando a ciascuna zona soglie di accettabilità, correlate alle relative caratteristiche urbanistico-insediative,
- individuazione delle zone sovraesposte,



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- proposizione dei provvedimenti da adottare ai fini del conseguimento degli obiettivi di risanamento.

Il Comune di Giarre non ha ancora adottato una zonizzazione acustica generale del territorio comunale. Per i comuni come Giarre i limiti di accettabilità delle emissioni di rumore indicati dalla normativa vigente in materia sono di 70 dB(A) di giorno e di 60 dB(A) di notte, per tutto il territorio comunale. Di conseguenza i limiti da rispettare sono quelli indicati dalla normativa nazionale.

Il citato Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato.

Tali classi sono le seguenti:

Classe I: aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc.

Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III: aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV: aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate: da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V: aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI: aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Ad ognuna delle classi sopra riportate il D.P.C.M. associa dei livelli di rumorosità massima tollerabile riferita sia al periodo diurno che notturno dove per diurno si intende la fascia oraria compresa fra le ore 06 e le 22 e per notturno si intende la fascia oraria compresa tra le ore 22 e le ore 06. Il Decreto stabilisce inoltre che per le zone non esclusivamente industriali, cioè per le aree di classe I, II, III, IV e V, oltre ai limiti massimi precedentemente definiti non è consentito superare una differenza di livello sonoro pari 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, calcolata rispetto al livello misurato in presenza della sorgente disturbante e in assenza della stessa. Tale criterio viene definito Criterio differenziale. Vale la pena ricordare che una differenza di livello sonoro pari a 3 dB equivale ad un raddoppio della potenza sonora emessa, cioè ad un valore doppio di energia sonora emessa nell'ambiente.

Classi	Aree	Limiti di rumore	
		in tempo diurno	in tempo notturno
Classe I	Aree particolarmente protette; aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc.	50	40
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale; aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.	55	45
Classe III	Aree di tipo misto; aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici	60	50
Classe IV	Aree di intensa attività umana; aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.	65	55
Classe V	Aree prevalentemente industriali; aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	70	60
Classe VI	Aree esclusivamente industriali; aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	70	70

Tabella 5 – Suddivisione di un territorio comunale tipo in classi con i relativi limiti di rumore ritenuti ammissibili



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

*Il sito in esame può assimilarsi verosimilmente ad una zona artigianale, quindi comparabile con **la Classe acustica III.***

Valutazione acustica ante operam

L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Per quanto riguarda il sistema della mobilità, come descritto al paragrafo 3.3, la zona in essere risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione: 1. S.P. 4/I (via Luminaria); 2. prolungamento via G.Mameli, strade, entrambe, a due carreggiate con una sola corsia per senso di marcia. L'area oltre che servita e adiacente sia ad una strada provinciale sia da una comunale, è limitrofa allo svincolo autostradale "Giarre" dell'A18 Catania-Messina, area caotica e dal punto di vista dell'ambiente acustico molto rumorosa particolarmente in determinate fasce orarie.

Durante i sopralluoghi si è potuto constatare che **la sorgente di rumore è relativa alle attività presenti al contorno e al traffico. Le attività osservate sono state le seguenti: transito di macchine lungo la viabilità locale; circolazione di veicoli lungo la statale e di mezzi pesanti legati a varie altre attività.**

Il rumore derivante dal traffico di scorrimento risulta essere l'unica fonte in grado di influenzare e comporre il clima acustico dell'area in esame. Nelle immediate vicinanze dell'area sono presenti attività produttive e commerciali che si possono configurare come sorgenti di rumore. **Non si prevedono peggioramenti.**

2.2.3.4 Considerazioni generali sulla qualità dell'area

In ordine allo stato di qualità dell'area, così come quella dell'intero territorio comunale di Giarre, le principali fonti generatrici di inquinamento atmosferico e acustico sono da ricercarsi nel traffico veicolare e nelle emissioni atmosferiche delle attività delle piccole industrie. Queste ultime a Giarre incidono poco considerato l'esiguo numero di attività che producono inquinamento atmosferico.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Nel Comune di Giarre non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio particolari matrici di degrado ambientale (impianti chimici industriali, inceneritori, etc). Per tali ragioni, considerando i dati reperibili da fonte bibliografica, non sono rilevabili particolari patologie derivanti da avvelenamento da sostanze esterne, così come non è possibile evidenziare alcuna incidenza di malattie endemiche.

Non risulta, agli atti, siano stati effettuati specifici monitoraggi della qualità dell'aria nel centro urbano e non sono presenti particolari fenomeni antropici che lascerebbero pensare a una qualità dell'aria non elevata o a particolari rischi per la popolazione.

Si segnala, infine, l'assenza di centraline fisse di rilevamento dell'inquinamento da traffico, sia atmosferico che acustico, così da garantire un monitoraggio sistematico.

Pertanto, si ribadisce che relativamente al territorio interessato dal progetto di variante non sono state evidenziate fonti stabili di potenziale inquinamento atmosferico, che non derivino dall'intenso traffico già in essere e dall'area molto antropizzata.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- 6. La descrizione delle varie componenti ambientali deve essere rivolta maggiormente, alla specifica area di intervento del variante;
- 7. Non viene esaminata in modo esaustivo la componete "Paesaggio" nonostante che la sua tutela costituisce uno dei principali obiettivi di protezione ambientale della proposta di variante;

2.3 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 Lettera c)

Lettera c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

2.3.1 Aspetti Geomorfologici

Dal punto di vista fisiografico, il settore in esame ricade all'interno della pianura alluvionale denominata 'S.Leonardello-Riposto' e presenta aspetti tipici strettamente connessi alla genesi ed ai caratteri petrografici del litotipo clastico affiorante (Chiancone). In considerazione di ciò, l'andamento morfologico dei luoghi di competenza è contraddistinto da un trend del tipo sub-pianeggiante, degradante dolcemente verso est (settore costiero), localmente interrotto da modesti dislivelli (terrazzamenti antropici), dell'ordine di qualche metro, qui da ricondurre a muretti a secco costruiti, esclusivamente, con conci di natura vulcanica.

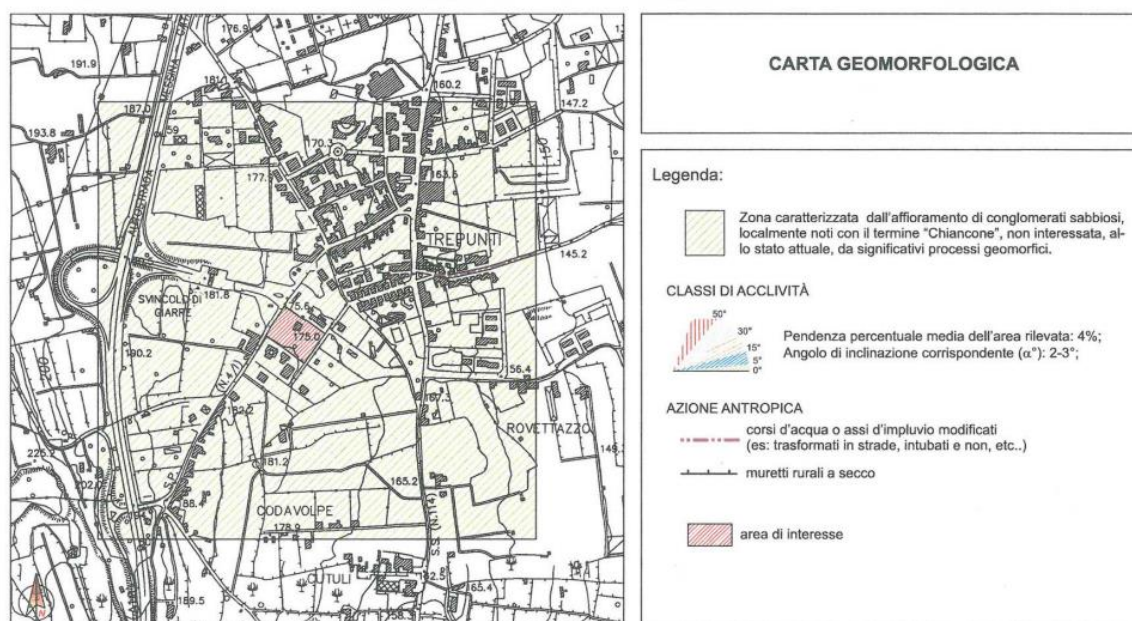


Figura 24 – Stralcio della Carta Geomorfologica



L'analisi clivometrica compiuta con l'ausilio di un metodo manuale e, cioè, conoscendo sia l'equidistanza (dislivello) della carta topografica, sia la distanza fra due isoipse o curve di livello contigue, evidenzia che la classe arealmente più rappresentata è quella con valori di acclività tendenzialmente contenuti; infatti, in percentuale, la pendenza media è stimabile intorno al 4-5% a cui corrisponde un'inclinazione (ρ) di ca. 2-3°. Le valutazioni deducibili dall'indagine geomorfologica permettono di escludere la presenza di processi morfogenetici, in atto, degni di attenzione; questo, è anche da imputare alla discreta permeabilità dei terreni affioranti, non urbanizzati, che rende trascurabile i processi erosivi superficiali, in quanto limita il ruscellamento delle acque meteoriche in superficie e favorisce, invece, l'infiltrazione nel sottosuolo. Così, le acque vadose, in relazione a rovesci di forte intensità o a piogge di lunga durata, tenderanno ad alimentare, da una parte, le esistenti linee di deflusso, dall'altra, a scorrere lungo tracciati impermeabilizzati (perlopiù strade) non muniti di sistemi di drenaggio (caditoie, grate...).

2.3.2 Inquadramento Geologico Locale

Il rilievo geologico di superficie condotto in prossimità dell'area di interesse ed esteso ad un suo intorno significativo ha permesso di accertare la presenza di un unico termine litologico, corrispondente ad un deposito detritico-alluvionale, localmente denominato Chiancone. La giacitura d'insieme del Chiancone è quella di un grande conoide alluvionale contraddistinto da pendenze di 3-4° verso est, affiorante nella zona tra Dagala, Pozzillo e Riposto, e la cui genesi sembra essere connessa alle complesse vicissitudini vulcano-tettoniche che hanno condotto alla formazione della vasta depressione calderica, nota come Valle del Bove. In affioramento, presenta spessori massimi di m. 30 lungo la falesia tra Torre Archirafi e Praiola, ma lo spessore complessivo non è direttamente misurabile poiché la base non è esposta. Si possono, comunque, ipotizzare spessori superiori alle centinaia di metri (oltre m. 400) in base alle indagini geoelettriche e magnetiche effettuate tra S. Leonardello e Macchia di



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Giarre (Cassinis, et alii 1970; Martelli & Mouton, 1971; Del Negro & Napoli, 2002) e ai dati ricavabili dalle stratigrafie di alcuni pozzi per acqua (Ferrara, 1975).

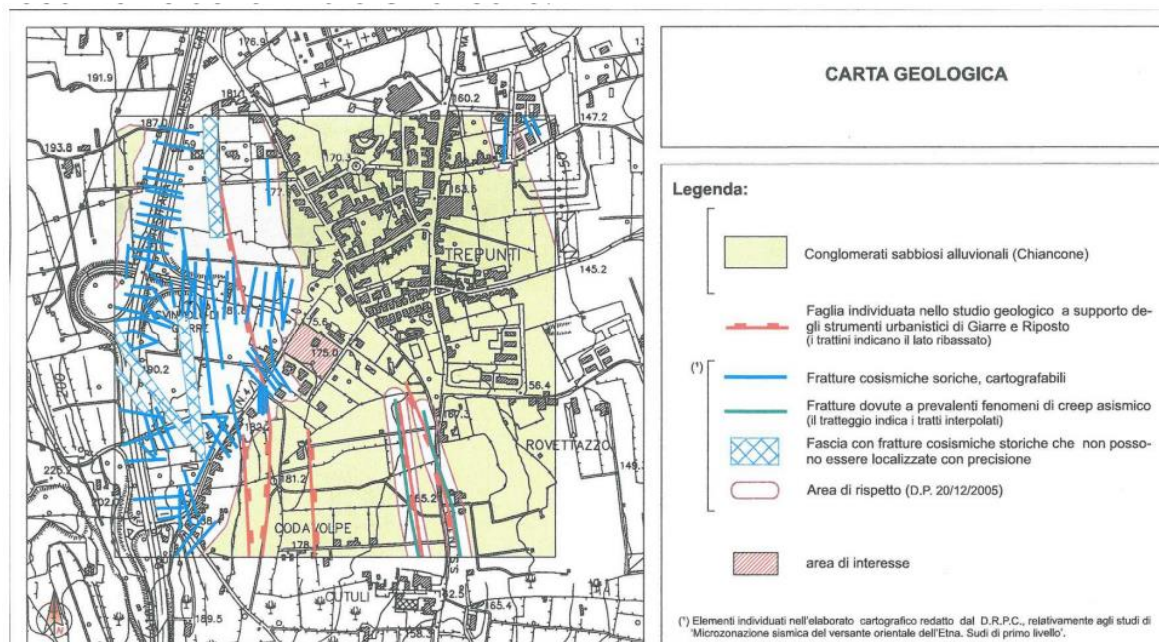


Figura 25 – Stralcio della Carta Geologica

La base del Chiancone non è affiorante, mentre a tetto il membro risulta coperto dalle colate del Vulcano Mongibello. Dal punto di vista litologico, il complesso detritico-alluvionale, può definirsi come un conglomerato sabbioso caratterizzato da una estrema variabilità sia in senso laterale che verticale; presenta una pseudo-stratificazione assai irregolare, in orizzonti di spessore variabile, ed è costituito da ghiaie, ciottoli e blocchi di forma generalmente da arrotondata a sub-arrotondata immersi in una matrice sabbiosa più o meno abbondante. I blocchi, le cui dimensioni appaiono variabili da centimetriche a metriche, sono costituiti esclusivamente da materiale lavico a litologia estremamente eterogenea, così come la stessa matrice sabbiosa costituita da materiale lavico profondamente alterato e rimaneggiato. Il grado di cementazione, connesso alla granulometria della matrice, è medio, non avendo l'unità subito un processo significativo di diagenesi.



2.3.3 Lineamenti tettonici e sismicità

L'area di interesse, dal punto di vista tettonico, così come avvalorato da una dettagliata indagine geofisica eseguita in situ, non è intersecata da faglie o lineazioni strutturali minori in grado di determinare amplificazioni o accelerazioni del moto del suolo in occasione di un sisma. Ai fini sismici il Comune di Giarre (CT) è classificato in zona 2, cui corrisponde un'accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio allo spettro di risposta elastico pari a 0.25. La Regione Siciliana con D.G.R. 408 del 19/12/2003 e s.m.i. ha recepito l'OPCM 3274/03 ed ha, inoltre, inserito il Comune di Giarre tra quei Comuni classificati in zona 2 per i quali vengono previste, per le strutture strategiche e rilevanti, le verifiche e le limitazioni tecniche previste per la zona 1. Nel rispetto delle nuove norme tecniche per le costruzioni (D.M. 14/01/2008 e relativa circolare applicativa), il suolo di progetto può essere riconducibile alla categoria 'B' ($360 < V_s30 < 800$).

2.3.4 Aspetti idrografici

L'elevata permeabilità dei terreni vulcanici, affioranti in quasi tutta la zona etnea, determina un notevole assorbimento delle acque sia meteoriche che di quelle derivanti dallo scioglimento, alle alte quote, del manto nevoso e, di conseguenza, dà luogo all'esistenza di ricche falde acquifere sotterranee. Quest'ultime, sostenute dal substrato impermeabile, si muovono in direzione delle coste e vengono a giorno o per fenomeni sorgentizi di contatto o per emungimento da pozzi trivellati o scavati. Per tale motivo sull'Etna non esiste un reticolo superficiale ben sviluppato. Le poche incisioni di maggior rilievo si trovano soprattutto localizzate nelle quote basse dell'edificio vulcanico, cioè nelle aree pedemontane, e sono generalmente poco sviluppate sia in lunghezza che in profondità. Si tratta di incisioni a carattere torrentizio dal momento che presentano un deflusso superficiale solo per brevi periodi dell'anno in occasione di eventi meteorici di particolare intensità e durata. Frequentemente si osserva che il reticolo idrografico ricalca le direttrici di natura



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

tettonica o eruttiva quali ad esempio faglie e argini di colate. Nel comprensorio indagato, tale reticolo idrografico è praticamente assente. Ciò, è da imputare anche ad una poco corretta gestione e pianificazione del territorio che in passato ha interrotto le originarie incisioni torrentizie e le ha trasformate, anche parzialmente, in rotabili. Così, come già detto (§. 4.1), in concomitanza ai sopra citati eventi meteorici, il deflusso delle acque avviene da una parte, lungo tracciati impermeabilizzati (perlopiù strade) non muniti di sistemi di drenaggio (caditoie, grate...), dall'altra, attraverso esistenti linee di deflusso.

2.3.5 Aspetti idrogeologici

Sotto il profilo idrogeologico, il deposito vulcanoclastico affiorante (Chiancone) presenta una discreta permeabilità che dipende dalla granulometria, dalla classazione e dal grado di addensamento dei materiali. La presenza di elementi più fini, sia arealmente che verticalmente, e il diverso grado di costipamento, fanno variare il grado di permeabilità (K) fra 10^{-3} e 10^{-4} (valore espresso in cm/sec). Sulla base di informazioni acquisite nell'ambito della numerosa bibliografia esistente (es. Ferrara V.,1975), è possibile definire sia le caratteristiche geografiche che le modalità di deflusso idrico sotterraneo della falda sottostante alla zona in esame.

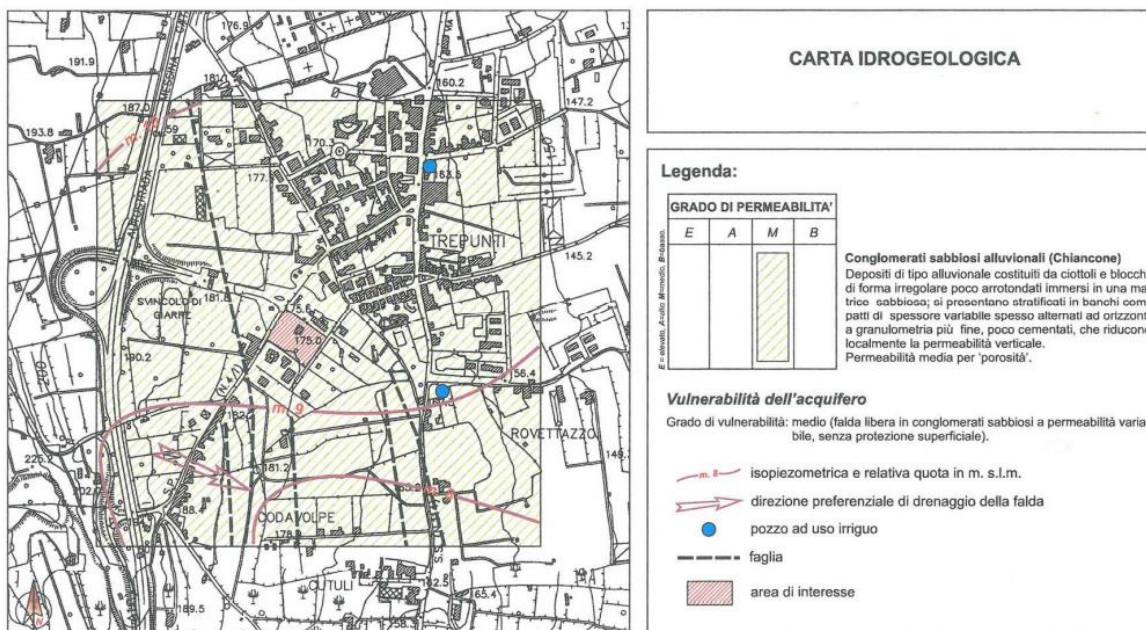




Figura 27 – Stralcio della Carta Idrogeologica

La struttura idrogeologica di interesse è ospitata nel settore orientale dell'Etna e si inquadra all'interno di una depressione morfo-tettonica che caratterizza l'area delimitata dai centri abitati di Milo, S. Alfio, Miscareello, Macchia di Giarre e Giarre. In questo ambito le acque si muovono all'interno di un acquifero vulcanico per poi confluire nei terreni del Chiancone assumendo un gradiente idraulico con valori compresi tra 0,1-1%. La conoscenza di qualche livello statico ha reso possibile la ricostruzione di alcune curve isopiezometriche. Da queste si desume che, in corrispondenza dell'area di stretta attinenza, la falda giace ad una profondità notevole dal piano di campagna (> m. 100.0) e il suo deflusso avviene lungo un'asse drenante orientato WNW-ESE. Si ritiene utile accennare che, l'eterogeneità granulometria e tessitura del complesso alluvionale del Chiancone può favorire la presenza di livelli acquiferi a diversa profondità che, localmente, assumono il significato di falde sospese. A tal proposito è bene ricordare che, in seno al deposito clastico, è possibile riscontrare livelli semi-permeabili a pochi metri di profondità dal p.c.; tali livelli sono capaci di contenere, spesso in maniera temporanea, modeste quantità di acqua relativamente ai periodi piovosi.

2.3.6 Suolo e desertificazione

Il concetto di desertificazione ha subito una continua evoluzione che ha condotto, attraverso una graduale transizione, verso definizioni che tengono in maggiore considerazione le interazioni dell'ambiente con le attività umane.

La desertificazione viene intesa *"degrado delle terre nelle aree aride, semi-aride e sub-umide secche, attribuibile a varie cause, fra le quali le variazioni climatiche e le attività antropiche"*.

Adottata dalla Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta contro la Siccità e la Desertificazione (UNCCD), circoscrive ed introduce alcuni concetti chiave:

- le *cause* possono essere di origine sia naturale che antropica;
- il degrado è inteso come perdita delle caratteristiche fisiche e biologiche e



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

diminuzione di redditività economica; le *zone aride, semi-aride e sub-umide secche* individuano le aree del pianeta maggiormente vulnerabili.

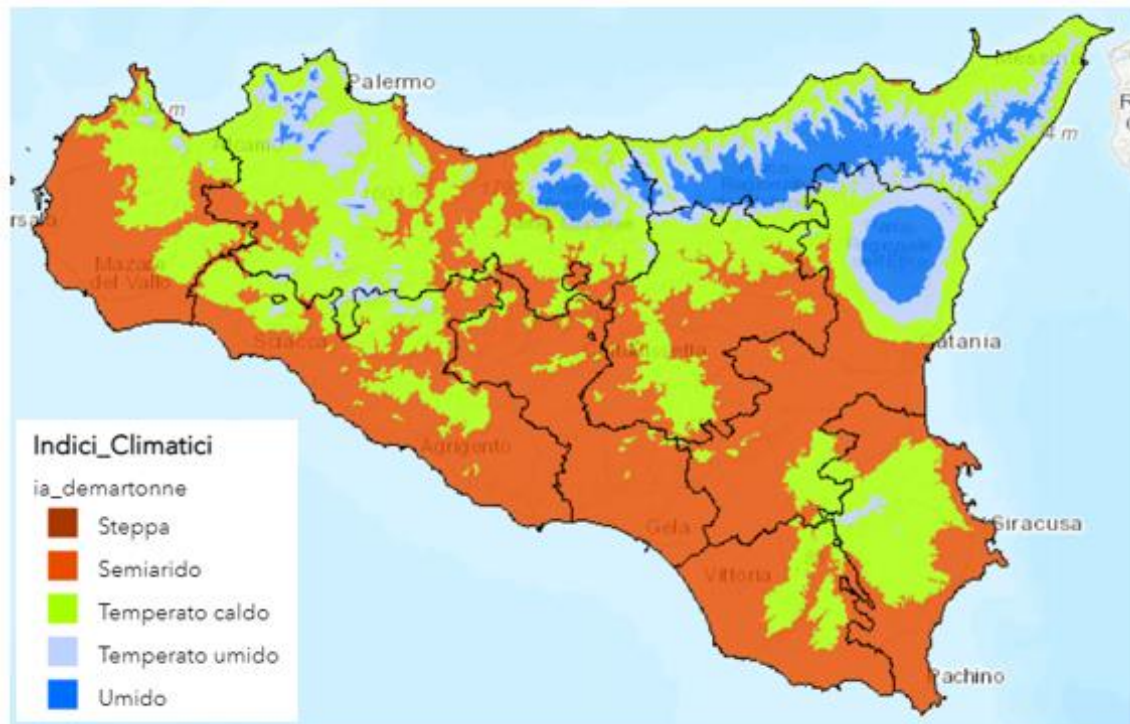


Figura 43 – Mappa Indice di aridità di De Martonne (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura)

La Sicilia è una regione dal territorio antropizzato con fenomeni di degrado diffuso, caratterizzata da un clima semi-arido, siccità stagionali, variabilità del regime pluviometrico con piogge improvvise e violente, suoli poveri e sensibili all'erosione, forti pendii e paesaggi frammentati, modesta copertura forestale soggetta ad incendi.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 44 – Mappa Indice di aridità di De Martonne dettaglio F66 Part. 705 (Fonte: SIAS Dipartimento Regionale dell'Agricoltura)

La metodologia distingue i territori in base alla sensibilità alla desertificazione e attraverso l'applicazione di indicatori biofisici e socio-economici in aree critiche, fragili e potenziali.

Le aree sensibili alla desertificazione (*ESAs-Environmentally Sensitive Areas*) vengono individuate e mappate mediante indicatori della capacità del suolo a resistere a processi di degradazione.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

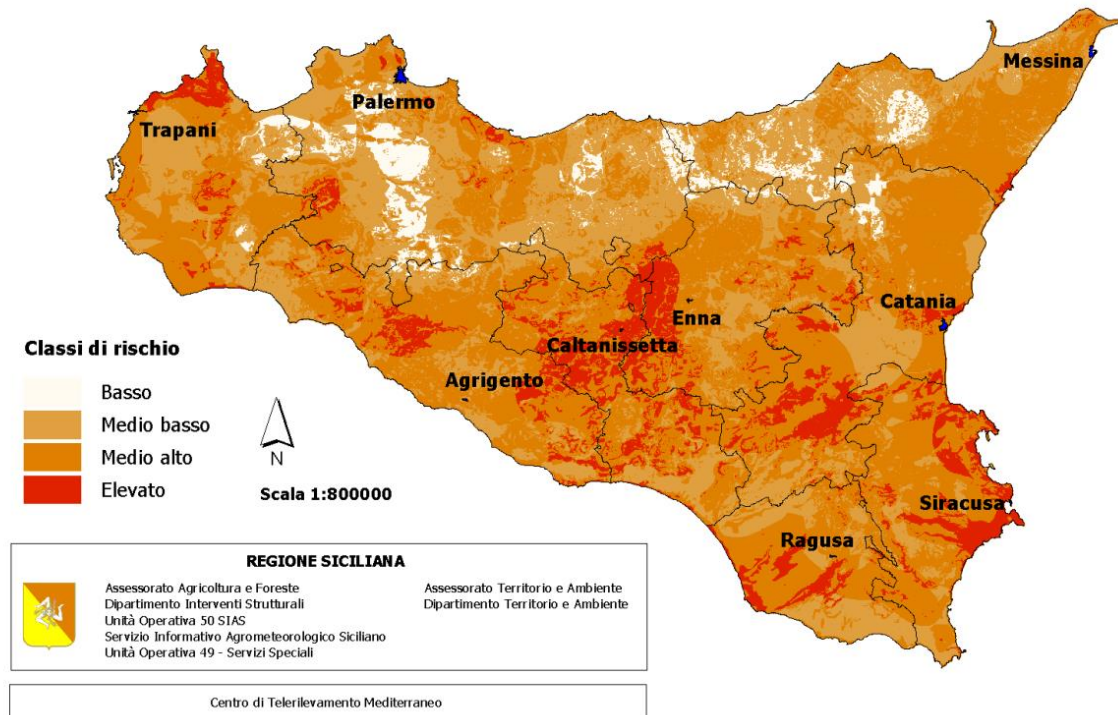


Figura 45 - Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione in Sicilia (Fonte: PSR Sicilia-sistema informativo territoriale)

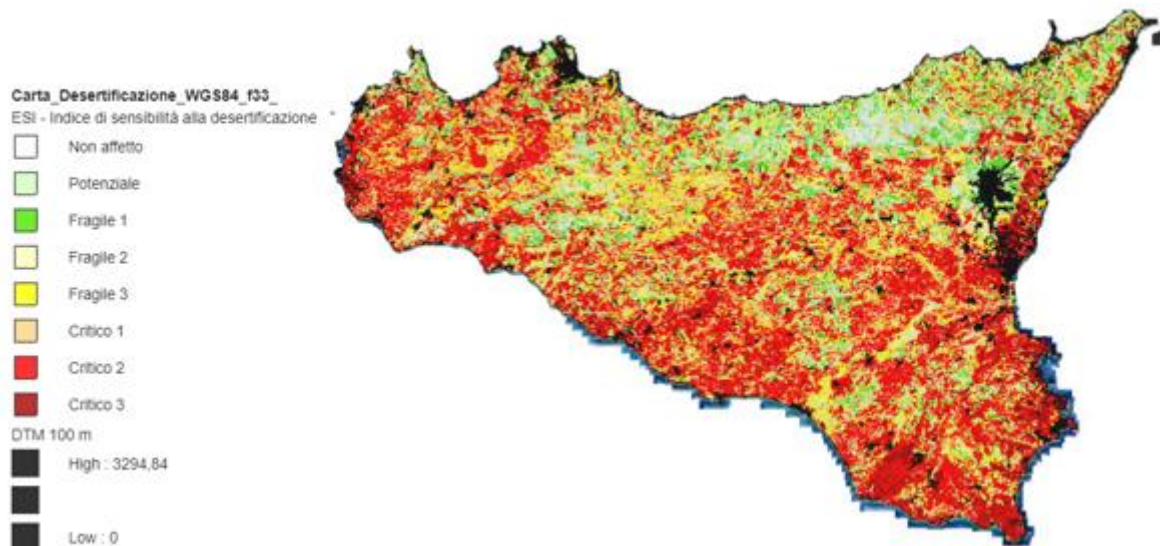


Figura 46 - Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Sicilia (D.A. n.53 del 11.04.11)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

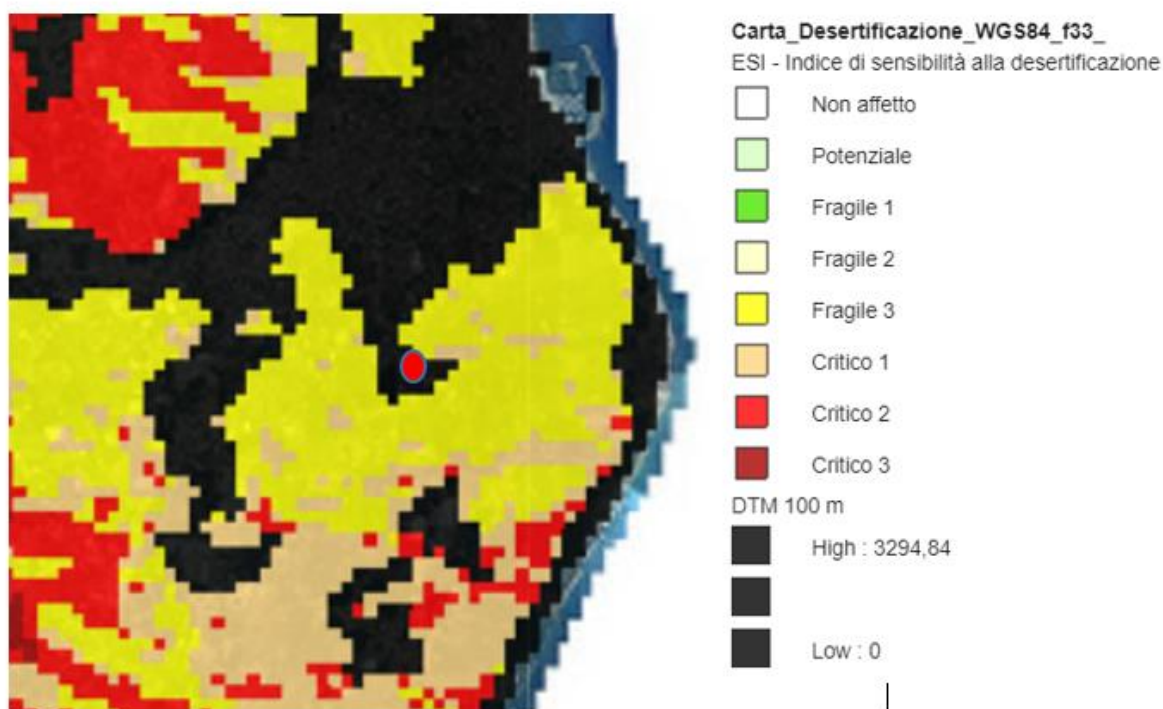


Figura 47 – Dettaglio sito d’interesse. Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Sicilia (D.A. n.53 del 11.04.11)

La Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione evidenzia come il territorio del Comune di Giarre è stato classificato a rischio di desertificazione medio-basso. Inoltre, la Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Sicilia evidenzia che all’area in oggetto non è possibile applicare la “sensibilità alla desertificazione” trattandosi di Zone residenziale a tessuto compatto e denso (CLC). I luoghi, per via della trasformazione antropica hanno perso, da tempo, la vocazione agricola. Come già dichiarato, la zona in esame, è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria: viabilità pubblica, acquedotto, fognatura mista ed energia elettrica. Per quanto riguarda il consumo di suolo, come verrà evidenziato nell’Allegato fotografico (All. II) il sito presenta superfici già in parte impermeabilizzate e munite di sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche con smaltimento in collettore pubblico. A seguito delle opere di sistemazione e adeguamento, sarà possibile porre in essere opere che mitigheranno e elimineranno i detrattori ambientali ad oggi presenti. Come si evincerà



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

anche dall' All. II, la tipologia di attività e le caratteristiche dell'area sono più consone ad una zona produttiva (artigianale/industriale/commerciale) piuttosto che agricola.



Figura 48 - Carta "Uso del suolo" CLC (Fonte:Geoportale Regione Siciliana Infrastruttura dati territoriali - S.I.T.R.)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 49 – Contesto del sito oggetto della variante (a)



Figura 50 – Contesto del sito oggetto della variante (b)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 51 – Contesto del sito oggetto della variante (c)

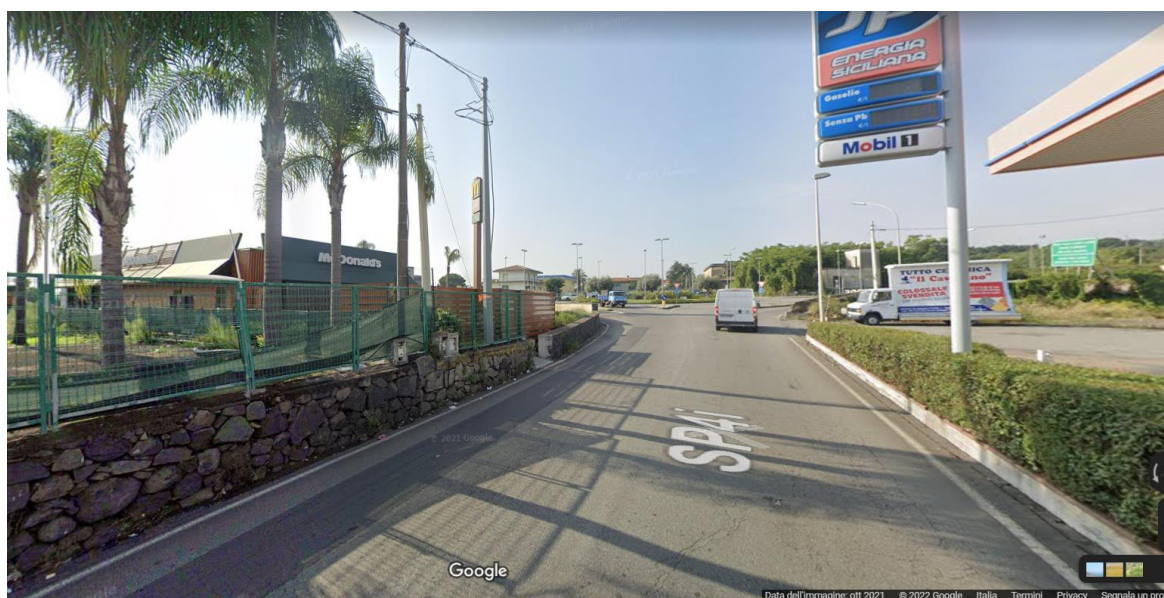


Figura 52 – Contesto del sito oggetto della variante (d)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



Figura 53 – Contesto del sito oggetto della variante (e)



Figura 54 – Sito oggetto della variante (a)



Figura 55 – Sito oggetto della variante (b)

2.3.7 Biodiversità e Paesaggio - Descrizione delle componenti naturalistiche sito-specifiche

2.3.7.1 Carta Natura (ISPRA 2009)

I biotopi costituiscono porzioni del territorio percepibili come delle unità anche di tipo paesistico in quanto i loro confini fisici e geografici sono facilmente rilevabili e definiti dal resto del paesaggio. Essi contengono uno o più ecosistemi, caratterizzati o no da habitat di rilevante valore naturalistico per la presenza di specie e comunità animali o vegetali di particolare interesse poiché rappresentativi dell'ambiente naturale. Tali emergenze assumono maggiore significato quando sono rare o assenti nella restante parte del territorio, sia perché fortemente antropizzato sia perché non vi si rinvengono le condizioni ecologiche che consentono il mantenimento della peculiare habitat o della specifica popolazione dell'ambiente naturale. Seguendo Carta Natura, ISPRA 2009 che riporta la distribuzione spaziale cartografica (a cura del Dipartimento Difesa Della Natura - Ispra Servizio Carta della Natura), i biotopi espressi nel sistema di classificazione CORINE biotopes, presenti sul sito sono classificati come biotopo 82.3. Dall'analisi cartografica e



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

sopralluogo emerge che il biotopo attribuito non è rispondente allo stato dei luoghi, che andrebbero classificati invece come **86.1 - Città, centri abitati** in continuità e coerenza con le particelle adiacenti.

Il biotopo 82.3 - Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (EUNIS=I1.3) si riferisce alle aree agricole tradizionali presenti in passato.

Il biotopo 82.3 non risulta presente come evidenziato dall'analisi floristica e vegetazionale condotta nel sito, riscontrando invece specie e aspetti seminaturali tipici del biotopo 86.1 – Città, centri abitati:

- *L'analisi della flora non evidenzia specie d'interesse conservazionistico o specie tipiche di habitat e/o biotopi particolari.*
- L'analisi della vegetazione evidenzia la presenza di aspetti di degrado di tipo secondario, legati alle aree soggette a calpestio, ruderali e margini delle opere in muratura, caratterizzata da vegetazione erbacea annuale a dominanza di specie subnitrofile che si sviluppano sui terreni incolti, lungo i bordi delle strade e nelle aree dismesse, su differenti tipi di substrato. Gli aspetti rilevati sono inquadrabili nell'Echio plantaginei-Galactition tomentosae O. Bolòs & Molinier 1969.
L'analisi della vegetazione non evidenzia specie d'interesse conservazionistico o specie tipiche di habitat e/o biotopi particolari.
- Fauna. Il sito si caratterizza per la presenza di aree incolte, aree degradate e incolti. Le specie che fruiscono di questi habitat sono tipiche degli ambienti aperti e centri abitati. *L'analisi della fauna non evidenzia specie d'interesse conservazionistico o specie tipiche di habitat e/o biotopi particolari.*



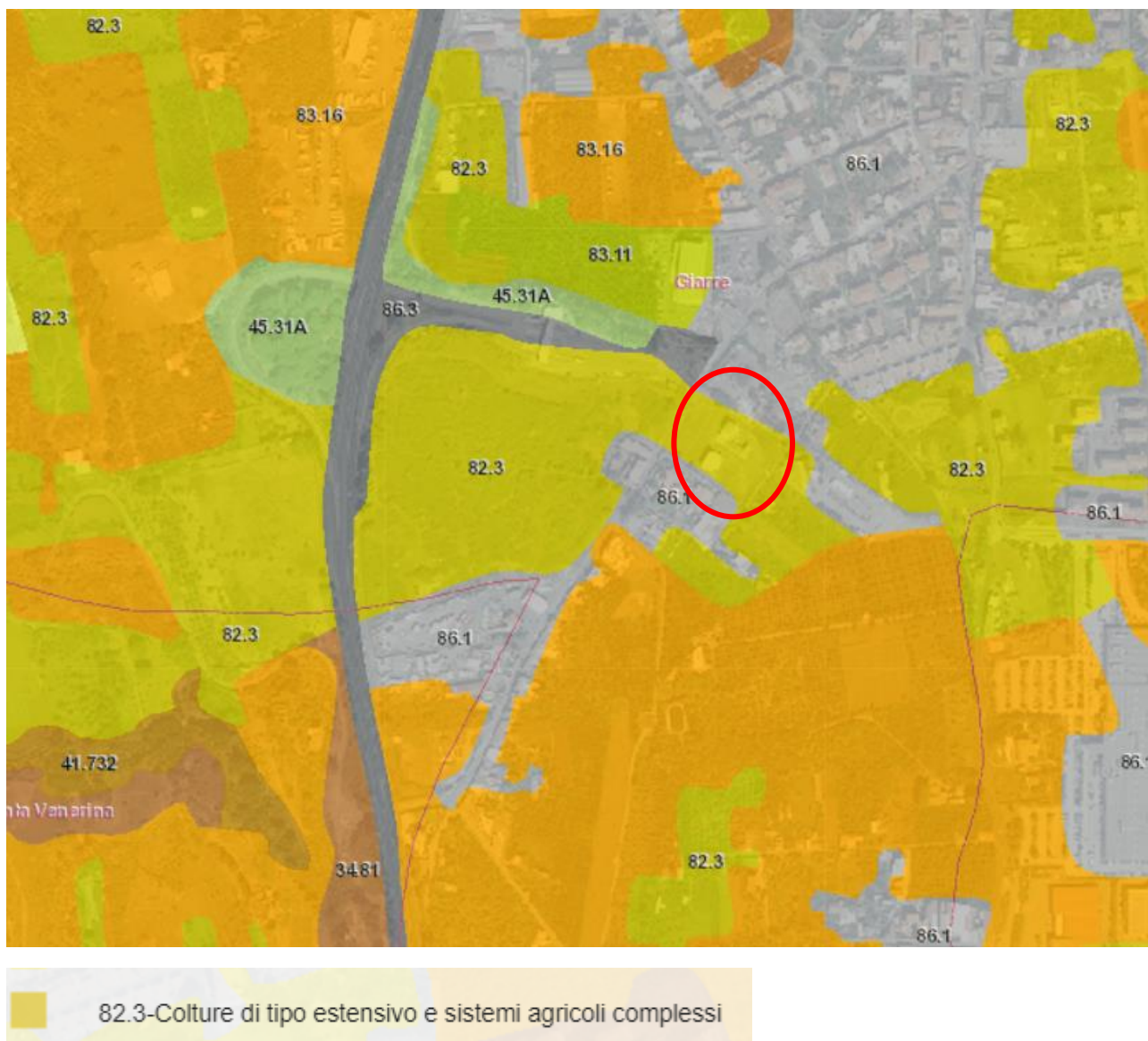
PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840



**Figura 56 - Carta degli Habitat Carta Natura (Fonte:Geoportale Regione Siciliana
Infrastruttura dati territoriali - S.I.T.R.)**

2.3.7.2 Direttiva Habitat 92/43/CEE

La Direttiva "Habitat" rappresenta la principale strategia della Comunità Europea nell'attuazione delle politiche di conservazione della biodiversità in Europa. Scopo della Direttiva è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

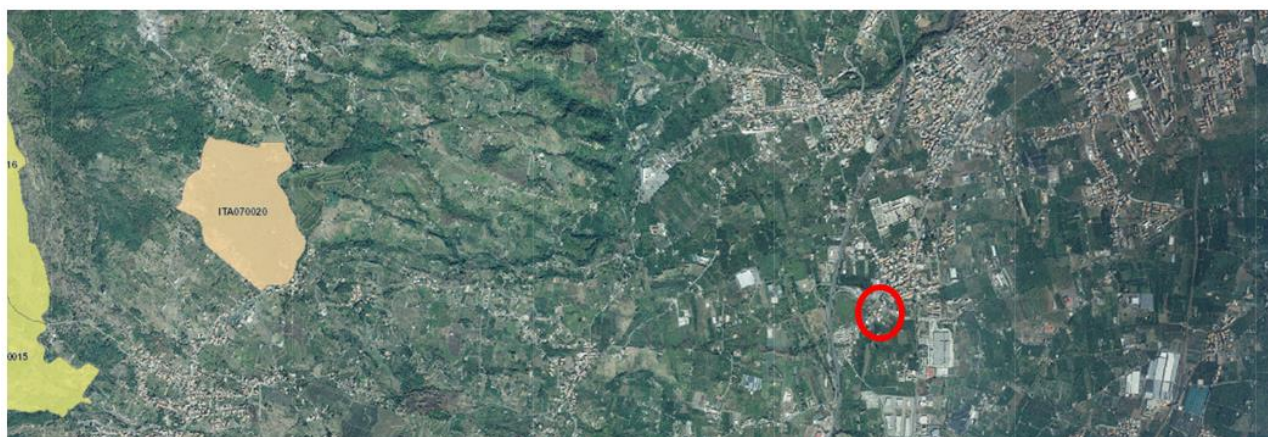
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

quale si applica il trattato" (articolo 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo, la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati. Tra le misure previste c'è la costruzione di una rete ecologica europea coerente di siti protetti, realizzata designando zone speciali di conservazione (ZSC) per gli habitat elencati nell'allegato I e per le specie elencate nell'allegato II. Le ZSC insieme alle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva Uccelli costituiscono la Rete Natura 2000 (articolo 3).

L'area non presenta zone speciali di conservazione né Habitat o specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.



**Figura 57 - Carta dei Siti Natura 2000 (Fonte:Geoportale Regione Siciliana
Infrastruttura dati territoriali - S.I.T.R.)**



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

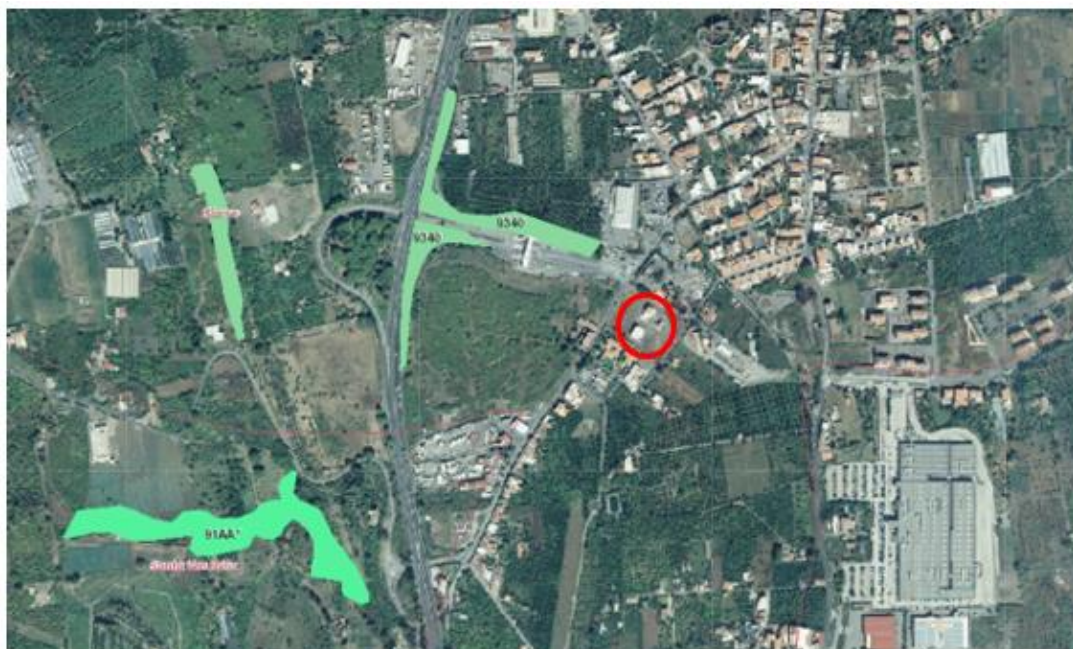


Figura 58 - Carta degli Habitat Dir. Habitat 92/43/CEE (Fonte:Geoportale Regione Siciliana Infrastruttura dati territoriali - S.I.T.R.)

2.3.7.3 Rete ecologica

Il sito in oggetto come evidenziato dall'immagine allegata non interferisce con alcun elemento della Rete ecologica siciliana.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

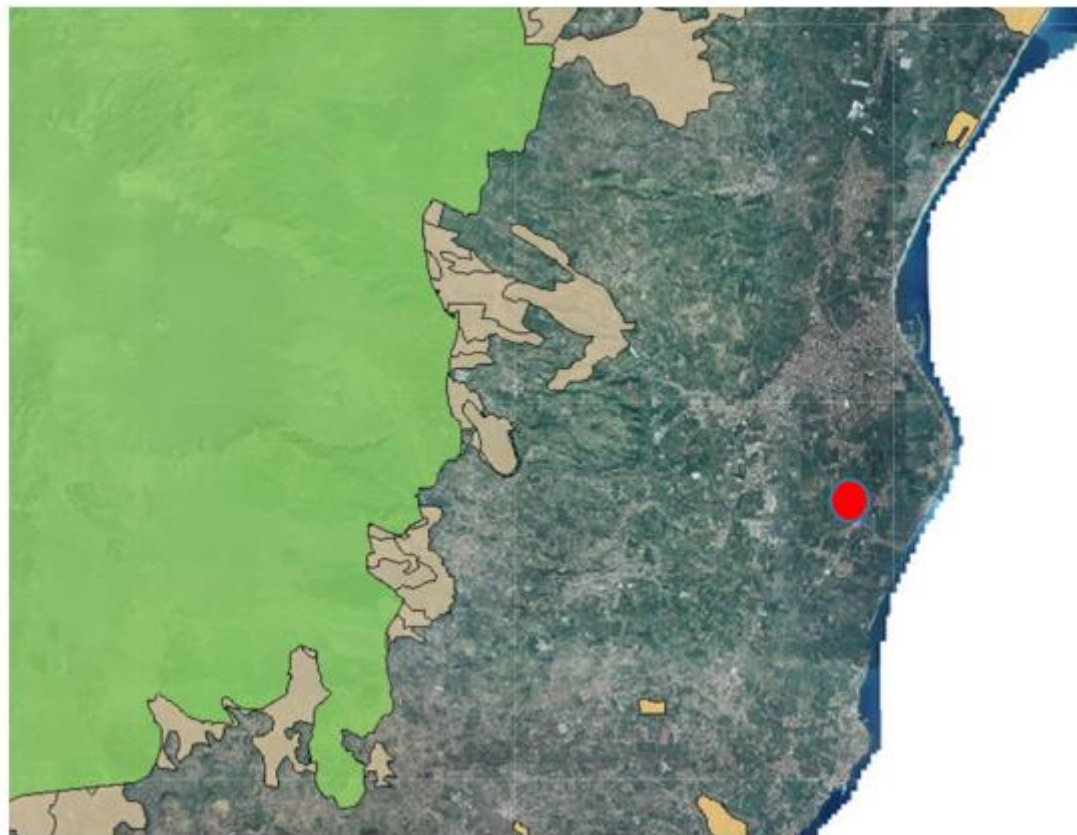


Figura 59 – Rete Ecologica Siciliana (Fonte:Geoportale Regione Siciliana Infrastruttura dati territoriali - S.I.T.R.)

2.3.7.4 Paesaggio

Per quanto concerne le Risorse culturali e paesaggistiche, la zona oggetto di variante non contiene aree di interesse culturale espressamente vincolate e non è soggetta a vincolo paesaggistico. Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 06/06/2013 è stato adottato il Piano Operativo (PO) del Piano Territoriale Provinciale Di Catania (PTPCT). Un'attenta analisi delle carte, allegate al Piano, consentono di evidenziare l'assenza di vincoli e di beni paesaggistici per l'area in esame.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

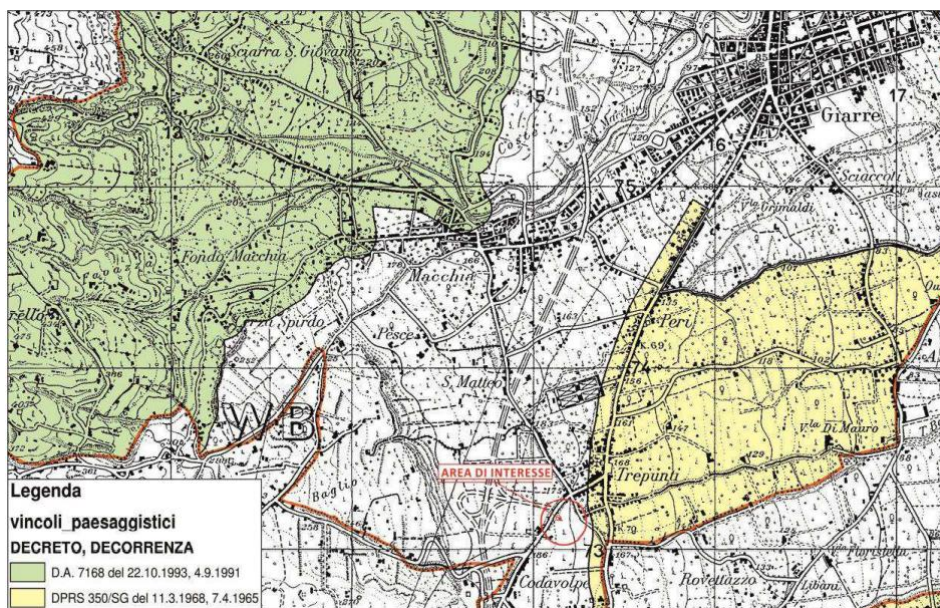


Figura 60 - Carta dei vincoli paesaggistici

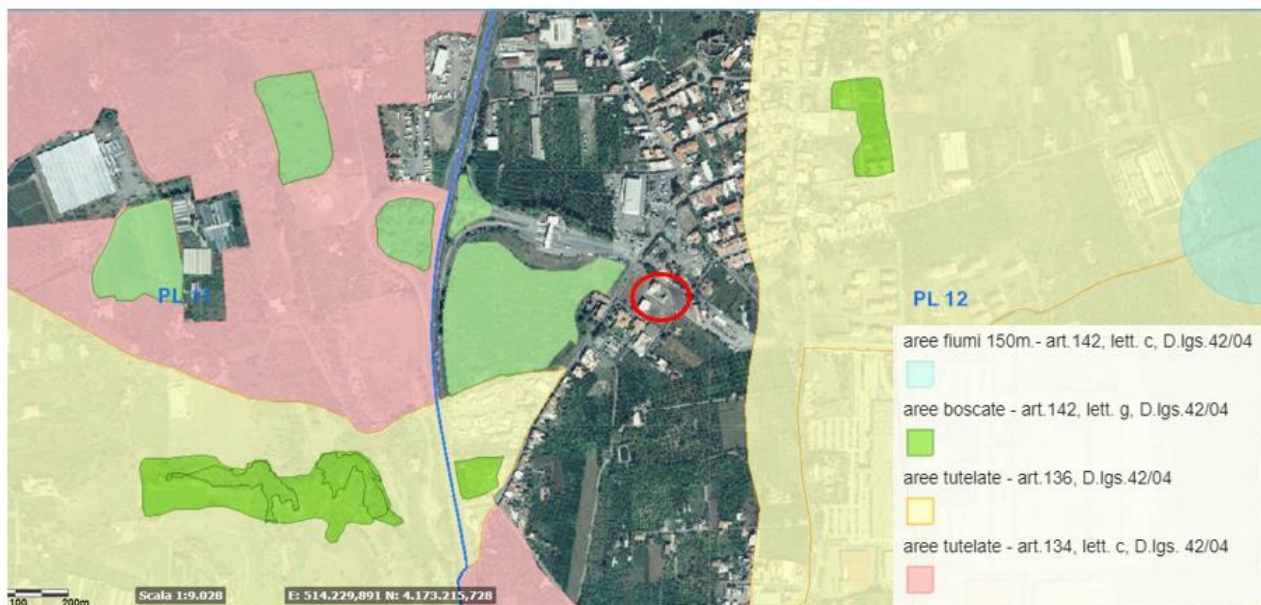


Figura 61 - Carta dei beni paesaggistici



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Per l'illustrazione dei contenuti delle lettere c) e d) si fa riferimento al Capitolo 4 che evidenzia e descrive le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche dell'area di qua. L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica. Nel complesso tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale industriale e l'ambiente fisico naturale.

L'area oggetto di variante come evidenziato nel capitolo precedente non presenta elementi di interesse ambientale, culturale, naturalistico e paesaggistico, nè elementi espressamente sottoposti a vincoli di natura ambientale, naturalistica, storica, artistica e archeologica. Il sito non ricade in zone speciali di conservazione (ZSC e/o ZPS) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, né presenta habitat o specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Il sito in oggetto non interferisce con alcun elemento della Rete ecologica siciliana. Nel sito non si riscontrano particolari problematiche ambientali se non le caratteristiche legate alle recenti dinamiche di sviluppo del centro urbano che rendono il confine tra ambiente urbano e rurale sempre più sfumato, mediante il progressivo ampliamento delle cosiddette aree "periurbane". I processi di urbanizzazione determinano la concentrazione delle funzioni e dei servizi pubblici e privati. Le opportunità generate da tale modello di sviluppo sono accompagnate da rilevanti sfide ambientali che devono muovere verso l'aumento del verde, forestazione urbana, mobilità sostenibile integrata, riduzione di inquinamento acustico, atmosferico sono fra gli obiettivi perseguiti dalle politiche europee sul tema dell'ambiente urbano. Va ricordato, peraltro, che lo strumento urbanistico ha, per sua natura, dei limiti precisi e non può essere caricato di funzioni che giuridicamente e tecnicamente non gli appartengono. In questo senso va rifiutata l'idea di considerare lo strumento pianificatorio come l'unico contenitore nel quale individuare le strategie di sviluppo sostenibile, poiché vi sono anche altri strumenti capaci di definire performance ambientali.

Seppure la variante proposta interessa un'area di limitate dimensioni, la riqualificazione del sito e l'inserimento di fasce vegetate opportunamente studiate con specie autoctone



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

costituisce un azione che influenzerà positivamente l'ecosistema urbano ed avrà influenza sul microclima del sito e sull'inquinamento atmosferico e acustico favorendo l'assorbimento del carbonio, migliorando la qualità dell'aria, riducendo il cosiddetto effetto isola di calore.

2.4 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 Lettera d)

Lettera d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

2.4.1 Analisi della suscettività

La suscettività di un territorio può essere definita, in forma intrinseca e cioè riferita solamente alle proprie potenzialità d'uso naturali (escludendo pertanto tutto quanto di antropico possa averne inficiato la qualità), dalle caratteristiche geologiche-geomorfologiche in senso lato e dal quadro meteorologico. In definitiva la suscettività, in una logica di P.R.G., è la potenzialità d'uso del territorio stesso. Con tale criterio, il P.R.G. vigente individua, in modo vago, tre grandi categorie: 1) quella delle aree urbanizzabili, definite alcune "stabili" ed alcune NON (per quest'ultime vengono fornite dei parametri di urbanizzazione, progressivamente, più cautelativi); 2) quella delle "aree urbanizzabili mediante l'esecuzione di opere di recupero o volte ad eliminare i fenomeni morfo-evolutivi"; 3) aree in cui "si sconsiglia l'urbanizzazione". L'area interessata dalla variante, rientra completamente all'interno dell'area definita urbanizzabile ed esplicitamente stabile. Più precisamente, i luoghi sono definibili come 'area stabile', caratterizzata dalla presenza di terreni di natura detritico-alluvionale, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico ed idrogeologico. Si tratta di aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

costruzioni in zona sismica. L'area è quindi perfettamente compatibile ai fini della variante proposta. È il caso di sottolineare comunque che il termine 'susceptibilità' deve intendersi come 'pericolosità' in senso spaziale cioè senza riferimento ai tempi di ritorno che, nel caso di eventi rapidi e facilmente 'cancellabili' risulta assai difficile definire, a meno di situazioni particolari in cui si disponga di una serie di dati storici derivanti da ricerche di archivio. Nel caso specifico, da un'attenta analisi del territorio, non risultano esserci tracce di eventi recenti; anche dagli archivi storici la zona non appare essere stata interessata da processi rapidi.

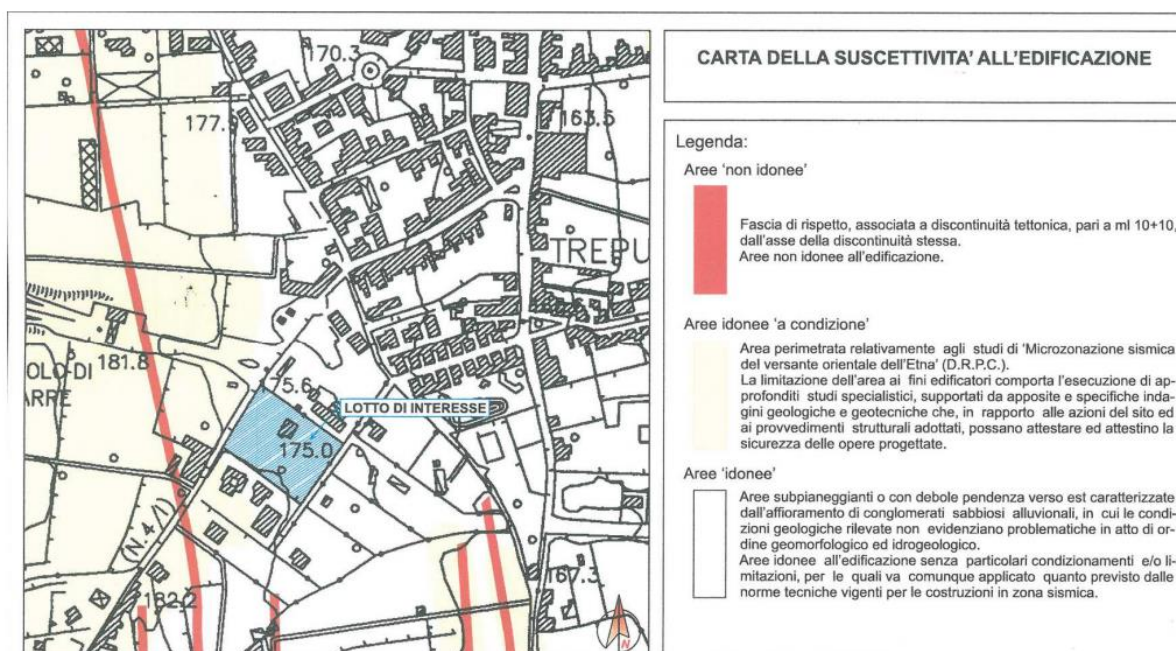


Figura 26 – Stralcio della Carta della suscettività all'edificazione. L'area interessata dalla variante, rientra completamente all'interno dell'area definita urbanizzabile ed esplicitamente stabile.

2.4.2 Pericolosità da dissesti

I luoghi interessati dal cambio di destinazione urbanistica, per la cui descrizione dei caratteri morfologici si rimanda al §. 4.3, sono interessati dall'affioramento di terreni di natura alluvionale, con permeabilità media e discrete caratteristiche geomeccaniche, nonché condizioni morfologiche favorevoli, elementi tutti che limitano gli effetti di



dissesto. Ciò, viene avvalorato, come già detto, anche dalla carte a supporto del P.A.I. per il Bacino Idrografico dell'area territoriale compresa tra i Fiumi Simeto e Alcantara (095) che escludono, per l'area di stretta attinenza, assenza di frane e/o dissesti o rischi di pericolosità dal punto di vista geomorfologico. Sulla base di quanto sopra relazionato, si desume chiaramente come l'area interessata alla variante urbanistica è assolutamente priva di problematiche connesse con il quadro geologico, geomorfologico e idraulico.

2.4.3 Vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero

La vulnerabilità di un acquifero è funzione di diversi parametri, tra i quali prevalgono la litologia, la struttura e la geometria del sistema idrogeologico, la natura del suolo, nonché i processi di interazione tra la litosfera, l'atmosfera e l'idrosfera, che vanno a determinare la ricarica-discarda del sistema idrogeologico. L'area oggetto del presente elaborato rientra in una delle più importanti idrostrutture del versante sud-orientale dell'Etna e risulta influenzata dal sistema fisiografico (alto gradiente altimetrico, litologia, vegetazione, struttura dei reticoli idrografici, clima) del massiccio vulcanico etneo. Gli apporti idrici che confluiscono alla falda sono da attribuire all'infiltrazione delle acque meteoriche e allo scioglimento delle nevi che cadono, nell'ambito del bacino di alimentazione dell'acquifero, alle quote più alte del vulcano. In base a quanto confermato dalla letteratura geologica specifica (Carta della Vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero vulcanico dell'Etna edita dal C.N.R. 1990), il territorio in esame risulta collocato in una zona in cui la falda libera, in conglomerati sabbiosi alluvionali a permeabilità variabile, senza protezione superficiale, risulta avere un grado di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero 'medio'.

2.4.4 Captazioni idriche

I luoghi di interesse non rientrano all'interno di zona di tutela assoluta di opere di captazione o derivazione le cui acque sono destinate al consumo umano (raggio pari a m. 200 dal punto di captazione o derivazione-D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Di conseguenza, si escludono possibili situazioni di rischio (inquinamento della falda).



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Come evidenziato dalla ricostruzione del quadro ambientale di riferimento la variante di piano proposta non interferisce né determina alcun problema ambientale pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

- 14. Il RA dovrà contenere in relazione all'analisi di contesto dovranno essere individuati e descritti gli obiettivi ambientali generali e specifici della proposta di variante, verificandone il contributo rispetto agli obiettivi di sostenibilità e agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e nazionale, pertinenti al piano; dovrà essere descritta l'analisi di coerenza interna tra gli interventi della variante e gli obiettivi ambientali generali e specifici;
- 15 .Il RA dovrà indicare puntualmente le azioni finalizzate al raggiungimenti degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dalla proposta di variante;
- 16. Nel RA dovranno essere puntualmente descritte le misure di mitigazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nella variante dando evidenza di come gli stessi sono stati integrati negli elaborati della variante;

2.5 ALLEGATO VI 152/2006 ART.13 lettera e)

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Nei paragrafi precedenti è stato costruito il quadro conoscitivo sulla base di dati acquisiti dalle fonti regionali finalizzato alla definizione sistematica e sintetica dello stato attuale dell'ambiente, al fine di individuarne i principali aspetti di qualità e criticità. Lo studio è



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

portato avanti alla luce della migliore conoscenza scientifica disponibile e da dati inediti derivati da sopralluoghi direttamente eseguiti per la circostanza.

Visto la lett. e) dell'Allegato VI del d.lgs. 152/06 e s.m.i. che richiede di fornire informazioni relative gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale", si è proceduto a valutare le conseguenze della variante proposta alla luce degli obiettivi di sostenibilità sottolineati dalla normativa vigente per le componenti ambientali.

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dalla variante.

Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

Di seguito è riportata una tabella contenenti gli obiettivi ambientali di riferimento che sono stati analizzati in relazione alla particolare tipologia del progetto proposto, all'analisi di coerenza esterna, in rapporto al contesto interessato.



2.5.1 ANALISI DI COERENZA

Raffronto tra le azioni / interventi della proposta di variante ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di variante con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità della variante

E' valutata la coerenza con gli obiettivi dell'attuale pianificazione e programmazione di settore

Quadro Ambientale	Piani e/o programmi regionali di settore. Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Cod. Obiettivo	Obiettivi di protezione ambientale	Azioni/Obiettivi specifici della proposta di variante
Biodiversità e servizi ecosistemici	• Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Ob.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	Formazione di siepi e filari
	• COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano;			Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche)
	• Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030			L'intervento diviene altresì migliorativo nella misura in cui sarà volto a riqualificare
	• Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);			l'intera area, inserendo elementi vegetali autoctoni.
	• Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli);			Le specie vegetali saranno disposte favorendo l'infrastruttura verde in grado di creare microhabitat per la



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

	<ul style="list-style-type: none"> ● Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); ● Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve ● Linee guida Piano Territoriale Paesaggistico Regionale 			<p>flora e fauna antropogena locale, soprattutto invertebrati.</p> <p>La proposta di variante non presenta correlazione diretta con l'obiettivo tuttavia la riqualificazione delle fasce perimetrali a verde autoctono avrà effetto positivo sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, risultando moderatamente sinergica rispetto l'obiettivo 1</p>
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> ● D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio); ● Convenzione europea del Paesaggio (2002); ● Linee guida Piano Territoriale Paesaggistico Regionale 	Ob.2	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	L'area oggetto di variante non è inserita in un territorio caratterizzato da particolari peculiarità di tipo paesaggistico. Sarà garantita una buona integrazione dell'intervento con gli elementi del contesto paesaggistico in cui lo stesso si colloca.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, Area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto (095) 	Ob.3	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Gli interventi non altereranno la condizione già in essere di permeabilità del suolo. Saranno utilizzate pavimentazioni idonee a garantire la permeabilità del suolo.
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; 	Ob.4	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Il cambio di destinazione d'uso dell'area non va ad insistere su acque dolci superficiali e non sono previsti impatti ambientali. L'insediamento e/o le attività svolte a seguito della variante saranno costituite o regolate in modo tale che gli scarichi siano compatibili con la capacità della rete fognaria esistente o siano smaltiti con



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

	<ul style="list-style-type: none">● Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;			sistema autonomo.
	<ul style="list-style-type: none">● Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;			Le acque meteoriche, salvo il trattamento di quelle di prima pioggia da eseguire per le superfici destinate a strade interne e/o parcheggi, verranno convogliate in vasca/che di accumulo, prima del loro smaltimento.
	<ul style="list-style-type: none">● Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;			
	<ul style="list-style-type: none">● Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;			
	<ul style="list-style-type: none">● Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);			
	<ul style="list-style-type: none">● D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";			
	<ul style="list-style-type: none">● D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;			
	<ul style="list-style-type: none">● Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;			
	<ul style="list-style-type: none">● Piano di tutela delle acque in Sicilia			



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; 	Ob.5	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica; nell'insieme, tale area si inserisce in un ambito alterato da diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale/industriale e l'ambiente fisico naturale. La fonte principale di inquinamento gassoso è legato all'afflusso di veicoli non connessi alla futura attività. L'attuazione della variante non prevede particolari emissioni aggiuntive in atmosfera; l'intervento in sé non produrrà gas rilevanti ai fini dell'accrescimento dell'effetto
	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2003/87/CE 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2009/29/CE 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2003/87/CE 			



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

				serra.
Popolazione e salute umana, rumore	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva 2004/35/CE Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;	Ob.6	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA. Pertanto, la proposta di variante e l'attività non comporteranno variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante.
	<ul style="list-style-type: none">• COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;			La tipologia d'attività consente di asserire che le soglie del rumore, durante il giorno (la tipologia di attività non prevedrà lavorazione notturna), saranno ampiamente compatibili con i riferimenti normativi.
	<ul style="list-style-type: none">• Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni			



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Energia	● PEARS 2012	Ob.7	Promuovere politiche energetiche sostenibili	L'uso sostenibile delle risorse energetiche, massimizzando l'impiego di quelle rinnovabili e incentivando la realizzazione di sistemi di produzione di energia efficienti e con le più basse emissioni di inquinanti è un obiettivo strategico in linea con gli indirizzi forniti dal Piano Energetico Ambientale Nazionale e Regionale. L'area oggetto di variante è già dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'area oggetto di variante non
	● PEARS 2019-2030 che definisce gli obiettivi al 2020-2030			



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

				<p>è dotata, allo stato attuale, di fonti di energia alternativa. Ciò, però, non esclude, nel caso dell'intervento di che trattasi, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici (da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività), su copertura, per una riduzione dei consumi, tra energia alternativa utilizzata e energia totale necessaria.</p>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">● Piano di gestione dei rifiuti			
	<ul style="list-style-type: none">● Piano d'ambito dell'ATO rifiuti SRR CATANIA PROVINCIA NORD	Ob.8	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	<p>I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.</p>



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

<p>Mobilità e trasporti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● PNSS 2030 – Indirizzi Generali e Linee Guida di Attuazione <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ● Piano regionale dei trasporti e della mobilità <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ● Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) della Città Metropolitana di Catania 	<p>Ob.9</p>	<p>Promuovere modalità di trasporto sostenibili</p>	<p>L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Il sito presenta un notevole traffico, trovandosi in prossimità di un importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale. La variante influirà in maniera irrilevante sull'intensità del traffico veicolare già presente.</p>
<p>Ambiente urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Le 9 Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS): Catania – Agenda Urbana PO FESR Sicilia <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ● Linee guida Piano Territoriale Paesaggistico Regionale 	<p>Ob.10</p>	<p>Migliorare la qualità della vita dei cittadini</p>	<p>L'intervento contribuirà a migliorare la funzionalità della zona e a qualificare il sito, apportando un miglioramento al sistema di relazioni, della vivibilità sociale, del funzionamento" della città e</p>



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

				<p>del suo territorio. Viene delineato un futuro di crescita della qualità della vita e di rafforzamento del ruolo di primo piano di quella che ormai si configura come "area produttiva-commerciale-industriale" connessa al nucleo principale di Giarre. Il percorso passa necessariamente attraverso la valorizzazione dei poli di servizi, razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente e efficienza della zona commerciale-artigianale, tutelando le risorse ambientali.</p>
--	--	--	--	--

Tabella 6 – Coerenza e Obiettivi di protezione ambientale



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Un efficace inserimento dell'area oggetto di variante urbanistica, nel contesto ambientale e paesaggistico circostante, sarà garantito sia da criteri di progettazione adeguati, sia dalla compatibilità dell'intervento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione di settore. Si sottolinea che l'area oggetto di variante non è inserita in un territorio caratterizzato da particolari peculiarità di tipo naturalistico e paesaggistico.

- **Rispetto l'obiettivo Ob.1 Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità l'attuazione della variante risulta influente.**

L'area oggetto di variante insiste su una zona priva di biotopi e geotipi selezionati. Non ricade all'interno di zone SIC e ZPS ne è prossima a queste, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore basso, così come è basso il valore da attribuire rispettivamente alla fauna e flora. L'intervento diviene altresì migliorativo nella misura in cui sarà volto a riqualificare l'intera area, inserendo elementi vegetali autoctoni. Le specie vegetali saranno disposte favorendo l'infrastruttura verde in grado di creare microhabitat per la flora e fauna antropogena locale, soprattutto invertebrati. Il sito in oggetto è localizzato in area urbana e pertanto gli elementi di flora e fauna possibili sono quelli correlati agli ambienti antropici, ruderali, a determinismo antropico in generale. Si provvederà da una parte, lungo il confine con il lotto limitrofo, a realizzare una fascia a verde, dall'altra, in corrispondenza del confine prospiciente sulla rete viaria, a realizzare una recinzione costituita da un muretto rivestito in conci di pietra lavica con sovrastante ringhiera in vetro stratificato. La proposta di variante non presenta correlazione diretta con l'obiettivo tuttavia la riqualificazione delle fasce perimetrali a verde avrà effetto positivo sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, risultando **+ moderatamente sinergica rispetto l'obiettivo 1.**



- **Rispetto l'obiettivo Ob.2 Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale**

L'area oggetto di variante non è inserita in un territorio caratterizzato da particolari peculiarità di tipo paesaggistico. Sarà garantita una buona integrazione dell'intervento con gli elementi del contesto paesaggistico in cui lo stesso si colloca. Sull'area oggetto d'intervento non è stato rilevato un vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004, parte terza, art. 142). **Rispetto l'obiettivo 2 la proposta di variante non presenta correlazione.**

- **Rispetto l'obiettivo Ob.3 Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo**

Il sito oggetto di variante rientra completamente all'interno dell'area definita urbanizzabile ed esplicitamente stabile. Più precisamente, i luoghi sono definibili come 'area stabile', caratterizzata dalla presenza di terreni di natura detritico-alluvionale, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico ed idrogeologico. Si tratta di aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica. Ciò, viene avvalorato, come già detto, anche dalla carte a supporto del P.A.I. per il Bacino Idrografico dell'area territoriale compresa tra i Fiumi Simeto e Alcantara (095) che escludono, per l'area di stretta attinenza, assenza di frane e/o dissesti o rischi di pericolosità dal punto di vista geomorfologico. Sulla base di quanto sopra relazionato, si desume chiaramente come l'area interessata alla variante urbanistica è assolutamente priva di problematiche connesse con il quadro geologico, geomorfologico e idraulico. Tuttavia, potrebbe generare un aumento del carico urbanistico in quanto innesca funzioni tipicamente commerciali-artigianali e direzionali (uffici). Gli interventi non altereranno la condizione già in essere di permeabilità del suolo.

Rispetto l'obiettivo 3 la proposta di variante è - **moderatamente conflittuale.**



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- **Rispetto l'obiettivo Ob.4 Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee**

Il cambio di destinazione d'uso dell'area non va ad insistere su acque dolci superficiali e non sono previsti impatti ambientali. I luoghi di interesse non rientrano all'interno di zona di tutela assoluta di opere di captazione o derivazione le cui acque sono destinate al consumo umano (raggio pari a m. 200 dal punto di captazione o derivazione-D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Di conseguenza, si escludono possibili situazioni di rischio (inquinamento della falda). L'insediamento e/o le attività svolte a seguito della variante dovranno essere costituite o regolate in modo tale che gli scarichi siano compatibili con la capacità della rete fognaria esistente o siano smaltiti con sistema autonomo. E' necessario definire le caratteristiche di pavimentazioni tali da garantire la permeabilità del suolo. In particolare, le acque meteoriche, salvo il trattamento di quelle di prima pioggia da eseguire per le superfici destinate a strade interne e/o parcheggi, verranno convogliate in vasca/che di accumulo, prima del loro smaltimento.

In fase esecutiva dovranno redigersi elaborati grafici di progetto, anche di dettaglio, schematizzando, per le due distinte reti acque nere-bianche, il sistema di canalizzazione ed allaccio in rete fognaria; entrambe, verranno realizzate previa autorizzazione del Comune di Giarre e nel rispetto dei valori limiti derivanti dal combinato disposto e dalle tabelle allegate alla L.R. 27 del 15/05/1986 e s.m.i. e da quelle dell'allegato V (parte terza) del Decreto Legislativo 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i.. **Rispetto l'obiettivo 4 la proposta di variante non presenta correlazione.**

- **Rispetto l'obiettivo Ob.5 Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti**

L'ambito territoriale interessato dalla variante ricade in un contesto oggi in via di espansione urbanistica; nell'insieme, tale area si inserisce in un ambito alterato da



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

diffuse trasformazioni urbanizzate ove sussistono sostenibili interrelazioni tra lo sviluppo urbanistico e artigianale/industriale e l'ambiente fisico naturale. L'area oggetto di variante è ubicata in un contesto urbano, periferico, caratterizzato da un flusso veicolare di una certa entità da attribuire sia alla S.P. 4/I, sia al vicino svincolo autostradale A18. La fonte principale di inquinamento gassoso è legato all'afflusso di veicoli non connessi alla futura attività. L'attuazione della variante non prevede particolari emissioni aggiuntive in atmosfera; l'intervento in sé non produrrà gas rilevanti ai fini dell'accrescimento dell'effetto serra. L'entità dell'intervento proposto con la suddetta variante non appare tale da incidere in modo sensibile sulla qualità dell'aria del contesto in cui lo stesso sarà inserito. La tipologia d'insediamento prevista nell'area oggetto di variante, non determinerà produzione di sostanze inquinanti per l'ambiente. La fonte principale di inquinamento gassoso è legato all'afflusso di veicoli connessi all'esistente rete viaria. Un eventuale adeguamento ed ampliamento di volume costruito dell'azienda non produrrà maggiore afflusso di veicoli ma servirà a una migliore gestione della stessa; pertanto, l'eventuale cambio di destinazione dell'area non muterà le suddette condizioni. Per quanto riguarda le necessità impiantistiche, tecnologiche e funzionali dell'intero insediamento, saranno ricercate le soluzioni più idonee per ridurre al minimo la produzione di inquinanti.

Rispetto l'obiettivo 5 la proposta di variante la proposta di variante non presenta correlazione.

• **Rispetto l'obiettivo Ob.6 Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio**

Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA. Pertanto, la proposta di variante e l'attività non comporteranno variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante.

L'area oggetto di variante è asservita da viabilità esterna. La tipologia d'attività



consente di asserire che le soglie del rumore, durante il giorno (la tipologia di attività non prevedrà lavorazione notturna), saranno ampiamente compatibili con i riferimenti normativi.

Rispetto l'obiettivo 6 **la proposta di variante non presenta correlazione.**

• **Rispetto l'obiettivo Ob.7 Promuovere politiche energetiche sostenibili**

L'avvio di politiche integrate di pianificazione e gestione energetica è la base per lo sviluppo di nuove aree produttive ecologicamente attrezzate. L'uso sostenibile delle risorse energetiche, massimizzando l'impiego di quelle rinnovabili e incentivando la realizzazione di sistemi di produzione di energia efficienti e con le più basse emissioni di inquinanti è un obiettivo strategico in linea con gli indirizzi forniti dal Piano Energetico Ambientale Nazionale e Regionale. L'area oggetto di variante è già dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificato, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa.

L'area oggetto di variante non è dotata, allo stato attuale, di fonti di energia alternativa. Ciò, però, non esclude, nel caso dell'intervento di che trattasi, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici (da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività), su copertura, per una riduzione dei consumi, tra energia alternativa utilizzata e energia totale necessaria.

L'area è già servita da rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova



rete.

Rispetto l'obiettivo 7 la proposta di variante presenta una correlazione + Moderatamente sinergica.

- **Rispetto l'obiettivo Ob. 8 Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità**

I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale. Stante le superfici a verde, per la loro manutenzione si utilizzeranno tosaerbe muniti di sistema di triturazione e redistribuzione sul terreno dell'erba sminuzzata che si trasformerà in ammendante organico (tecnica del mulching); questo, eviterà la produzione di residui vegetali.

La proposta di variante non presenta correlazione Rispetto l'obiettivo 8.

- **Rispetto l'obiettivo Ob.9 Promuovere modalità di trasporto sostenibili**

La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Per quanto riguarda il sistema della mobilità, la zona in essere risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione: 1. S.P. 4/I (via Luminaria); 2. prolungamento via G.Mameli, strade, entrambe, a due carreggiate con una sola corsia per senso di marcia. Lo svincolo autostradale più vicino (A18 Catania-Messina) si trova quasi frontalmente all'area, presentando dunque un livello di accessibilità medio-alto.

Rispetto all'obiettivo 9, le attività derivanti dall'attuazione della variante, visto il contesto del traffico già molto intenso dovuto alla presenza di numerose attività commerciali e di servizio, tra cui recentemente l'apertura di un punto vendita di un



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

noto fast food proprio in prossimità del sito ha determinato un notevole incremento del traffico, alla presenza di un importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale, influiranno limitatamente sull'intensità del traffico veicolare già presente.

Pertanto, rispetto l'obiettivo 9 la proposta di variante è Moderatamente conflittuale.

• **Rispetto l'obiettivo Ob.10 Migliorare la qualità della vita dei cittadini**

La ditta, come già detto, accompagna da anni un'impresa familiare nel settore della vendita e commercializzazione di sanitari e ceramiche e ricopre con le sue prestazioni tutto il comprensorio Jonico-Etneo. La richiesta sia di materiali qualitativamente elevati, sia di assistenza tecnica rende, talaltro, sempre più difficile la sfida di sostenere la gestione 'familiare' della ditta che necessita invece di una nuova dimensione 'industriale/artigianale', con un incremento nel processo di sviluppo economico-territoriale e fonte di nuova occupazione e di benessere per la collettività. Il sito di interesse trova ubicazione a SW del territorio comunale di Giarre, in un contesto periurbano in prossimità dell'abitato della Frazione di Trepunti, con accesso dalla via Strada n. 85 (via Luminaria/S.P. 4/I). L'area in oggetto non presenta elementi peculiari dal punto di vista culturale e paesaggistico. L'insediamento previsto all'interno dell'area oggetto di variante verrà progettato con la precisa intenzione di integrare nel miglior modo possibile lo stesso con il tessuto edilizio esistente. La morfologia pianeggiante dei luoghi, e le moderne tecnologie che verranno utilizzate per la costruzione dei manufatti, rispetteranno i valori della tradizione sia per gli aspetti architettonici che per la scelta dei materiali di rifinitura. L'intervento contribuirà a migliorare la funzionalità della zona e a qualificare il sito, apportando un miglioramento al sistema di relazioni, della vivibilità sociale, del funzionamento" della città e del suo territorio. Viene delineato un futuro di crescita della qualità della vita e di rafforzamento del ruolo di primo piano di quella che ormai si configura come "area produttiva-



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

commerciale-industriale” connessa al nucleo principale di Giarre. Il percorso passa necessariamente attraverso la valorizzazione dei poli di servizi, razionalizzazione e valorizzazione dell’esistente e efficienza della zona commerciale-artigianale, tutelando le risorse ambientali.

Rispetto l’obiettivo 10 l’area è perfettamente compatibile e migliorativa ai fini della variante proposta.

Obiettivi di protezione ambientale	Azioni della proposta di Variante "D1"/ Insediamenti Artigianali-Industriali- Commerciali. ART. 20 N.A PRG
Ob. 1	+
Ob. 2	0
Ob. 3	-
Ob. 4	0
Ob. 5	-
Ob. 6	0
Ob. 7	+
Ob. 8	0
Ob. 9	-
Ob. 10	++
Legenda: + + Molto sinergico -- Molto conflittuale + Moderatamente sinergico - Moderatamente conflittuale 0 Nessuna correlazione	

Tabella 7 - Matrice di valutazione della coerenza ambientale

Si evince una buona sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e le azioni della proposta di variante con elevati livelli di coerenza e conformità relativamente soprattutto alle azioni riconducibili all’obiettivo 7 “Promuovere politiche energetiche sostenibili” e 10 “Migliorare la qualità della vita dei cittadini”. Rispetto gli obiettivi 3,5,9 le azioni si inseriscono in un quadro già antropizzato e risultano nel complesso irrilevanti rispetto la situazione in essere.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- 5. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;

2.6 Allegato VI 152/2006 art.13 Lettera f)

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

2.6.1 Valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi

Il D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. sancisce, infatti, l'obbligo di tenere in considerazione tutti gli effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei. In primo luogo è possibile definire la positività o negatività degli effetti ambientali determinati dal Piano facendo riferimento agli obiettivi ambientali individuati. Il Decreto, inoltre, richiede che siano individuate e descritte le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano". La valutazione degli effetti deve essere seguita, quindi, dall'individuazione delle proposte atte a mitigare gli eventuali effetti negativi o a massimizzare quelli positivi.

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- Definizione del quadro ambientale (capitolo 4);
- Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale (capitolo 5);



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- Matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di variante (Tabella 10), dalla quale si evince:
 - la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
 - la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) - impatto a breve termine;
 - la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

Dall'analisi della Tabella 10 si evince che gli impatti della proposta di variante all'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario e quelli diretti sono potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi e che questi sono legati alla fase di cantiere. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

Come evidente dalla tabella, la proposta di variante in esame comporta degli impatti generalmente positivi o nulli/moderatamente negativi per la maggior parte degli aspetti ambientali considerati. Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione sono l'ambiente urbano e condizioni microclimatiche e lo sviluppo sociale. Impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo, all'aria, al rumore/traffico, ai rifiuti a causa della fase di cantiere e dei nuovi impianti previsti necessari ed indispensabili per un equilibrato sviluppo dell'attività durante la fase di esercizio; appare, tuttavia, immediatamente rilevabile che tali nuovi elementi si insediano nella parte del territorio già antropizzato ed urbanizzato al solo scopo dell'ottimizzazione complessiva dell'utilizzo e della miglior fruizione dell'esistente e sono in ogni caso conformi ai limiti di legge. Pertanto, dall'analisi della matrice sopra riportata si evince che gli interventi che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi non



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

significativi sulle componenti ambientali tra quelle considerate sensibili ai fini del processo di analisi (Biodiversità e servizi ecosistemici, Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e beni materiali, Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Popolazione e salute umana, Energia, Rifiuti, Mobilità e trasporti, Ambiente urbano) sono prevalentemente le attività che si configurano essenzialmente come riqualificazioni e ammodernamenti di quanto già presente, nonché gli interventi di realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio, già esistente.

Realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio, già esistente

Potenziale effetto atteso

Fase di cantiere	SI (X) /NO (-)	TIPOLOGIA DELL'IMPATTO
• Inquinamento dell'aria	X	2; -; B; T
• Inquinamento di corpi idrici superficiali	-	.
• Inquinamento di acque sotterranee	-	.
• Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici	-	.
• Aumento del rischio di incendio	-	.
• Occupazione di suolo	X	1 ;-; L; P
• Inquinamento di suoli	-	.
• Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale	-	.
• Disturbo di animali sensibili	-	.
• Attrazione di specie generaliste e opportuniste	X	2; -; L; P
• Eliminazione/ Danneggiamento di unità ecosistemiche funzionali	-	.
• Alterazione di biocenosi nelle aree limitrofe	-	.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

• Inquinamento acustico	X	2; -; B; T
• Inquinamento luminoso	X	
• Intrusioni negative in contesti visivi sensibili	-	.
• Alterazione di relazioni paesisticamente significative	-	.
• Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali	X	2; -; B; T
• Aumento dei rischi per la salute delle popolazioni	-	.
• Produzione di rifiuti	X	1; -; B; T

Tabella 8 – Effetti potenziali attesi fase di cantiere

Realizzazione di nuovi spazi da utilizzare come depositi, uffici e a fini espositivi e adeguamento area parcheggio	
Potenziale effetto atteso	
Fase di esercizio	TIPOLOGIA DELL'IMPATTO
<i>Impatti negativi</i>	
• Consumi energetici	1; -; L; P
• Inquinamento luminoso	1; -; L; P
• Produzione di rifiuti	1; -; L; P
<i>Impatti positivi</i>	
Miglioramento dell'economia locale	1; +; L; P
Riqualificazione dell'area	1; +; L; P
Aumento della superficie a verde	1; +; L; P
Influenza positiva sul microclima del sito	1; +; L; P
Riduzione effetto isola di calore	1; +; L; P
Miglioramento assorbimento del carbonio	1; +; L; P
Miglioramento assorbimento emissioni da traffico veicolare	1; +; L; P

Tabella 9 – Impatti positivi e negativi fase di esercizio



IMPATTI

Effetti della variante sulla componente Aria

L'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di trasporto, sono le uniche fonti di impatto per questa componente ambientale. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque, conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE. Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per e/o circolazione dei mezzi.

Atmosfera (Impatti e mitigazioni) Onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.

L'impatto dell'intervento sulla componente considerata può considerarsi trascurabile

Effetti della variante sulla componente Acqua

L'attività conseguente alla attuazione della variante non necessita di particolari consumi idrici. La tipologia di attività e dei servizi contemplati nel cambio di destinazione d'uso indurrà un consumo di risorse idriche proporzionato al numero di persone insediate e da insediarsi sull'area. In atto, la zona risulta essere servita sia dalla rete idrica comunale che, come già detto, da rete fognaria. Per un utilizzo eco-efficiente della risorsa acqua è necessario operare al fine di garantirne una corretta gestione, la quale dovrà essere volta alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi. Inoltre, è necessario minimizzare gli sprechi e ridurre il prelievo d'acqua tramite il suo riutilizzo (attraverso il riciclo dell'acqua piovana per i sanitari, l'irrigazione e la pulizia, riciclo delle acque grigie per i servizi e la



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

predisposizione di reti fognarie separate e la realizzazione di un sistema di depurazione collettivo). Il D.Lgs. n. 152 del 2006 definisce le acque reflue industriali (art. 2, lett. h) " come qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento". Inoltre stabilisce i "Limiti di emissione degli scarichi idrici" in cui sono indicati i parametri e i relativi limiti per gli scarichi in corpi idrici superficiali sul suolo per liquami urbani e industriali. Il D.Lgs. n. 152 del 2006 ha introdotto nella disciplina del regime autorizzatorio ordinario la materia relativa agli scarichi di sostanze pericolose con previsione di limiti di emissione anche per unità di prodotto, riferiti agli specifici settori che possono originarli.

Gli obiettivi principali da perseguire sono: 1. Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area; 2. Garantire la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale; 3. Gestire le acque superficiali e sotterranee; 4. Ridurre l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali.

Il cambio di destinazione d'uso dell'area non va ad insistere su acque dolci superficiali e non sono previsti impatti ambientali. La variante deve prevedere che l'insediamento e/o le attività svolte siano costituite o regolate in modo tale che gli scarichi siano compatibili con la capacità della rete fognaria esistente o siano smaltiti con sistema autonomo. E' necessario definire le caratteristiche di pavimentazioni tali da garantire la permeabilità del suolo. In particolare, le acque meteoriche, salvo il trattamento di quelle di prima pioggia da eseguire per le superfici destinate a strade interne e/o parcheggi, verranno convogliate in vasca/che di accumulo, prima del loro smaltimento. Quanto sopra detto non determina limitazioni ai fini del cambio di destinazione d'uso in quanto l'area oggetto di variante è asservita da collettore pubblico per lo smaltimento delle acque sia bianche che reflue.

L'impatto dell'intervento sulla componente considerata può considerarsi trascurabile

Effetti sulla componente Suolo



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame sulla componente ambientale "suolo" sono principalmente e teoricamente individuate nel passaggio da una superficie a destinazione agricola ad una superficie a destinazione industriale/artigianale/commerciale con conseguente consumo di suolo. La variante interviene sul territorio riducendo la Z.T.O. 'E' (zona che, di fatto, ha da tempo perso la vocazione agricola non solo per l'area in studio ma anche per il comprensorio circostante), a favore di zona industriale/artigianale/commerciale. E' stata sottolineata "teoricamente" la destinazione agricola e la presenza di suolo in quanto il sito si configura già come piccola area industriale/artigianale/commerciale con ampie superfici impermeabilizzate.

il sito oggetto di variante, così come da P.R.G. vigente, si inserisce in un'area urbanizzabile, "stabile", caratterizzata dalla presenza di terreni di natura detritico-alluvionale, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico ed idrogeologico. Si tratta di aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni, per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

Relativamente alla fase di esercizio i possibili impatti sulla componente suolo, conseguenti alla presenza dell'insediamento si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- sottrazione e copertura di ulteriore suolo;
- distribuzione non omogenea delle acque bianche conseguenti ad un evento meteorico.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti da copertura del suolo, si ritiene che queste non altereranno la qualità dei suoli e la loro stabilità. La realizzazione degli opportuni interventi, dopo una sistemazione del terreno, non determineranno impatti percettibili in quanto conferiranno maggiore stabilità al sito rispetto alla situazione ex ante, inoltre non produrranno nessun tipo di contaminazione della matrice suolo.

Tuttavia la variazione di superficie totale risulta: 1) esigua; 2) in prossimità di una zona



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; 3) al limite del centro abitato di Giarre.

Suolo (Impatti e mitigazioni) - Non verrà alterata la regimazione delle acque superficiali. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche.

L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo

Effetti sulla componente Rifiuti

La raccolta differenziata dei rifiuti ha lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica.

Le tipologie di rifiuti che si prevede saranno prodotte in fase di cantiere ed i rispettivi destini finali sono riassunti in tabella.

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di cantiere, sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti, pneumatici fuori uso, ecc.). Per tale tipologia di rifiuti sarà organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale.

Destino finale	Tipologia rifiuto
Recupero	Cemento
	Ferro e acciaio
	Terra e rocce
	Plastica
	Parti elettriche ed elettroniche
Riciclo in situ	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione

Tipologie di rifiuti che si prevede siano prodotti e rispettivi destini finali

- Verrà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

dell'area e di cantiere.

- Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione ante operam.
- La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati.

I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente Rumore

Le emissioni acustiche derivanti dall'attuazione della variante saranno caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori durante la fase di cantiere, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

Rumori e Vibrazioni - (Impatti e mitigazioni) - In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

L'area in oggetto è situata in una zona antropizzata, a distanza di ca. m. 370 dal centro abitato della piccola Frazione di Trepunti dove si possono reperire i principali servizi. Per quanto riguarda il sistema della mobilità, come descritto al paragrafo 4, la zona in essere risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione: 1. S.P. 4/I (via Luminaria); 2. prolungamento via G.Mameli, strade,



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

entrambe, a due carreggiate con una sola corsia per senso di marcia. L'area oltre che servita e adiacente sia ad una strada provinciale sia da una comunale, è limitrofa allo svincolo autostradale "Giarre" dell'A18 Catania-Messina, area caotica e dal punto di vista dell'ambiente acustico molto rumorosa particolarmente in determinate fasce orarie. Una fonte di inquinamento potrebbe essere connessa al traffico stradale indotto durante la fase di realizzazione delle opere, nell'eventualità che queste si realizzino. L'ubicazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna. Non è prevista ulteriore viabilità. Tuttavia, l'impatto sarà limitato nel tempo. Un eventuale adeguamento ed ampliamento di volume costruito dell'azienda non produrrà maggiore afflusso di veicoli che rientrano come più volte ribadito nel consueto traffico veicolare e di mezzi pesanti che transita quotidianamente, ma servirà a una migliore gestione della stessa attività; pertanto, l'eventuale cambio di destinazione dell'area non muterà le suddette condizioni. Il rumore derivante dal traffico di scorrimento risulta essere l'unica fonte in grado di influenzare e comporre il clima acustico dell'area in esame. Nelle immediate vicinanze dell'area sono presenti attività produttive e commerciali che si possono configurare come sorgenti di rumore. Durante i sopralluoghi si è potuto constatare che l'unica sorgente di rumore è relativa alle attività presenti al contorno e al traffico. Le attività osservate sono state le seguenti: transito di macchine lungo la viabilità secondaria; circolazione di veicoli lungo la statale e di mezzi pesanti legati a varie altre attività. Non si prevedono sostanziali peggioramenti.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente biodiversità e servizi ecosistemici

Gli impatti sulla biodiversità e sulla conservazione degli habitat derivano sostanzialmente da due tipologie principali di determinanti:

- incidenza/ interferenza sulla componente abiotica (suolo, acqua, aria)
- incidenza/interferenza verso la componente biotica (fauna e flora)

Gli impatti sono stati precedentemente esaminati in relazione alle componenti



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

"suolo" e "acqua".

La componente biotica riguarda invece l'insieme delle specie animali e vegetali che vivono in un determinata porzione di territorio. Il principale impatto diretto da considerare è la quantità di habitat preesistente consumato dalle nuove opere di antropizzazione del territorio, quali la costruzione di nuova superficie residenziale, aree produttive o terziarie, servizi pubblici, viabilità.

Il sito oggetto di variante non presenta biodiversità di rilievo; pertanto, la variante de quo non modifica il valore ecologico dei luoghi. Nel caso in questione, è possibile ritenere che le attività non siano tali da indurre interferenze con habitat presenti o avere potenziali impatti sulla flora e sulla fauna complessivi, ciò nella aggiuntiva considerazione che nessun sito della rete Natura 2000 (che è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, trattandosi di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario) ricade entro il territorio comunale o nel contesto limitrofo.

Sul sito non insistono elementi di pregio naturalistico (né floristico, né vegetazionale, né faunistico).

Flora e Fauna terrestre (Impatti e mitigazioni) - Gli impatti sulla componente biotica presente saranno comunque temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni, come già visto in precedenza.

Aggiungasi che, le aree a parcheggio prevedranno la piantumazione di essenze autoctone, che consentiranno di creare nuove aree a verde e microhabitat.

L'intervento nel suo complesso, è da considerarsi migliorativo.

L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo

Effetti sulla componente Paesaggio

Qualsiasi intervento di nuova edificazione comporta un'alterazione del paesaggio in cui si



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

inserirsi. Tali effetti sfuggono a una quantificazione oggettiva, ma possono essere mitigati con accorgimenti di carattere progettuale, urbanistico ed edilizio. La zona oggetto di variante non contiene aree di interesse culturale e paesaggistico. L'effetto migliorativo comporta una riqualificazione positiva della qualità paesaggistica in generale.

L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo

Effetti sulla componente Energia

L'area oggetto di variante è dotata di allaccio alla rete elettrica di distribuzione locale in grado di soddisfare le necessità di punta; a mitigazione dei consumi si adotteranno tutti gli accorgimenti utili quali l'utilizzo di lampade ed apparecchi/strumenti a risparmio energetico. L'illuminazione notturna, costituita da pali con corpo luminoso a led rivolto verso il basso, verrà altresì limitata allo stretto necessario (sicurezza) sia ai fini del risparmio energetico, sia per limitare il cosiddetto 'inquinamento luminoso'. Nel caso di nuovo edificato, si potrebbe prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sulla copertura, con l'attenzione che dovrà essere garantita una corretta esposizione delle coperture degli edifici; ciò, determinerebbe un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione privata dell'area stessa. tutti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, nuova installazione di impianti termici in edifici esistenti, ristrutturazione di impianti termici, sostituzione di generatore di calore, devono rispettare la vigente normativa, nazionale e regionale, sul risparmio energetico. La realizzazione potenziale di un nuovo edificato sarà eseguito con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi, all'interno di un progetto edilizio finalizzato a coniugare efficienza funzionale, efficienza energetica e tutela del paesaggio, utilizzando elementi costruttivi tesi al risparmio energetico o rispondenti ai principi della bio-edilizia, purché inseriti coerentemente nell'organismo costruttivo. Inquinamento luminoso (Impatti e mitigazioni) - Si prevede l'installazione di fonti luminose limitate ai camminamenti e al perimetro del sito; saranno bassi e proiettanti verso l'interno. In ogni caso, la presenza della componente vegetale lungo il perimetro



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

filtrerà le luci, che risulteranno dall'esterno attenuate. Un'ulteriore mitigazione dell'impatto sarà ottenuta utilizzando lampade ad accensione programmata e a basso consumo energetico.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

Effetti sulla componente Popolazione e salute umana

Nel quadro conoscitivo ambientale (cfr. cap. 4) si è mostrato che non vi sono nel territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante o fattori di vulnerabilità. I macchinari usati, i serbatoi per lo stoccaggio del combustibile o di altri beni potenzialmente inquinanti saranno dotati di opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e saranno localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. La tipologia d'insediamento prevista nell'area oggetto di variante, non determinerà produzione di sostanze inquinanti per l'ambiente.

L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo

2.6.2 Valutazione sull'eventuale carattere cumulativo degli impatti in considerazione delle ulteriori varianti urbanistiche ai sensi dell'art.12 già presentate al comune di Giarre

Questo documento viene elaborato per poter valutare: Le caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti dal punto di vista dei valori naturalistici e ambientali della loro vulnerabilità, della presenza di fattori di criticità e della presenza di vincoli di salvaguardia; le caratteristiche del Variante dal punto di vista dei contenuti e della loro rilevanza per l'integrazione di criteri ambientali volti alla sostenibilità; le caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità, dei loro impatti cumulativi. In questo paragrafo sono presi in considerazione ulteriori procedure in atto che congiuntamente alla presente potrebbero



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

esercitare impatti cumulativi sull'area. Per impatti cumulativi si intendono gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future. Tali impatti possono essere derivanti da un qualsiasi tipo di intervento realizzato sul territorio, possono avere un'influenza sui recettori sensibili e antropici non solo a livello locale ma anche su area vasta, in maniera tale da coinvolgere anche zone distanti dall'area di intervento.

Sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, come detto, risultano attive altre due procedure (Art.12) 480 e 436 relative a proposte di variante al PRG di Giarre, risultando in essere tre proposte di variante al PRG attualmente presentate dall'autorità Procedente.

La procedura **436** ha finalità di variare la ZTO da "E" a "C3" ed è relativa ad un insediamento residenziale che trova ubicazione a SW del centro abitato del Comune di Giarre. Tale area comprende un isolato che interessa la via Carlo Parisi che si sviluppa con continuità tra la via S Matteo ad ovest e la via Arciprete Patanè a nord. L'area ricade al Foglio 58 su lotti di terreno identificati dai mappali 748, 749, 750, 751, 895, 864, 940, 974, 975, 977, 1234, 1235.

La procedura **480** ricade al Foglio 58 Part. 1195. Ed è relativa ad una proposta di variante ad ZTO "VPR1" a ZTO "B6" di una porzione di lotto di terreno sito in via Michele Grassi Barbagallo (già strada 80).

Entrambe le procedure ricadono all'interno dello stesso Foglio, sono localizzate nella Frazione di Macchia e possono definirsi prossime.

La procedura cod. **470** de quo di cui il presente Rapporto per cambio di destinazione urbanistica da ZTO "E" a ZTO "D1" interessa un'area localizzata nella Frazione di Trepunti, Foglio 66 Part. 705 posizionata a 1,4 km dal sito oggetto della procedura 480 più prossimo e a 1,5 km dal sito della procedura 436.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

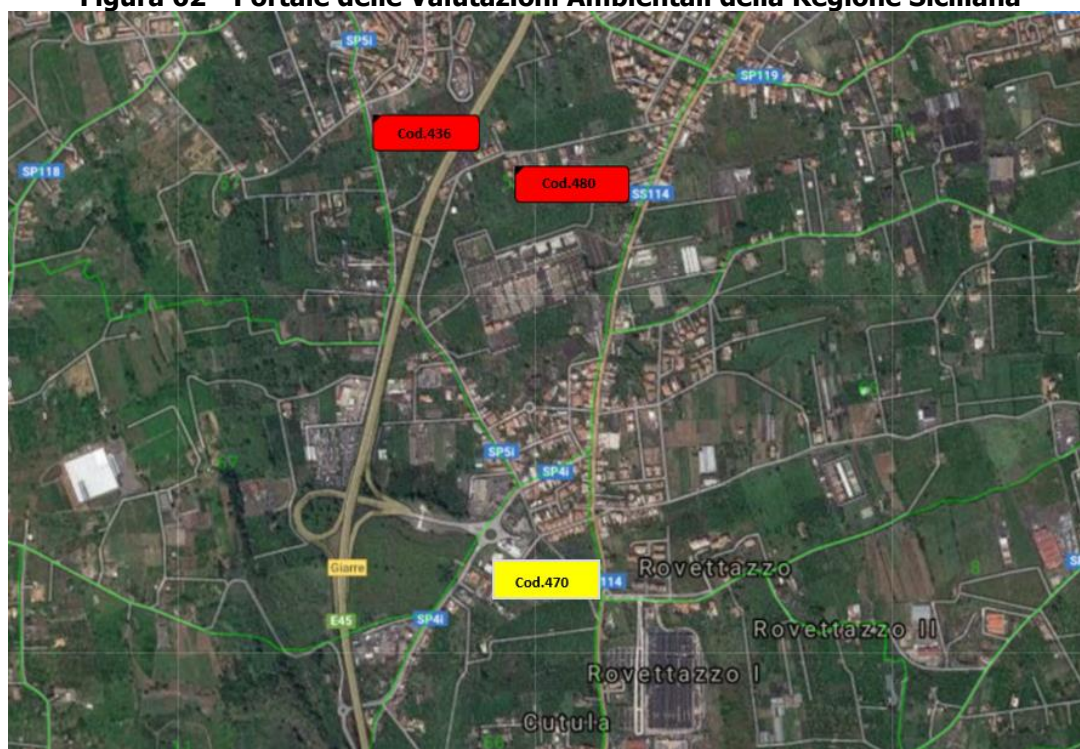
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Cod. Proc.	Proponente/Ente	Procedura	Stato Procedura	Progetto	Dettaglio
480	COMUNE DI GIARRE	VAS-Verifica di Assoggettabilità (art.12)	Istruttoria Dipartimento	VARIANTE AL P.R.G. DA Z.T.O. VPR1 A Z.T.O. B6 DI UNA PORZIONE DI TERRENO SITO IN VIA MICHELE GRASSI BARBAGALLO IDENTIFICATO IN CATASTO AL FOGLIO 58 PARTICELLA 1195. - GIARRE - DITTA F.LLI LAGANA	≡
470	COMUNE DI GIARRE	VAS-Verifica di Assoggettabilità (art.12)	Istruttoria Dipartimento	VARIANTE AL PRG VIGENTE PER CAMBIO DI DESTINAZIONE URBANISTICA DA ZTO "E" A ZTO "D1" DI UN'AREA SITA NEL COMUNE DI GIARRE STRADA 85 TREPUNTI-LUMINARIA - GIARRE - DITTA ZAPPALÀ MARIA	≡
436	COMUNE DI GIARRE	VAS-Verifica di Assoggettabilità (art.12)	Istruttoria Dipartimento	COMUNE DI GIARRE - VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE RELATIVA AL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA ZTO E A ZTO C DI UN'AREA SITA NELLA FRAZIONE DI MACCHIA, IN VIA CARLO PARISI ANGOLO VIA S. MATTEO. - CT 17-7	≡

Figura 62 - Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana



**Figura 63 – Localizzazione delle tre proposte di Variante cod. procedure.
In giallo la presente di cui Art. 13**

La tipologia dell'intervento proposta e la valutazione degli effetti operata nei contenuti dei precedenti punti, non ha evidenziato particolari condizioni di criticità, tali da comportare variazioni che vadano ad alterare significativamente le componenti ambientali indagate, ritenendo che il carattere cumulativo degli impatti sia confinato alla "non sostanzialità" delle modifiche previste.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Valutate le caratteristiche della Variante e le trasformazioni previste si ritiene che non sussistano le condizioni che possano determinare significativi effetti ambientali conseguenti al cumulo delle pressioni ambientali, in quanto gli impatti e le interazioni degli interventi previsti singoli e cumulati con altre proposte attigue, non risultano significativi e in particolare:

- non generano impatti singoli o cumulativi negativi;
- non implicano un abbassamento del valore e della vulnerabilità dell'area;
- non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente;
- non producono impatti significativi tali da condizionare la funzionalità e gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.



SCHEMA SINTETICA DI VALUTAZIONE - A

Fase di cantiere: individuazione degli impatti e delle componenti interessate

AZIONI POTENZIALI DI PROGETTO	DETERMINANTI/PRESSIONI	IMPATTI	ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE
Allestimento del cantiere	<ul style="list-style-type: none">- Delimitazione dell'area di cantiere con recinzione provvisoria- Istanza dei servizi al cantiere (ufficio, servizi e container per i rifiuti)	<ul style="list-style-type: none">- Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere- Produzione di polveri per lavorazioni e spostamento dei mezzi di cantiere- Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici e alla presenza umana- Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana- Alterazione visiva del paesaggio- Produzione di rifiuti e di reflui da cantiere- Impiego di manodopera- Aumento del traffico indotto	<ul style="list-style-type: none">- Qualità dell'aria- Uso del suolo- Specie floristiche (n. di esemplari e di specie)- Specie faunistiche (n. di individui e di specie)- Specie faunistiche (disturbo)- Habitat di specie- Unità ecosistemiche- Clima acustico- Unità di paesaggio- Qualità ambientale del	<ul style="list-style-type: none">AtmosferaUso del suoloFlora e vegetazioneFaunaEcosistemiRumore e vibrazioniRifiutiAspetti socio-economici



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

			paesaggio - Quantità di rifiuti - Mercato del lavoro - Aumento del traffico	
Trasporto dei materiali	Trasporto dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera	<ul style="list-style-type: none"> - Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere - Produzione di polveri per spostamento dei mezzi di cantiere - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici e alla presenza umana - Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana - Impiego di manodopera - Aumento del traffico indotto 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Specie faunistiche (disturbo) - Clima acustico - Mercato del lavoro - Aumento del traffico - Salute pubblica per inquinamento atmosferico 	Atmosfera Fauna Salute pubblica Rumore Aspetti socio-economici
Piantumazione fascia vegetata perimetrale	Piantumazione della siepe perimetrale/aree verdi	Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Specie floristiche (n. di esemplari e di 	Atmosfera Flora e vegetazione Fauna



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

		<ul style="list-style-type: none">- Produzione di polveri per spostamento dei mezzi di cantiere- Rumore dovuto all'utilizzo delle macchine operatrici e alla presenza umana- Aumento biodiversità- Creazione di habitat di specie- Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana- Alterazione positiva visiva del paesaggio- Impiego di manodopera- Aumento del traffico indotto	<ul style="list-style-type: none">specie)- Specie faunistiche (n. di individui e di specie)- Specie faunistiche (disturbo)- Habitat di specie- Unità ecosistemiche- Clima acustico- Qualità del paesaggio- Mercato del lavoro- Aumento del traffico	<ul style="list-style-type: none">EcosistemiRumore e vibrazioniPaesaggioAspetti socio-economici
--	--	--	---	--



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

<p>Rimozione del cantiere</p>	<p>- Rimozione del cantiere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi di cantiere - Produzione di polveri per lavorazione del terreno e spostamento dei mezzi di cantiere - Rumore dovuto all'utilizzo di mezzi di trasporto e meccanici e alla presenza umana - Disturbo alla fauna per emissioni acustiche e maggior presenza umana - Produzione di rifiuti - Impiego di manodopera - Aumento del traffico indotto 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Specie faunistiche (disturbo) - Clima acustico - Quantità di rifiuti - Mercato del lavoro - Aumento del traffico 	<p>Atmosfera Fauna Rifiuti Rumore e vibrazioni Aspetti socio-economici</p>
--------------------------------------	---------------------------------	---	---	--

Tabella 10 – Scheda sintetica di valutazione fase di cantiere



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Fase di esercizio: individuazione degli impatti e delle componenti interessate				
AZIONI	DETERMINANTI/PRESSIONI	IMPATTI	ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE
Esercizio	Funzioni commerciali-artigianali e direzionali (uffici)	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore - Produzione di energia rinnovabile - Minor emissione di CO2 in atmosfera - Aumento della componente vegetale -Aumento della componente faunistica -Miglioramento della connessione ecologica -Miglioramento della qualità del sito (bonifica dei rifiuti presenti ante operam) Inquinamento acustico Inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Clima (effetto serra) - Clima acustico - Energia rinnovabile - Biodiversità - Reti ecologiche - Salute pubblica per miglioramento della qualità dell'aria a livello globale 	<ul style="list-style-type: none"> Atmosfera Biodiversità Salute pubblica Rumore e vibrazioni Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti Aspetti socio-economici
Esercizio	Consumo risorse naturali	- Gli interventi non	-Suolo	



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

		altereranno la permeabilità dell'area - consumo idrico	- Atmosfera	
Traffico e viabilità	Impatti sulla viabilità e sul traffico locale	- Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera dovute agli scarichi dei mezzi - Rumore dovuto ai mezzi utilizzati per la manutenzione del verde - Produzione di rifiuti - Taglio della vegetazione - Impiego di manodopera - Aumento del traffico indotto	- Qualità dell'aria - Clima acustico - Quantità di rifiuti - Mercato del lavoro - Aumento del traffico	Atmosfera Rumore e vibrazioni Rifiuti Aspetti socio-economici

Tabella 11 – Scheda sintetica di valutazione fase di esercizio

SCHEDA SINTETICA DI VALUTAZIONE - B

Matrice qualitativa azioni – impatti relativa alle componenti ambientali analizzate



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

COMPONENTI AMBIENTALI	ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	ALLESTIMENTO DEL CANTIERE	TRASPORTO DEI MATERIALI	PIANTUMAZIONE SIEPE PERIMETRALE E SEMINA PRATO BOSCHETTO	RIMOZIONE DEL CANTIERE	ESERCIZIO
ATMOSFERA	Qualità dell'aria (polveri e gas di scarico)	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
	Emissioni acustiche	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
	Emissioni luminose	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	Lieve/trascurabile
ACQUE SUPERFICIALI	Qualità delle acque superficiali	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
SUOLO	Consumo di suolo	Lieve/trascurabile	nessuno	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
IDROGEOLOGIA E IDRAULICA	Idrogeologia	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Idraulica	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	Positivo
FLORA E VEGETAZIONE HABITAT	Specie floristiche (n. di esemplari e	nessuno	nessuno	Positivo	nessuno	Positivo



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

	di specie) e vegetazione , habitat di specie					
FAUNA	Specie faunistiche (disturbo)	Lieve/trascurabile	nessuno	Positivo	Lieve/trascurabile	Positivo
RIFIUTI	Quantità di rifiuti	Lieve/trascurabile	nessuno	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile
TRAFFICO E VIABILITÀ	Viabilità e traffico locale	Lieve/trascurabile	Lieve/trascurabile	nessuno	nessuno	Lieve/trascurabile
PAESAGGIO	Alterazione visiva del paesaggio	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	Positivo

Tabella 15 – Matrice qualitativa azioni

SCHEDA SINTETICA DI VALUTAZIONE

Si riporta la matrice sintetica qualitativa azioni-impatto in cui le azioni di progetto previste sono state incrociate con le componenti ambientali analizzate sia per la fase di cantiere sia di esercizio. I valori di qualità sono stati rappresentati mediante celle colorate.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Legenda impatti

IMPATTO	ENTITÀ	DIMENSIONE TEMPORALE
Impatto elevato	Impatto di entità elevata	Irreversibile Reversibile a lungo termine Reversibile a breve termine
	Impatto di entità media	Irreversibile Reversibile a lungo termine
Impatto medio	Impatto di entità media	Reversibile a breve termine
	Impatto di entità bassa	Irreversibile Reversibile a lungo termine
	Impatto di entità lieve-trascurabile	Irreversibile
Impatto basso	Impatto di entità bassa	Reversibile a breve termine
	Impatto di entità lieve - trascurabile	Reversibile a lungo termine
Impatto lieve/trascurabile	Impatto di entità lieve - trascurabile	Reversibile a breve termine
Nessun impatto	Nessun impatto	Nessun impatto
Impatto positivo	Impatto positivo	Impatto positivo

• Nel RA dovranno essere selezionate

9

• misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di variante;

- 13. Il RA dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aeree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riuso delle acque meteoriche mediante: adeguate superficie drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, favorire ed incrementare, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006;
- 16. Nel RA dovranno essere puntualmente descritte le misure di mitigazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nella variante dando evidenza di come gli stessi sono stati integrati negli elaborati della variante;

2.7 Allegato VI 152/2006 art.13 lettera g)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

Dall'analisi delle **Tabella 10-11 e dai contenuti del cap. 6** si evince che alcuni impatti della proposta di variante sull'ambiente sono di tipo diretto, lievi e trascurabili. Per essi, sono individuate delle ulteriori misure di mitigazione. Le attività di cantiere e quelle di dismissione, avranno impatto sostanzialmente nullo ma per il principio di precauzione le indichiamo come Lievi/trascurabili, reversibili e a breve termine nel breve, medio e lungo periodo. Si rimanda, inoltre, ai contenuti del **cap. 6**.

2.7.1 MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

INDICAZIONI GENERALI

- Favorire scelte progettuali che limitino il consumo di suolo
- Valutare la soluzione migliore per le modalità di accesso alle aree
- Utilizzo di interventi a carattere ambientale per la compensazione di impatti su componenti ambientali
- individuazione di regole per la qualità morfologica ed estetica degli insediamenti
- Ottemperanza parere del Genio Civile di Catania UO7

Mitigazione in fase di cantiere

- Ottimizzazione della programmazione degli interventi
- Regole gestionali ecocompatibili
- Accantonamento e riuso del suolo decorticato
- Contenimento: Polveri
- Contenimento: Emissioni macchine operatrici
- Contenimento: Rumore
- Contenimento: Inquinamento luminoso

Miglioramento del progetto

- Previsione di sistemi ad energia solare
- Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio energetico
- Utilizzo di tecniche e materiali luminosi ecocompatibili
- Utilizzo di materiali compatibili col contesto ambientale
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio idrico



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche
- Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema
- Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto
- Potenziamento della resilienza (autodepurazione, ecc.) dell'ambiente ricettore
- Riqualificazione di unita ambientali esistenti
- Formazione di siepi e filari
- Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche)

Proposte per il monitoraggio

- Monitoraggio in cantiere della qualità dell'aria
- Monitoraggio in cantiere della qualità del rumore
- Monitoraggio in cantiere della qualità del suolo

Tabella 12 – Indicazioni generali

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	AZIONI
Atmosfera: Qualità dell'aria (polveri e gas di scarico)	<ol style="list-style-type: none">1. I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;2. I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;3. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;4. In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;5. Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;6. La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;7. I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;8. L'accorgimento di bagnare il substrato, che durante l'attività di cantiere possa produrre polveri e particolato, è un ottimo sistema di mitigazione di tale



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

	impatto potenziale.
Emissioni acustiche	9. Mantenimento delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere al disotto dei limiti di legge.
Emissioni luminose	10. Al fine di contenere il potenziale inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione notturna sarà realizzato facendo riferimento ad opportuni criteri progettuali, tra cui quelli che consentono di limitare gli effetti di interferenza a carico degli invertebrati notturni
Consumo di suolo	11. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche. 12. La variazione di superficie totale risulta: 1)esigua; 2)in prossimità di una zona industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; 3)al limite del centro abitato di Giarre.
Fauna	Allontanamento temporaneo della fauna presente tipicamente nei centri abitati. Si ribadisce che non sono presenti specie di interesse conservazionistico. Gli impatti sulla componente biotica presente sono temporanei, dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni. Durata limitata della fase di cantiere. Le aree di parcheggio prevedranno la piantumazione di essenze autoctone, che consentiranno di creare nuove aree a verde e microhabitat.
Traffico e viabilità	13. Trattandosi di un servizio che non comporta il consumo di beni di prima necessità, il traffico che si prevede a seguito dell'attività è da considerarsi ininfluenza considerato anche il contesto nel quale l'area s'inserisce. Le attività derivanti dall'attuazione della variante, visto il contesto del traffico già molto intenso dovuto alla presenza di numerose attività commerciali e di servizio tra cui recentemente l'apertura di un punto vendita di un noto fast food proprio in prossimità del sito ha determinato un notevole incremento del traffico, alla presenza di un importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale, influiranno limitatamente sull'intensità del traffico veicolare già presente.
Rifiuti	14. Verrà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento dell'area e di cantiere.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

	<p>15. Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione ante operam.</p> <p>16. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati.</p> <p>17. I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.</p>
Qualità del Paesaggio	<p>18. Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche) e inserimento specie arbustive/arboree autoctone della vegetazione potenziale presente nell'area vasta ma non più riconoscibile nei luoghi</p>

Tabella 14 – Misure di mitigazione per le componenti interessate

Saranno previsti tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riutilizzo delle acque meteoriche mediante: adeguate superfici drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, saranno favorite, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006.

In ogni caso le pertinenze se realizzate saranno realizzate a seguito di progettazione innovativa con prestazioni esemplari, che utilizzi materiali e sistemi di fabbricazione avanzati e diventi essa stessa un esempio virtuoso di ecosostenibilità.



2.7.2 ACCORGIMENTI ADOTTATI IN FASE DI PROGETTAZIONE

EMISSIONI

1. I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;
2. I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
3. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;
4. In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;
5. Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;
6. La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;
7. I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;
8. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno;
9. Le lavorazioni più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo, e comunque dureranno lo stretto necessario;
10. Eventuali macchinari particolarmente rumorosi potranno essere alloggiati in apposito box o carter fonoassorbente: i mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
11. Sistema di illuminazione notturno che si attiverà solo in caso di allarme/intrusione;
12. Realizzazione di una fascia verde perimetrale e di un'area verde posta mediante l'utilizzo di specie autoctone arbustive/arboree.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

- 10. Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di variante con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e anche delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di variante

2.8. Allegato VI 152/2006 art.13 lettera h

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché' le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

2.8.1 Il progetto urbano

Si intende con questo termine individuare la dimensione urbana negli interventi di trasformazione che ripropongono l'obiettivo della centralità come requisito di qualità urbana per tutto il territorio edificato: interventi strategici e non semplicemente incrementali, ovvero di razionalizzazione dell'esistente. Interventi che si situano in continuità tra il piano urbanistico e il progetto di architettura su una dimensione di comparto o "ambito" che è significativa per poter ottenere effetti duraturi di trasformazione e di riassetto di parti di città dotate di una propria fisionomia. Sono stati definiti come progetti urbani quegli interventi che traducono (integrandoli) orientamenti di sviluppo economico, sociale e politico in assetto spaziale e progetto sociale. Caratteristico di questi progetti è la ricerca di una complessità di funzioni urbane integrate, contrapposta alla univocità degli interventi di recupero edilizio, che non hanno di per sé la capacità di innescare trasformazioni se non sono integrati in programmi complessi di riqualificazione.

Nell'evoluzione degli studi territoriali va consolidandosi la prassi di un approccio complessivo al territorio, che vede gli strumenti di pianificazione, direttamente e indirettamente, influenzare le trasformazioni nel campo biotico, abiotico e antropico.

L'applicazione di questo approccio organico è reso possibile dalle tecniche più avanzate di pianificazione urbanistica, in quanto attraverso esse si possono attivare tutte le leve



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

per rendere coordinate "progettazione urbanistica" con "progettazione ecologica".

In tal senso, è possibile aspirare allo sviluppo di un progetto urbano sostenibile attraverso il soddisfacimento di cinque principi di D. Cecchini.

- 1) Il principio di fattibilità tecnica, economica, finanziaria ma anche sociale, organizzativa e procedurale;
- 2) Il principio di integrazione degli interventi tra loro e con il più ampio contesto urbano;
- 3) Il principio di sostenibilità, affinché ogni intervento contribuisca alla rigenerazione ecologica;
- 4) Il principio di durata in cui il tempo di attuazione costituisce una delle componenti fondamentali;
- 5) Il principio di condivisione e concertazione, che rende possibile la partecipazione dei residenti e degli operatori.

IL PRINCIPIO DI INTEGRAZIONE FUNZIONALE richiede interventi che migliorino i tessuti urbani per riusi, inserimenti limitati, puntuali e diffusi di servizi, spazi e luoghi di uso pubblico. Perciò esprime spesso il massimo di efficacia quando si rivolge ad aree dismesse, a spazi di risulta che la logica dei vecchi piani attuativi chiusi in perimetri rigidi, l'accumularsi di mancate soluzioni, di iniziative fermate a metà, di conflitti non risolti hanno depositato nel corpo della città consolidata e delle periferie metropolitane.

IL PRINCIPIO DI SOSTENIBILITA' vede la dimensione ambientale e gli obiettivi di rigenerazione ecologica della città contemporanea sono ormai parte rilevante dell'azione urbanistica. Da questo punto di vista il progetto urbano è occasione e strumento di concreta sperimentazione e di diffusione di tecniche innovative. Si ispira alla definizione classica di sostenibilità, secondo la quale ogni intervento di trasformazione deve contribuire al miglioramento delle componenti ecologiche fondamentali e alla riduzione dei livelli di inquinamento esistenti. Il progetto urbano valuta preventivamente gli effetti ambientali degli interventi previsti e definisce le azioni volte a garantire un bilancio ecologico positivo.



2.8.2 Sintesi delle ragioni delle alternative individuate: punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di variante

Le attuali condizioni del contesto territoriale e ambientale del Comune di Giarre, la necessità di ripensare globalmente il ruolo delle risorse ambientali e culturali del territorio, inducono, univocamente, a strutturare il processo di riqualificazione e di recupero del territorio comunale nel quadro di un attuale progetto di sviluppo sostenibile. Tale indirizzo muove anche dalla riqualificazione delle piccole aree come quella in oggetto nell'ottica di una rifunzionalizzazione.

L'alternativa in assenza dell'attuazione della variante proposta è quella di vedere un sito tal quale, artigianale-commerciale senza la possibilità che si possa apportare un miglioramento funzionale del sito coerente con le aree limitrofe. Un Comune procede alla rielaborazione o alla variante del PRG generalmente per avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche. Ciò per consentire uno sviluppo urbano e territoriale condiviso e dal punto di vista economico e ambientale sostenibile.

Si aggiunga la constatazione che l'evoluzione economica e sociale di Giarre rende quanto mai opportuno ripensare la sua configurazione. Infatti, un Piano Regolatore ha la funzione di programmare lo sviluppo di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo sociale ed economico. Alla luce di quanto sopra rassegnato, è stata realizzata una matrice che mette in relazione le opzioni individuate con il quadro ambientale di riferimento.

Nel presente paragrafo viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Variante. In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione "0", non attuare nessuna proposta di Variante ed opzione "1", attuare la proposta di Variante.



Alternativa individuata: "Opzione zero" - nessuna attuazione della variante

Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere alternative significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle o dell'alternativa di piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito "alternativa o opzione zero". Si tratta di uno scenario che ipotizza una "non azione", confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l'attuale gestione del territorio. Vale la pena sottolineare che, anche nell'ipotesi in genere indicata come "Opzione zero", nessuna attuazione della variante, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a modifiche. Infatti, data l'area prossima allo svincolo autostradale e circondata da attività commerciali, gli impatti conseguenti alle attività in essere sono comunque presenti e tali da rendere l'impatto dell'opzione 1 irrilevante e dove i vantaggi risultano essere maggiori degli impatti.

Nonostante ciò, nella maggior parte dei casi, la costruzione di alternative di piano appare quantomeno difficile. Non va, infatti, dimenticato che la definizione delle scelte strategiche del P.R.G. si fonda su analisi in alcuni casi vincolanti. L'analisi delle vocazioni, delle fragilità e delle invarianti territoriali, che sono propedeutiche alla definizione delle strategie, conduce spesso a scelte inequivocabili e all'individuazione di linee di sviluppo difficilmente interpretabili. Le scelte strategiche del PRG devono essere tese a valorizzare i poli di servizi, l'efficienza della zona commerciale-artigianale in rapporto ai collegamenti materiali ed immateriali con l'esterno e sotto il profilo dell'impatto ambientale, la salvaguardia del contesto paesaggistico e rurale quale bene primario per la qualità complessiva del sistema territoriale.

Per raggiungere questi traguardi il P.R.G. assume forti contenuti innovativi, progettuali e normativi. In generale si possono individuare due criteri generali che riassumono lo spirito con cui è stata redatta, la proposta di Variante:

- Razionalizzazione e valorizzazione dell'esistente;
- Tutela delle risorse ambientali.

Le caratteristiche del sito, con le urbanizzazioni già realizzate e le attività commerciali e



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE**

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

piccole imprese presenti permettono di dettare implicitamente l'azzonamento dell'area e le regole insediative. La soluzione suggerita con la presente variante tende a adeguare la situazione di fatto esistente attraverso lo sviluppo di un'area il cui orientamento sia il più possibile equilibrato e coerente con la funzionalità delle aree limitrofe.

La variante proposta come dimostrato con l'analisi delle coerenze esterne, viene a collocarsi in un contesto dinamico nel quale sono diversi gli strumenti che interagiscono, in modo sinergico, al raggiungimento degli obiettivi prefissati. I luoghi, per i quali si propone il cambio di destinazione d'uso sono adibiti, allo stato attuale, a deposito di sanitari e ceramiche e abitazione per custode. Tra le innovazioni più importanti introdotte va senz'altro ricordata la coerenza con il modello di sviluppo.

<i>Aspetti ambientali</i>	Opzione "0"	Opzione "1"	Valutazione
Biodiversità e servizi ecosistemici	(0)	(-)	Opzione "1"
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	(0)	(-)	Opzione "1"
Suolo	(+)	(+)	Opzione "1"
Acqua	(-)	(-)	Opzione "1"
Aria e fattori climatici	(-)	(-)	Opzione "0"
Popolazione e salute umana	(+)	(+)	Opzione "1"
Energia	(0)	(+)	Opzione "1"
Rifiuti	(0)	(+)	Opzione "1"
Mobilità e trasporti	(-)	(-)	Opzione "1"
Rumore	(-)	(-)	Opzione "1"
Ambiente urbano	(-)	(++)	Opzione "1"

Tabella 17 – Valutazione qualitativa della non attuazione della proposta di variante



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Gli scenari previsionali in **assenza della variante al Piano** possono essere rappresentati in relazione alla evoluzione o meno delle componenti ambientali che compongono il quadro ambientale dell'area di riferimento.

Analizzando le criticità e le carenze della città e del territorio, le azioni che seguiranno all'attuazione della variante risultano ben collocate in una strategia globale di ristrutturazione e riqualifica locale, che si ripercuote positivamente sull'intero territorio in termini di sviluppo sociale e opportunità, in coerenza con il limitrofo assetto dei luoghi.



2.8.3 Analisi SWOT per le componenti ambientali interessate in caso di Alternativa: "Opzione zero" - nessuna attuazione della variante

ASPETTI AMBIENTALI	FATTORI DI FORZA	FATTORI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	CRITICITÀ/MINACCE	OBIETTIVI
Aria e fattori climatici		Aumento dei chilometri da percorrere per raggiungere aree commerciali con analoghe funzioni/offerte			
Suolo		Nessuna riqualificazione di un insediamento esistente nell'ottica di una riduzione del consumo di suolo. Gli interventi non altereranno la			Progressivo abbandono del sito. Nessuna Implementazione di attività locali
Acqua					Nessuna raccolta e utilizzo di acqua meteorica
Popolazione e salute umana					Nessuna Generazione di Benessere SocioEconomico nessuna opportunità di lavoro che si potranno generare
Rumore					Pressione associata al traffico veicolare presente



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE - INTEGRAZIONE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Codice Procedura: 1840

Energia				Nessun contenimento dei consumi energetici e in prospettiva approvvigionamento da fonti energetiche rinnovabili
Rifiuti		I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.		
Mobilità e trasporti				Il traffico veicolare è quello che già transita nel sito
Biodiversità e servizi ecosistemici				Nessun aumento di superficie a verde e di nicchie ecologiche; progressivo impoverimento e presenza di specie nitrofilo-ruderale Nessuna
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali				Nessuna Alterazione positiva visiva del paesaggio



2.8.4 Analisi SWOT per le componenti ambientali interessate in caso di Attuazione della variante

ASPETTI AMBIENTALI	FATTORI DI FORZA	FATTORI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	CRITICITÀ/MINACCE	OBIETTIVI
Aria e fattori climatici		Emissioni diffuse di polvere e gas di scarico dovute alla fase di cantiere indotto	Riduzione dei chilometri da percorrere per raggiungere aree commerciali con analoghe funzioni/offerte		Contenimento delle emissioni diffuse di polvere e gas di scarico in atmosfera durante la fase di cantiere
Suolo	Riqualificazione di un insediamento esistente nell'ottica di una riduzione del consumo di suolo. Gli interventi non altereranno la permeabilità		Implementazione di attività locali		Aumentare progressivamente il recupero dell'area
Acqua		Consumo di acqua per abbattimento delle polveri emesse durante la fase di cantiere	Raccolta e utilizzo di acqua meteorica		Immagazzinare la maggiore quantità possibile di acqua piovana



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE
art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Popolazione e salute umana			Generazione di Benessere SocioEconomico grazie alle opportunità di lavoro che si potranno generare	
Rumore		Pressione associata alle attività di cantiere		Contenimento delle emissioni sonore generate attraverso le misure di mitigazione previste in
Energia		Aumento del Fabbisogno energetico sul sito dovuto all'introduzione di nuove attività		Contenimento dei consumi energetici e in prospettiva approvvigionamento da fonti energetiche rinnovabili
Rifiuti		I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che. previa		



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
RAPPORTO AMBIENTALE
art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Mobilità e trasporti	Il traffico veicolare è quello che già transita nel sito			
Biodiversità e servizi ecosistemici	Aumento superficie a verde e nicchie ecologiche			
Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e	Alterazione positiva visiva del paesaggio			Riqualificazione paesaggistica

Individuazione degli aspetti strategici del progetto di variante al PRG.



- 11. Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente: gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta di variante i Soggetti coinvolti e interessati le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi, la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio
- 17. Il Rapporto Ambientale dovrà individuare ed elencare in maniera puntuale ed esaustiva l'intero set degli Commissione Tecnica Specialistica – Cod-1840 “Variante al PRG vigente per cambio di Destinazione Urbanistica da Z.T.O. “E” a Z.T.O. “D “ di un’area sita nel Comune di Giarre strada 85 Trepunti-Luminaria –Ditta Zappalà Maria” 27 di 19 indicatori per l’analisi di contesto collegati agli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori di processo che misurano il grado di attuazione delle azioni di piano e gli indicatori di efficacia che misurano il contributo delle azioni del piano alle variazioni del contesto

2.9 Allegato VI 152/2006 art.13 lettera i)

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

2.9.1 Il Piano di Monitoraggio Ambientale

Nel presente capitolo si riporta l’illustrazione dei contenuti della lett. i) dell’Allegato VI del D.Lgs.152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Variante, che, nello specifico, riguarda la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione della variante proposta definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Come evidenziato in tutto il Rapporto Ambientale, l’impatto sulle componenti ambientali derivante dall’attuazione della variante in oggetto è poco significativo in relazione all’estensione, l’esiguità e la tipologia dell’intervento che ne deriva e la sua localizzazione. Qualunque tipo di attività antropica genera impatti sull’ambiente. Non esiste produzione umana ad impatto zero, ma esistono produzioni che apportano nell’ambiente più benefici che svantaggi.

Per monitoraggio ambientale si intende l’insieme dei controlli, periodici o continui, di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti



ambientali coinvolte nella realizzazione e nell'esercizio delle opere. Il monitoraggio per una data componente viene eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell'attività al fine di:

- verificare la conformità alle previsioni d'impatto ambientale individuate nella VAS (fase di cantiere, esercizio);
- misurare gli stati di ante operam, corso d'opera e post operam in modo da documentare l'evolversi delle caratteristiche ambientali;
- controllare le previsioni di impatto per le fasi di costruzione ed esercizio;
- verificare l'efficacia dei sistemi di mitigazione progettati e posti in essere;
- fornire agli Enti preposti al controllo gli elementi di verifica della corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- garantire, durante le fasi, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di cantiere e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Durante la fase di esercizio potrà essere verificata attraverso opportuni controlli l'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel Rapporto Ambientale.

Generalmente si assumono come riferimento (o "stato zero") i valori registrati allo stato attuale (ante operam). Si procede quindi con misurazioni nel corso delle fasi di realizzazione (a cadenza regolare oppure in relazione alla tipologia di lavorazioni previste) e infine si valuta lo stato di post operam al fine di definire la situazione ambientale a lavori conclusi e con l'opera in effettivo esercizio.

Assunti come "punto zero" di riferimento i livelli ante operam, si procederà alla caratterizzazione dei parametri ambientali nella fase di realizzazione delle attività di



cantiere e infine sarà effettuata la rilevazione dei livelli nella fase post operam, relativa all'esercizio dell'opera.

Il monitoraggio, nelle sue diverse fasi, deve essere programmato con lo scopo di tutelare il territorio e la popolazione residente dalle possibili modificazioni che la realizzazione dell'opera ed il successivo esercizio possono comportare. Le attività di monitoraggio permettono di rilevare e segnalare eventuali criticità in modo da poter intervenire in maniera idonea al fine di ridurre l'impatto sui recettori interessati.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti.

2.9.2 Identificazione delle componenti

In considerazione a quanto presentato nei capitoli precedenti, le matrici ambientali su cui esercitare il monitoraggio, sebbene gli impatti siano ritenuti poco significativi, sono:

1.	ATMOSFERA: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo-climatica;
2.	SUOLO: qualità pedologica dei suoli
3.	RUMORE: caratterizzazione del clima acustico;

Componenti ambientali da considerare nel monitoraggio della fase di cantiere

Componente ambientale	Ambito
Atmosfera	valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria: polveri
Rumore	Valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione
Suolo	valutazione dell'alterazione del regime idraulico

Il Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento conseguente alla variante un indicatore capace di descrivere gli effetti derivanti. La



cadenza con cui saranno redatti i Rapporti di Monitoraggio dipende dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi sono aggiornate e disponibili. Dalla lettura dei rapporti periodici si potrà comprendere l'effetto delle trasformazioni sul sistema ambientale e valutare l'opportunità di correggere gli eventuali errori compiuti nella fase di realizzazione delle azioni, per avviare all'occorrenza la ricerca dei possibili rimedi e per individuare modifiche ed alternative alle azioni intraprese.

Come evidenziato nello studio, la variante e le opere potenziali sono tali e interessano una superficie limitata da non generare impatti significativi e rilevanti sulle componenti ambientali e di sistema individuate.

2.9.3 Modalità di attuazione del monitoraggio ambientale

Vengono di seguito riportate le modalità di attuazione seguite nell'ambito della stesura del presente Piano di Monitoraggio Ambientale:

- esecuzione delle operazioni propedeutiche alle misure, attraverso lo svolgimento di sopralluoghi nei punti di misurazione mobili;
- scelta delle metodiche di rilievo, analisi ed elaborazione dati, che è stata differenziata in funzione delle diverse tipologie di rilievo, delle fasi di monitoraggio e dei siti interessati;
- individuazione della strumentazione di misura adeguata alla tipologia di indagini previste e conforme alle indicazioni normative;
- articolazione temporale delle attività e della frequenza, distinta per ciascun tipo di misura.
- Elaborazione dei dati e degli esiti del monitoraggio

L'acquisizione e la restituzione delle informazioni si avvale di specifiche schede di rilevamento predisposte e proposte a seguire nel testo. In fase ante operam, per ogni componente ambientale, saranno prodotti stralci cartografici, corredati da fotografie prese da diverse angolazioni, allo scopo di fornire un inequivocabile reperimento dei



punti di rilevamento nelle successive fasi del monitoraggio ambientale. In fase di esercizio, il monitoraggio prevede la valutazione di alcune caratteristiche ambientali ad intervalli temporali prestabiliti che nel caso dell'intervento potenziale in questione sono sufficienti al primo anno di esercizio.

Il monitoraggio, strutturato ed organizzato sulla base delle indicazioni progettuali delle opere potenziali previste comprende un monitoraggio "puntuale", cioè limitato a specifiche aree con presenza di potenziali impatti all'interno delle quali possono essere svolte una o più differenti tipi di indagine.

2.9.4 Rapporti tecnici

Per ogni componente ambientale monitorata nelle diverse fasi del monitoraggio, saranno prodotti rapporti periodici. Tali rapporti, oltre ai valori numerici dei diversi parametri misurati, conterranno una descrizione sintetica dello stato della componente monitorata, delle sorgenti di disturbo eventualmente presenti nella fase di attività in esame, nonché la descrizione delle attività di cantiere svolte e/o in corso o durante l'esercizio.

Nell'ambito dei suddetti rapporti, sarà inoltre riportato il confronto tra le misure rilevate ed i valori iniziali (di partenza) quelli di norma e, di conseguenza, verrà evidenziata l'evoluzione dei parametri e monitorato l'eventuale superamento delle soglie.

L'attuazione della variante non comporterà degli impatti sull'ambiente rilevanti, tuttavia le variazioni sulle componenti ambientali interessate saranno controllate attraverso un sistema di indicatori e parametri composto da:

- **indicatori di contesto** finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione della variante;
- **indicatori prestazionali** finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dalla variante in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

I dati elaborati saranno presentati come Rapporti tecnici, sia in forma testuale e grafica, in modo da rendere più agevole la consultazione e l'interpretazione da parte degli enti



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

competenti e dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del monitoraggio ambientale. Il "reporting ambientale" consentirà una descrizione dello stato attuale di un determinato ambiente e della sua prevista evoluzione futura in base alle scelte compiute.

Saranno predisposte delle schede di sintesi che conterrà le seguenti informazioni:

- * inquadramento generale (in scala opportuna) che riporti l'intera opera, o parti di essa, la localizzazione della stazione/punto di monitoraggio unitamente alle eventuali altre stazioni/punti previste all'interno dell'area di indagine.
- * rappresentazione cartografica su Carta Tecnica Regionale (CTR) e/o su foto aerea (scala 1:10.000) dei seguenti elementi:
 - stazione/punto di monitoraggio (ed eventuali altre stazioni e punti di monitoraggio previsti nell'area di indagine, incluse quelle afferenti a reti pubbliche/private di monitoraggio ambientale;
 - elemento progettuale compreso nell'area di indagine (es. porzione di tracciato stradale, aree di cantiere, opere di mitigazione);
 - ricettori sensibili;
 - eventuali fattori/elementi antropici e/o naturali che possono condizionare l'attuazione e gli esiti del monitoraggio;
 - immagini fotografiche descrittive dello stato dei luoghi.

Nelle schede compilate saranno riportati sia tutti i parametri necessari per la componente d'interesse, sia la restituzione fotografica e cartografica della campagna di misura per una corretta documentazione espositiva. I dati rilevati saranno disponibili sia su documenti cartacei (schede archiviate in minuta ed originale), da trasmettere su richiesta agli enti interessati, sia su archivi informatici. Attraverso questi ultimi, sarà possibile seguire nel dettaglio l'evoluzione del quadro ambientale e, quindi, poter realizzare un sistema per la distribuzione dell'informazione ai vari enti pubblici.

Le professionalità necessarie previste dallo specifico PMA che dovranno essere impiegate per la corretta esecuzione delle attività e il necessario coordinamento delle diverse fasi, sono individuate indicativamente nelle figure descritte di seguito.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

Si fornisce nel seguito un esempio di scheda di sintesi.

Area di indagine			
Codice Area di indagine			
Territori interessati			
Destinazione d'uso prevista dal PRG			
Uso reale del suolo			
Descrizione e caratteristiche morfologiche			
Fattori/elementi antropici e/o naturali che possono condizionare l'attuazione e gli esiti del monitoraggio			
Stazione/Punto di monitoraggio			
Codice Punto			
Regione		Provincia	
Comune		Località	
Sistema di riferimento	Datum	LAT	LONG
Descrizione			
Componente ambientale			
Fase di Monitoraggio	<input type="checkbox"/> Ante opera <input type="checkbox"/> Corso d'opera <input type="checkbox"/> Post opera		
Parametri monitorati			
Strumentazione utilizzata			
Periodicità e durata complessiva dei monitoraggi			
Campagne			
Ricettore/i			
Codice Ricettore			
Regione		Provincia	
Comune		Località	
Sistema di riferimento	Datum	LAT	LONG
Descrizione del ricettore	(es. scuola, area naturale protetta)		

Contenuti informativi scheda di sintesi



2.9.5 Periodicità

Gli esiti delle attività di monitoraggio, che avverranno con cadenza annuale, saranno contenuti all'interno di un report di monitoraggio, pubblicato con periodicità annuale a partire dal secondo anno di vigenza del piano, che oltre ad effettuare il popolamento degli indicatori definiti per la valutazione degli effetti delle azioni di Piano, dovrà indicare eventuali misure correttive, in caso di scostamento dalle strategie di piano o di effetti ambientali negativi. Il report di monitoraggio rappresenta, la base per la comunicazione e la partecipazione degli stakeholder e del pubblico.

Mediante la messa a disposizione del report di monitoraggio sul sito dell'Autorità procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, sarà attivata la consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale in merito all'efficacia delle scelte attuative del Piano e alle eventuali azioni correttive da intraprendere.

2.9.6 Composizione del Gruppo di Lavoro

RUOLO	PROFESSIONALITA'
Responsabile del gruppo di lavoro	Laurea tecnica con esperienza in Project Management
Responsabile Ambientale	Laurea tecnica con esperienza in S.I.A. e gestione e coordinamento di lavori complessi
Responsabile Ambiente suolo	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio - Agraria
Responsabile Atmosfera	Laurea tecnica - Abilitazione ed esperienza professionale in materia di impatto atmosferico
Responsabile Rumore	Laurea tecnica - abilitazione ed esperienza professionale in materia di impatto acustico
Consulente specialistico 1	Esperto in cartografia, georeferenziazione,



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

	data base e sistemi informatici
Consulente specialistico 1	Esperto in cartografia e georeferenziazione

Le principali attività previste per il monitoraggio sono:

- attività amministrative e di supporto al Committente;
- predisposizione della documentazione di base per le attività di indagine;
- organizzazione e programmazione delle indagini in campo ed in laboratorio;
- raccolta delle informazioni aggiuntive presso gli Enti locali;
- produzione di tutti i documenti e degli elaborati grafici previsti per le fasi di monitoraggio e per la divulgazione dei risultati;
- predisposizione della struttura del database informativo del monitoraggio ambientale (MA);
- gestione ed aggiornamento dello stesso;
- previsione, ove necessario, di correttivi all'attività di monitoraggio rispetto a quanto inizialmente previsto nel PMA;
- attività di assistenza nella divulgazione dei dati e dei risultati del MA



2.9.7 CORE SET DEGLI INDICATORI PER TEMATICA STRATEGICA. Tali indicatori saranno popolati attraverso raccolta dati sul sito e su selezionati ricettori.

Tematica Strategica	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivo di sostenibilità specifici	Questione ambientale	Indicatore	Fonte	Unità di misura	Riferimento normativo	Periodicità aggiornamento	Note	Classificazione DPSIR
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L. 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir. 2002/49/CE, dlgs 194/2005	Inquinamento acustico	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	Fonti regionali ADA ISPRA	Percentuale (%)	Riferimento normativo L.Q. sull'inquinamento acustico n° 447/95; D.P.C.M. 14/11/97; D.M. 16/03/98; D.P.R. 142/2004. Soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Semestrale per due anni	I dati necessari per popolare l'indicatore forniti da ARPA/APPA sono raccolti nella banca dati dell'Annuario ISPRA. L'indicatore proposto distingue l'informazione per tipologia di sorgente controllata (infrastrutture stradali, attività produttive, attività commerciali...).	Determinante/ Stato
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L. 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir. 2002/49/CE, dlgs 194/2005	Inquinamento acustico	RUMORE DA TRAFFICO: ESPOSIZIONE E DISTURBO	Fonti regionali, ISPRA	Percentuale (%)	Direttiva 2002/49/CE; D.Lgs.194/2005. Soglie, valori di riferimento, obiettivi e target fissati dalla normativa	Semestrale per due anni	I dati necessari per popolare l'indicatore forniti da ARPA/APPA sono raccolti nella banca dati dell'Annuario ISPRA. L'indicatore proposto distingue l'informazione per tipologia di sorgente controllata (infrastrutture stradali, attività produttive, attività commerciali...).	Stato
Conservazione	Migliorare la	Raggiungere	Inquinamento	Emissioni di	La	Kg e	Direttiva	Mensile	Per la metodologia si può	Pressioni



<p>one e gestione delle risorse naturali</p>	<p>gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS</p>	<p>livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni) - PAA, COM(2005)446, DM 60/2002</p>	<p>atmosferico</p>	<p>sostanze inquinanti (totali e settoriali). L'indicatore descrive le emissioni annuali dei principali inquinanti atmosferici (SOx, NOx, NH3, CO, PM10, PM2.5, COVNM, C6H6)</p>	<p>quantificazione delle emissioni avviene attraverso opportuni processi di stima, secondo la metodologia indicata dal Progetto CORINAIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente</p>	<p>multipli/sottomultipli</p>	<p>2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; D.Lgs. 155/2010, attuazione della direttiva 2008/50/CE; Decisione 2011/850/EU</p>		<p>consultare EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook – 2006 scaricabile presso http://www.eea.europa.eu/publications/EMEP-CORINAIR5 Linee guida sono presenti anche presso SINAnet (http://www.sinanet.isprambiente.it/inventaria/linee-guida-agli-inventari-locali)</p>	
<p>Conservazione e gestione delle risorse naturali</p>	<p>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS</p>	<p>Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231</p>	<p>Occupazione e impermeabilizzazione del suolo</p>	<p>Impermeabilizzazione e consumo del suolo</p>	<p>SINAnet e ADA ISPRA carta nazionale dell'impermeabilizzazione</p>	<p>classi di uso del suolo</p>	<p>% di superficie impermeabilizzata</p>	<p>I primi due anni</p>	<p>L'impermeabilizzazione è determinata dalla copertura del territorio con materiali "impermeabili" (costruzioni, strutture industriali e commerciali e infrastrutture di trasporto...)</p>	<p>Pressioni</p>



2.9.8 - Sistema degli indicatori di monitoraggio VAS

Temi chiave per la valutazione	Indicatore	Unità di misura	Frequenza di popolazione	Scala territoriale	Dati di base	Fonte dei dati di base	Rif. a obiettivo di sostenibilità ambientale generale	Rif. a obiettivo di sostenibilità ambientale specifico
Contesto e/o effetti ambientali complessivi	Concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici: PM10, PM2,5, NO2, O3	mg/m3	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	Concentrazioni rilevate da stazioni fisse o da indagini di monitoraggio ad hoc	fonti varie per indagini ad hoc		
	Emissioni atmosferiche dei principali inquinanti: PM10, PM2,5, NO2, O3	ton/anno	3 anni	ambiti oggetto di rigenerazione	fonti varie	fonti varie per indagini ad hoc		
	Impronta ecologica	ha/ab	3 anni	ambiti oggetto di rigenerazione	comune	fonti varie per indagini ad hoc		
Usi del suolo e ambiente costruito	Superficie aree dismesse riqualificate o in corso di riqualificazione/superficie comunale	%	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	Superfici aree dismesse interessate da interventi di riqualificazione/recupero		OG_3	OS_4
	Superficie sottoposta a riqualificazione architettonica/superfici e totale	%	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione		Area Pianificazione Urbanistica Generale, Area Pianificazione Urbanistica Attuativa e Strategica e Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree	OG_6	OS_9
	Quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato/totale materiali utilizzati per interventi di nuova costruzione	%	1 anno	comune			Area Pianificazione Urbanistica Generale, Area Pianificazione	OG_4



	e/o di ristrutturazione urbanistica					Urbanistica Attuativa e Strategica e Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree		
Natura e Biodiversità	Verde urbano per tipologia/superficie totale	%	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	Superfici verde urbano	Area Pianificazione Urbanistica Generale e Area Verde e Agricoltura	OG_5	OS_7
	Stato di attuazione della Rete Ecologica Comunale	%	1 anno	comune, ambiti oggetto di rigenerazione	Tematismi della Rete Ecologica Comunale	Area Pianificazione Urbanistica Generale e Area Verde e Agricoltura	OG_5	OS_7
	Alberi e elementi vegetazionali	n. e caratteristiche	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione			OG_5	OS_7
	Superficie permeabile/superficie totale	%	3 anni	comune, ambiti oggetto di rigenerazione		Sportello Unico per l'Edilizia, Area Pianificazione Urbanistica Generale, Area Pianificazione Urbanistica Attuativa e Strategica e Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree	OG_2	OS_3
Cambiamenti climatici	Consumi relativi al riscaldamento, agli usi energetici negli edifici	GWh/anno	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	dati consumi di gas, dati catasto impianti termici, dati energia elettrica		OG_1	OS_1
	Consumi elettrici	GWh/ab, addetto	1 anno	ambiti oggetto di			OG_1	OS_1



	specifici			rigenerazione				
	Emissioni annue di CO2 per settore	kton/anno	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	dati consumi di gas, dati catasto impianti termici		OG_1	OS_1
	Emissioni specifiche di CO2 nelle nuove costruzioni	kg/mq anno	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	dati certificazioni energetiche o da pratiche edilizie	CEER, Sportello Unico per l'Edilizia	OG_1	OS_1
	Contributo energetico specifico da fonti rinnovabili nelle nuove costruzioni	kWh/mq anno	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	dati certificazioni energetiche o da pratiche edilizie	CEER, Sportello Unico per l'Edilizia	OG_1	OS_1
Salute umana e qualità della vita	Interventi di valorizzazione dei nuclei storici esterni e di riqualificazione di nuove centralità urbane	n.	1 anno	ambiti oggetto di rigenerazione	Dati relativi ad interventi di valorizzazione e riqualificazione	Area Pianificazione Urbanistica Generale	OG_7	OS_11

* Con fonti varie si intende o indicatori stimati a partire da dati appartenenti a una pluralità di soggetti o mediante metodologie di calcolo

2.9.9 - Obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e indicatori di monitoraggio VAS

Obiettivo di sostenibilità ambientale		Indicatore	Tema chiave per la valutazione
Obiettivo generale	Obiettivo specifico		
OG - 1: Contribuire alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni gas serra e incremento della resilienza ai cambiamenti climatici	OS 1: Miglioramento delle prestazioni energetiche e ed ambientali degli interventi di trasformazione edilizia	Consumi relativi al riscaldamento, agli usi energetici negli edifici (residenziali e non) e all'illuminazione pubblica Consumi elettrici specifici Emissioni annue di CO2 per settore Emissioni specifiche di CO2 nelle nuove costruzioni Contributo energetico specifico da fonti rinnovabili nelle nuove costruzioni	Uso del suolo e ambienti energetici e delle nuove costruzioni costruito Cambiamenti climatici Natura e biodiversità
	OS - 2: Incremento della riforestazione urbana	Alberi e elementi vegetazionali (n e caratteristiche) Aree riforestate per tipologia (mq)	
	OS - 3: Promozione di interventi di naturalizzazione e drenaggio urbano per	interventi di naturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica	



	la sicurezza idraulica		
OG - 2: Miglioramento della capacità di drenaggio delle acque meteoriche	OS - 4: Incremento dell'indice di permeabilità negli interventi edilizi ed urbanistici	Superficie permeabile/superficie totale(%)	Usi del suolo e ambiente costruito Natura e biodiversità
OG 3: Risparmio del consumo di suolo	OS - 5: Realizzazione di interventi di rigenerazione urbana e ambientale	Superficie aree dismesse nqualfrcate o in corso di riqualificazioni e/superficie comunale(%)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG - 4 : Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibile delle risorse	OS - 7: Incremento della quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato	Quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato /totale materiali utilizzati per interventi di nuova costruzione e/o di ristrutturazione urbanistica (%)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG - 5: Incremento della biodiversità e delle concessioni ecologiche in ambiente urbano	OS – 8: Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra le dotazioni di verde a scala metropolitana e locale	Aree verdi i/superficie comunale (%) Stato di attuazione della Rete Ecologica Comunale	Natura e biodiversità
OG - 6 : Miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi	OS– 9: Riquilificazione degli spazi pubblici (piazze e no di d'interscambio)	Superficie sottoposta a n qualificazione architettonica /superficie totale ("/.)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG - 7: Contribuire a un elevato livello della qualità della vita e del benessere sociale	OS - 11. incentivazione del rinnovamento del patrimonio di edilizia esistente, anche attraverso il recupero edifici dismessi	Edifici dismessi recuperati o in corso di recupero (%sul totale degli edifici dismessi)	Salute umana e qualità della vita
	OS– 12: Valorizzazione dei nuclei storici esterne e riqualificazione di nuove centralità urbane	Interventi di valorizzazione dei nuclei storici esterni e di riqualificazione di nuove centralità urbane (n.)	Salute umana e qualità della vita



2.9.10 Misure previste per il monitoraggio

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione con modalità e tempistica definite di una serie di parametri (indicatori) che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di variante, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post.

Il set, generale ed esaustivo per la tipologia della trasformazione indotta dalla variante, di indicatori proposto, deve essere organizzato nelle seguenti componenti/tematiche ambientali che sono risultati sensibili:

QUALITA' DELL'ARIA (ATMOSFERA)

Obiettivi

L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e delle polveri.

Il monitoraggio in fase di cantiere è finalizzato a determinare la riduzione della qualità dell'aria per effetto delle suddette attività. Esso si baserà sulla metodologia classica della campagna di monitoraggio e consisterà nella raccolta di dati relativi alla concentrazione delle polveri sospese o aerodisperse, con particolare attenzione alla frazione respirabile PM10 ed al PM2,5. Il monitoraggio della qualità dell'aria dunque di norma comprende i seguenti elementi:

raccolta dei dati meteorologici locali;

monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti prodotti dai motori dei veicoli in

transito sulla strada (NOx, PM10, PM2,5, CO, Benzene).

Lo studio della componente Atmosfera, sviluppato nel presente rapporto, non ha evidenziato impatti significativi nella fase di cantiere, inoltre le emissioni in atmosfera sono nulle durante la fase di esercizio.



Le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche inquinanti e polveri. Si tratta di emissioni comunque limitate nel tempo, non significative e che possono essere mitigati mediante le soluzioni riportate nello studio stesso.

Ciononostante, a titolo cautelativo è stato previsto un piano di Monitoraggio Atmosferico. Le attività di monitoraggio relative alla componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della presenza del cantiere, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame. Pertanto l'estensione temporale del piano di monitoraggio riguarderà il controllo e la verifica delle fasi ante operam e di cantiere.

I parametri CO, PM_{2,5}, NO_x, NO, NO₂, SO₂ e Benzene verranno rilevati in continuo con apposito laboratorio mobili strumentati in grado di rilevare in automatico i parametri richiesti e restituiti come valore medio orario (o come media su 8 ore laddove richiesto dalla normativa); il parametro PTS e il PM₁₀ verrà acquisito mediante campionamento gravimetrico su filtro e restituito come valore medio giornaliero. Si rimanda alla tabella dove per ogni inquinante, è indicato il tempo di campionamento, l'unità di misura e le eventuali elaborazioni statistiche particolari da effettuare sui dati.

La misurazione di tipo ATM_P si riferisce al monitoraggio del solo materiale particolato e prevede il rilevamento contemporaneo dei seguenti parametri: PTS e PM₁₀.

Per l'esecuzione dei campionamenti delle PTS e delle PM₁₀ si farà uso di campionatori sequenziali semiautomatici gravimetrici.

Parametro	Campionamento	Unità di misura	Elaborazioni statistiche	Campionamento e determinazione
CO	1h	mg/m ³	Media su 8 ore / Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
NO_x	1h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

PTS	24 h	µg/m ³	Media su 24 h	Gravimetrico (skypost o sim.)
PM10	24 h	µg/m ³	Media su 24 h	Gravimetrico (skypost o sim.)
PM2,5	1 h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
SO2	1 h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
O3	1 h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
Benzene	1 h	µg/m ³	Media su 1 h o media settimanale	Automatico (mezzo mobile)

Parallelamente ai parametri di qualità dell'aria saranno rilevati alcuni parametri meteorologici su base oraria:

Parametro	Unità di misura
Direzione del vento	gradi sessagesimali
Velocità del vento	m/s
Temperatura aria	°C
Radiazione solare	W/m ²
Umidità relativa	%
Pressione aria	KPa

MONITORAGGIO STATO AO,CO

Monitoraggio stato ante-operam (AO)

Sulla base dei dati della VAS, per la componente Qualità dell'Aria il PMA prevede l'analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio tramite la



raccolta e organizzazione dei dati meteoroclimatici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e sul trasporto degli inquinanti e polveri.

Si ritiene sufficiente per il Piano di Monitoraggio in relazione alle caratteristiche dell'opera in oggetto e del sito interessato, per la fase ante-operam un campagna di misure della durata di 7gg e nella fase PO della durata di 2 gg. **Tempistica orientativa da definirsi in relazione al cronoprogramma delle attività.**

Monitoraggio in fase di realizzazione dell'opera (CO)

Il monitoraggio in tale fase sarà connesso con l'avanzamento dei lavori di cantierizzazione e sarà elaborato coerentemente alle informazioni contenute nel piano di cantierizzazione dell'opera, con particolare riferimento alla distribuzione spaziale e temporale delle diverse attività di cantiere ed alle specifiche modalità operative (tecniche e gestionali) di realizzazione dell'opera. Definite su tali basi le aree di indagine e le fasi di cantiere maggiormente critiche per la qualità dell'aria, il monitoraggio sarà effettuato secondo il cronoprogramma connesso alle attività di realizzazione dell'opera. In particolare, saranno condotte analisi delle caratteristiche climatiche e meteo diffuse dell'area di studio, tramite la raccolta e organizzazione dei dati meteoroclimatici disponibili per verificare l'influenza delle caratteristiche meteorologiche locali sulla diffusione e sul trasporto degli inquinanti. Il monitoraggio delle concentrazioni al suolo degli inquinanti atmosferici (unitamente ai parametri meteorologici) tipicamente connessi alle attività di cantiere ed alle attività indotte (es. movimentazione mezzi e materiali, traffico veicolare, etc.); eventuale acquisizione dei dati meteo climatici ed emissivi di ingresso ai modelli di dispersione atmosferica, al fine di verificare eventuali variazioni dello scenario emissivo CO, rispetto alle condizioni definite nell'ambito della VAS.

La durata della fase di monitoraggio sarà definita a seguito del cronoprogramma dei lavori potenziali.

Ciò consentirà di adeguare eventualmente la conduzione dei lavori e verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e gli accorgimenti previsti dallo Studio Atmosferico.



ARTICOLAZIONE ED ESTENSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Tempistica orientativa da definirsi in relazione al cronoprogramma delle attività.

Tipo	Parametri	Numero di campagne	
		AO	CO
ATM_A0	PTS, PM10,	1 campagna	3 campagne
	PM2,5, NO,	da 7	da 3
	NOX, NO2,	giorni	giorni
	CO, SO2, O3,		
	Metalli		
	pesanti,		
Benzene,			
Meteo			
		AO	CO
ATM_P0	PTS, PM10	1 campagna	3 campagne
	(esclusivo)	da 7	da 3
		giorni	giorni

RUMORE EMISSIONI ACUSTICHE

obiettivi

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico, inteso come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, (...)" (art. 2 L. 447/1995), è finalizzato alla valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione e su ecosistemi e/o singole specie.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale ha lo scopo di esaminare le eventuali variazioni che intervengono nell'ambiente a seguito della realizzazione dell'opera, e di valutare se tali



variazioni sono imputabili alla realizzazione della medesima o al suo futuro esercizio, così da ricercare le azioni correttive che possono ricondurre gli effetti rilevati a dimensioni accettabili.

Per la componente specifica, il monitoraggio nella fase ante operam è finalizzato ai seguenti obiettivi:

- fornire un quadro completo delle caratteristiche del clima acustico dell'ambiente naturale ed antropico prima dell'apertura dei cantieri e della fase di esercizio;
- procedere alla scelta degli indicatori ambientali che possano rappresentare nel modo più significativo possibile (per le opere principali e maggiormente impattanti per la componente in esame) la "situazione zero" a cui riferire l'esito dei successivi rilevamenti in corso d'opera;
- consentire una rapida e semplice valutazione degli accertamenti effettuati, al fine di evidenziare specifiche esigenze ambientali.

Le finalità del monitoraggio nella fase di corso d'opera sono le seguenti:

- documentare l'eventuale alterazione dovuta allo svolgimento delle fasi di realizzazione dell'opera, dei parametri rilevati nello stato ante operam;
- individuare eventuali situazioni critiche che si dovessero verificare nella fase di realizzazione delle opere, allo scopo di prevedere delle modifiche alla gestione delle attività del cantiere.

Il monitoraggio della fase post operam è finalizzato ai seguenti aspetti:

- confrontare gli indicatori di riferimento misurati in ante operam con quanto rilevato in corso di normale esercizio dell'opera (post operam);
- controllo l'efficacia degli interventi di mitigazione realizzati.

L'impatto acustico della fase di cantiere ha caratteristiche di transitorietà, e in alcun modo le potenziali opere ex novo e quelle di riqualificazione dei corpi presenti, nonché le attività che si porranno in essere durante la fase d'esercizio produrranno emissioni acustiche al di sopra dei limiti consentiti dalla normativa.

Nelle aree di cantiere sono inoltre presenti numerose sorgenti di rumore, che possono realizzare sinergie di emissione acustica, in corrispondenza del contemporaneo



svolgimento di diverse tipologie lavorative.

Tipologie di misura

Sono previste misure da effettuare in corrispondenza di postazioni fisse assistite dall'operatore, finalizzate ai rilievi dei livelli sonori indotti dal traffico dei mezzi da seguire nelle distinte fasi di ante e post-operam. Misure di 12 ore, postazioni semi-fisse parzialmente assistite da operatore, per rilievi attività di cantiere. La durata dell'attività sarà definita a seguito del cronoprogramma delle opere.

ARTICOLAZIONE ED ESTENSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Tempistica orientativa da definirsi in relazione al cronoprogramma delle attività.

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
RUM_A	L _{Aeq, TR} medio settimanale (DIURNO, NOTTURNO)	1 campagna da 5 giorni	3 campagne da 5 giorni x 8 settimane	1 campagna di 24h + 1 campagna di 24h con cadenza mensile per 25 anni
RUM_B	L _{Aeq, TR} medio settimanale (DIURNO)	1 campagna da 1 giorno (24h)	26 campagne da 5 giorni (durata dell'intero cantiere)	1 campagna da 1 giorno (24h)

Parametri da rilevare

Nel corso delle campagne di monitoraggio nelle 3 fasi temporali (ante-operam, in corso d'opera e post-operam) devono essere rilevate le seguenti categorie di parametri:

- parametri di inquadramento territoriale;
- parametri acustici;
- parametri meteorologici.



Tali dati saranno raccolti in schede riepilogative per ciascuna zona acustica di indagine con le modalità che verranno di seguito indicate.

Parametri di inquadramento territoriale

L'area ricade in area urbana. In merito al clima acustico, i terreni in esame, nonché le aree a questi immediatamente limitrofe, sono classificabili in zona III – Aree di tipo misto, con limiti notturni e diurni pari rispettivamente a 50 e 60 dB(A). Il sito in esame, infatti, può assimilarsi verosimilmente ad una zona artigianale, quindi comparabile con la Classe acustica III (cfr. Cap. 4)

In corrispondenza di ciascun punto di misura saranno riportate le seguenti indicazioni:

Toponimo;

Comune con relativo codice ISTAT;

Stralcio planimetrico in scala 1:5000;

Ubicazione precisa dei ricettori;

Presenza di altre sorgenti inquinanti;

Riferimenti della documentazione fotografica aerea;

Riferimenti della documentazione fotografica a terra;

Descrizione delle principali caratteristiche del territorio: copertura vegetale, tipologia di uso suolo.

Parametri acustici

Per quanto riguarda i descrittori Acustici, sarà rilevato il livello equivalente (Leq) ponderato "A" espresso in decibel. Oltre il Leq saranno rilevati i livelli statistici L1, L10, L50, L90, L99 che rappresentano i livelli sonori superati per l'1, il 10, il 50, il 95 e il 99% del tempo di rilevamento. Essi rappresentano la rumorosità di picco (L1), di cresta (L10), media (L50) e di fondo (L90 e, maggiormente, L99).

Parametri meteorologici



Nel corso della campagna di monitoraggio saranno rilevati anche i parametri meteorologici, come visto per il PMA Qualità dell'aria. Le misurazioni di tali parametri saranno effettuate allo scopo di determinare le principali condizioni climatiche e di verificare il rispetto delle prescrizioni che sottolineano di non effettuare rilevazioni fonometriche in presenza di determinate condizioni meteorologiche (*):

- temperatura;
- velocità e direzione del vento;
- presenza/assenza di precipitazioni atmosferiche;
- umidità;
- velocità del vento > 5 m/s *;
- temperatura dell'aria < 5 °C*;
- precipitazioni*.

SUOLO

Obiettivi

Il monitoraggio della componente suolo ha lo scopo di analizzare e caratterizzare dal punto di vista pedologico e chimico i terreni interessati dalle attività di cantiere. Obiettivo principale dell'attività è il controllo delle possibili alterazioni di tali caratteristiche, a valle delle operazioni di impianto dei cantieri stessi e delle relative lavorazioni in corso d'opera, al momento della restituzione dei terreni stessi al precedente uso.

Le caratteristiche del suolo importanti da monitorare sono quelle che influiscono sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione che maggiormente minacciano i suoli delle nostre regioni (cfr. Thematic Strategy for Soil Protection, COM (2006) 231), fra i quali la diminuzione della sostanza organica, l'erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità.

L'individuazione dei suddetti obiettivi è stata effettuata in considerazione della tipologia di impatti che possono essere determinati sui terreni in seguito all'impianto



del cantiere che riguardano in particolare i seguenti aspetti:

- * modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche dei terreni;
- * inquinamento chimico determinato da sversamenti di sostanze contaminanti nella fase di esercizio del cantiere.

Parametri da rilevare

I parametri da rilevare per la componente suolo sono di tre tipi:

- * Parametri stazionali dei punti di indagine, dati dall'uso attuale del suolo precedenti all'insediamento del cantiere. Superficie di suolo al netto delle superfici coperte e impermeabilizzate

Individuazione degli ambiti e dei punti di monitoraggio

Il monitoraggio della componente suolo verrà effettuato in siti aventi le seguenti caratteristiche:

- occupazione da parte dalle aree di cantiere su suolo

Per tali aree ad ultimazione dell'opera sono previste le seguenti misure di recupero della funzionalità originaria dei terreni secondo le seguenti fasi:

- sgombero delle aree di cantiere dismesse con asportazione di tutti i materiali.

10. CONCLUSIONI

Visto i risultati delle analisi ambientali effettuate nei precedenti capitoli e che risultano in linea con quanto emerso nel Rapporto ambientale ex Art. 12 Dlg 152/2006 prodotto in precedenza, e di quello di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) RAPPORTO AMBIENTALE art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii, del quale il presente documento costituisce integrazione e aggiornamento;

Considerato che la zona oggetto di variante è ubicata nella Frazione di Trepunti, nel Comune di Giarre, in via strada 85 (S.P. 4/I o via Luminaria) in pieno contesto urbano;

Visto che per effetto del vigente strumento urbanistico, approvato con Decreto Dirig.



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

D.R.U. n.19 del 18.01.2005, il sito ricade in zona territoriale omogenea 'E', con indice di fabbricabilità di 0,03 mc/mq., e che le particelle limitrofe sono classificate in ZTO D1;

Visto che nella revisione del P.R.G. (Schema di massima), ai sensi dell'art. 3 L.R. 15/1991, approvato con atto C.C. 28/08/2014, la stessa area ricade in Z.T.O. 'D1' (Artigianale-commerciale-terziaria) con indice di fabbricabilità di 3,00 mc/mq.;

Visto che l'area è servita da viabilità pubblica ed è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria;

Visto che sotto l'aspetto paesistico, non è soggetta a nessun vincolo paesaggistico;

Visto che il sito non rientra nella fattispecie prevista dall'art.2 comma 5 della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona urbana periferica e non utilizzata ad usi agricoli;

Visto che non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R. etc.; Visto che non sono presenti specie, habitat d'interesse conservazionistico e/o unionale;

Visto che non è assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto che la variante può considerarsi quale piano attuativo di "piccola area a livello locale";

Visto le risultanze delle caratteristiche e impatti sito-specifici non significativi per i quali esiste la facile attuazione di attività di mitigazione e prescrizioni;

Visto comunque la predisposizione di linee guida per il monitoraggio ambientale per quelle componenti ritenute sensibili, si rassegna quanto segue:

- La destinazione urbanistica proposta non genera ulteriore consumo di suolo e un aumento del carico urbanistico. Il sito presenta un'estesa superficie impermeabilizzata che potrebbe essere utilizzata per la realizzazione di un potenziale corpo. Le funzioni commerciali-artigianali e direzionali (uffici) si troverebbero in ambito urbanizzato e con funzioni commerciali-artigianali e



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

direzionali già in essere presso altre ditte limitrofe;

- La destinazione urbanistica proposta non influisce sulla viabilità e sul traffico locale anche se diventasse un polo di maggiore attrattività in quanto l'ambito in cui si inserisce il sito è già interessato da un intenso traffico veicolare per la vicinanza allo svincolo autostradale e la strada provinciale e per la presenza delle altre attività commerciali/artigianali;
- La destinazione urbanistica proposta non genera aumento delle emissioni in atmosfera se non nella fase di un ipotetico cantiere per le opere di riqualificazione dei corpi già esistenti e/o per il potenziale nuovo modulo che potrebbe sorgere e non incide negativamente sul clima acustico di un'area a funzione commerciale/artigianale e di transito risultando ininfluyente per questo aspetto per quanto sopra esposto;
- La valutazione sull'eventuale carattere cumulativo degli impatti in considerazione delle ulteriori varianti urbanistiche ai sensi dell'art.12 già presentate al comune di Giarre ha evidenziato che per la distanza con i siti di altre due procedure presentate non si manifesta l'impatto cumulativo con altri piani e/o proposte attualmente in essere.

La proposta di variante urbanistica non propone né impermeabilizzazione, né consumo di suolo e infrastrutturazione di aree libere del territorio comunale, ma punta a potenziare quella che è una presenza consolidata sul territorio. L'area, ricompresa ancora oggi in zona agricola, è storicamente adibita alla lavorazione e attività artigianali e/o commerciali. Per quanto esposto nei precedenti Capitoli descrittivi del quadro ambientale di riferimento e dalle valutazioni effettuate sugli impatti possibili e considerato che le interferenze con le componenti ambientali individuate sono limitate nello spazio e nel tempo, la proposta di variante del P.R.G. vigente per cambio di destinazione urbanistica da Z.T.O. "E" a Z.T.O. "D1" di un'area sita nel Comune di Giarre (CT), Strada 85 Trepunti-Luminaria è di semplice attuazione. Non si rilevano, infatti, per le ragioni e le motivazioni innanzi enunciate,



PROPOSTA DI VARIANTE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIARRE (CT)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE

art.13, comma 3, del D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii

contraddizioni, finalità contrastanti, bensì sinergie e azioni comuni a più obiettivi.

Responsabile dello studio

Geol. Carmelo Claudio Milazzo